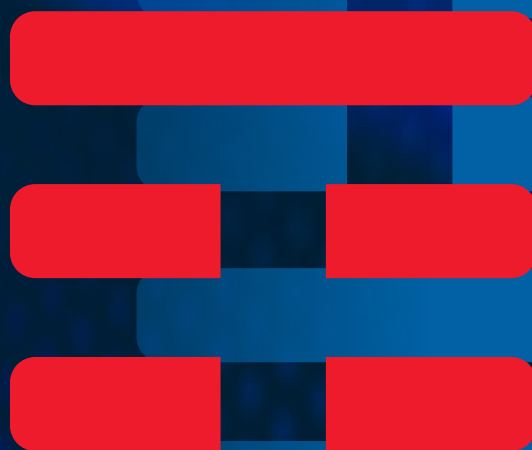


Assemblea degli azionisti del 20 aprile **2023**

Domande pre assembleari



Azionisti

BARZAGHI Pierangelo.....	2
BAVA Marco	15
DE SEPTIS GAETA Cesare.....	77
FABERSOL SRL.....	84
FORTUNATO Antonio	86
GANDOLA Adriano	87
LOMBARDI Franco (AS.A.T.I. Associazione Azionisti Telecom Italia).....	89
MARINO Tommaso	95
PEDRETTI Marco	110
RAGAZZI Roberto	111
VIVENDI S.A.....	113

DISCLAIMER

Si riportano di seguito verbatim i testi di quanto i soci sopra elencati hanno trasmesso alla Società come domande pre-assembleari sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. del 20 aprile 2023, come da relativo avviso di convocazione entro il termine dell'11 aprile 2023.

La responsabilità delle asserzioni e delle opinioni espresse resta dei rispettivi autori: nel pubblicarle TIM si limita a ottemperare agli obblighi da cui è gravata ai sensi del Testo Unico della Finanza, anche alla luce della Comunicazione Consob n. 2/2020 del 10 aprile 2020.

BARZAGHI Pierangelo

1. Quali le ragioni da parte del cda a non voler convocare l'assemblea in presenza? Non ritiene il cda che ciò risponda anche a mancanza di rispetto e sensibilità nei confronti dei piccoli azionisti che da anni sono penalizzati dal titolo? Perché non si è adottato la possibilità di un collegamento in streaming? Non ritiene il cda in presenza di scelte determinanti sul futuro aziendale, il coinvolgimento dei piccoli azionisti, dipendenti o ex dipendenti, sia condizione necessaria ed auspicabile?

La Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla disciplina applicabile. La scelta adottata non pregiudica in alcun modo la possibilità che in futuro si opti per soluzioni differenti.

2. Negli ultimi anni il titolo ha subito gravi perdite ed oggi risulta deprezzato. Colpa del mercato o di scelte strategiche dei CDA mai affrontate? I Piccoli Azionisti e Dipendenti Azionisti che hanno acquistato titoli su invito dell'Azienda con fondi TFR hanno subito una grave perdita economica. Quanti sono oggi i Dipendenti o Ex Dipendenti Azionisti? Come vede il CDA la loro presenza oggi? Come il CDA intende riconoscere ruolo e supporto? Non ritiene auspicabile una loro presenza nel CDA?

La Società prende atto delle considerazioni svolte dall'azionista sull'andamento del titolo.

Per quanto noto alla Società attualmente i dipendenti azionisti sono circa 13.700 e gli ex dipendenti circa 4.600.

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 19.4 dello Statuto sociale, ha delegato il Presidente e l'Amministratore Delegato di stabilire idonee misure volte ad agevolare il voto per delega da parte di azionisti dipendenti appartenenti ad associazioni di azionisti.

Nel parere di orientamento sulla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo amministrativo, definito nel 2021 dal Consiglio di Amministrazione in vista del rinnovo, non sono contenuti riferimenti alla presenza in Consiglio di Amministrazione di rappresentanti dei dipendenti azionisti.

3. L'Assemblea è chiamata a nominare un nuovo rappresentante nel CDA. Penso sia giusto oggi che i Piccoli Azionisti e Dipendenti Azionisti, possano poter esprimere finalmente un loro rappresentante nella persona dell'Ingegnere Franco Lombardi. Una persona che prima come dipendente poi come Presidente di ASATI, ha dimostrato capacità, conoscenze delle TLC e convinto sostenitore del ruolo dei Piccoli Azionisti. Ancora per il lavoro che negli anni ha sostenuto con passione e capacità progettuale

L'azionista esprime apprezzamento per la candidatura dell'Ingegnere Franco Lombardi quale Consigliere di Amministrazione della Società.

4. Nell'esercizio 2022 si registra un considerevole aumento del debito. Quali le componenti che hanno generato tale aumento? Il risultato di esercizio pur negativo presenta un miglioramento sull'anno 2021. Quali sono gli oneri non ricorrenti rispetto al 2021 che scontano le perdite? I ricavi 2022 sono alla pari sul 2021. I ricavi sul mercato Domestic sono invece fortemente in perdita rispetto al 2021. Quali le iniziative che si intendono adottare per un recupero di questo mercato Italia?

L'indebitamento Finanziario Netto rettificato ammonta a 25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento di 3.177 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (22.187 milioni di euro). Tale aumento è ascrivibile da un lato all'effetto positivo derivante:

- dal flusso di cassa della gestione operativa-finanziaria;
- dalla copertura di complessivi 1.184 milioni di euro per la cessione del 41% ed il conseguente deconsolidamento della *holding* Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in INWIT,

cui si sono contrapposti gli impatti relativi:

- all'acquisizione in Brasile delle attività mobili del gruppo Oi, per complessivi 1.874 milioni di euro;
- al pagamento di frequenze di telecomunicazioni e di impegni correlati in Italia e in Brasile per 2.242 milioni di euro;
- all'impatto contabile di rinegoziazioni di contratti di *lease* IFRS16, 827 milioni di euro al netto dei contratti di *lease* IFRS16 considerati nel valore di acquisizione di Oi (557 milioni di euro).

Per quanto riguarda i ricavi, il mercato italiano in questi ultimi anni è risultato il più competitivo d'Europa, con una forte continua tendenza ribassista sulle tariffe ed una regolamentazione nei confronti dell'*incumbent* che è la più stringente in assoluto rispetto ai *peer* europei. Per contrastare questa tendenza che impatta negativamente i ricavi in ambito domestico, TIM sta ponendo in essere numerose azioni.

In ambito *consumer* una strategia di *turnaround* verso la crescita concentrandosi

- sul valore dei clienti (trasformazione della *Customer Lifecycle Management*, riduzione del *churn*, miglioramento del CVM, etc.)
- sull'innovazione dei servizi (con accelerazione dell'*upgrade* tecnologico su rete fissa, scale up dell'ICT nel segmento SMB, etc.)
- sulla trasformazione del modello operativo e di quello commerciale (anche con *outsourcing* se opportuno).

In ambito *business* spingendo sull'innovazione e supportando la posizione di forza attualmente detenuta sul mercato grazie alla completezza del portafoglio servizi (connettività dedicata, *security*, IoT, *Datacenter*) e dell'eccellenza nelle *operations*, lavorando quindi

- per aumentare la penetrazione del mercato con offerte standardizzate
- focalizzandosi sui margini e sulla *value proposition* di lungo termine
- modernizzando i sistemi di supporto
- migliorando la *customer experience*.

5. TIM BRASILE. Il Brasile è il mercato che mitiga in modo considerevole i risultati poco brillanti registrati sul mercato italiano. Ancora una volta il Brasile a ragione può essere considerata la gallina dalle uova d'oro, come è stata TIM in un recente passato. Come intende il CDA rispondere alle voci che la vendita degli Asset brasiliani è condizione necessaria per sanare l'indebitamento? Quale la posizione del CDA rispetto ad una vendita? Ritiene il CDA mantenere la presenza di TIM in Bras

Non vi è allo stato attuale nessun processo di vendita di TIM Brasil.

6. Copertura Perdite di Bilancio mediante utilizzo di Riserve. Debito in forte aumento

e copertura delle scadenze derivate da debito mediante utilizzo proventi derivanti da Prestiti Obbligazionari. Non si corre il rischio di accumulare debiti su debiti visto che gli interessi garantiti ai sottoscrittori dei Bond, sono per un rendimento del 6,69 % per 5 anni? Come giudica il CDA il ricorso continuo alla politica delle obbligazioni, per sanare gli impegni finanziari pregressi? Prestito

Tra i vari obiettivi che il Gruppo persegue, vi è quello di mantenere un margine di liquidità che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità. In un'ottica di una gestione ispirata a criteri prudenziali, ciò garantisce un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", riducendo la necessità di dover rifinanziare il debito quando non è possibile ottenere le migliori condizioni in termini di tasso e scadenza per il Gruppo.

L'incremento dell'Indebitamento Finanziario Netto rettificato al 31 dicembre 2022 dal 31 dicembre 2021 non è ascrivibile alle mutate condizioni dei tassi sui mercati finanziari.

7. FONDI E GARE PNRR Risulterebbe un dato reale che TIM avrebbe avuto l'assegnazione di fondi europei per un importo pari 2,5 miliardi di Euro o in che misura? Tali fondi se assegnati stante le indicazioni del Governo, non potrebbero essere erogati non prima del 2024 o anche più tardi? In questo caso se queste sarebbero i tempi del Governo, con quali fondi TIM intenderebbe procedere alla politica degli investimenti per l'anno in corso? Quali i progetti sono sulla carta finanziati con fonti PNRR?

I progetti finanziati con i fondi del Governo sono quelli relativi alle gare pubbliche. Fra le gare più importanti TIM si è aggiudicata 7 lotti nella gara per coperture in fibra ottica FTTH nelle cosiddette aree grigie ed il 100% delle gare 5G *backhauling* e 5G copertura, quest'ultima in RTI con INWIT e Vodafone, con l'obiettivo di realizzare infrastrutture in fibra per reti mobili nelle aree a fallimento di mercato. Le gare prevedono tempi e regole predefinite, sia per le attività operative di chi ha vinto le gare, sia per le modalità ed i tempi entro quando i fondi del PNRR vengono erogati. La partecipazione alle gare, l'aggiudicazione delle stesse, e la pianificazione delle attività è stata effettuata in coerenza con le regole fissate dalla società Infratel, incaricata di gestire le gare e la relativa rendicontazione. Così

come TIM, che si è impegnata a rispettare le tempistiche del *roll out* da effettuare sulle infrastrutture, Infratel è tenuta a rispettare gli impegni dei disciplinari di gara.

8. Piano Dismissioni. Come il CDA regola le vendite di stabili sociali? Nell'anno 2022 di quanto è stato il valore economico delle cessioni? Su quale voce del bilancio sono specificate? Esiste una politica delle cessioni e delle vendite? Quale è stato il prezzo di cessione (se di proprietà) dello stabile ex sede MIDIR a Milano? Chi è il beneficiario della vendita? Per l'anno 2023 sono previste altre cessioni? Dove verificare il confronto tra le cessioni e vendite relativi agli anni 2021/22

Tutti gli immobili sociali (di proprietà) non più necessari al *business* aziendale sono posti in vendita in conformità ad apposite procedure interne. Nell'anno 2022 sono stati venduti immobili per un importo pari a circa euro 3.200.000. La componente economica della vendita degli immobili sociali viene contabilizzata tra le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti. Il processo di dismissione proseguirà anche nel 2023. L'immobile di Milano Midir era un immobile in locazione che è stato rilasciato.

Gli effetti delle cessioni di attività immobilizzate sono evidenziate nella colonna Dismissioni della Nota 5 Attività Materiali e nella voce di conto economico "Plusvalenze-minusvalenze da realizzo di attività non correnti" - Nota 32 del Bilancio Separato 2022 di TIM S.p.A..

9. Dismissioni di stabili di proprietà di piccole dimensioni. Lo scorso anno a seguito di mia proposta condivisa dal CDA avevo chiesto di poter cedere sedi di ex centrali di piccole dimensioni, a favore di associazioni No Profit presenti in loco. Quanto è stato fatto nel 2022? Auspicabile è dare priorità ad enti presenti in loco? Esiste una procedura applicabile anche per la cessione di beni strutturali come per i beni strumentali? È condivisa nel CDA l'applicazione di tali criteri di priorità?

Nel *processo* di dismissione degli immobili sociali non più necessari al *business* aziendale viene sempre preso favorevolmente in considerazione l'eventuale interesse di enti *no profit*.

10. Chiedo scusa se nella stesura delle domande da sottoporre non userò una

sequenza organica. Purtroppo la lettura dei dati attraverso il sito, non sempre permette una visione lineare ed organica degli argomenti. Da ciò ne deriva che nella presentazione delle domande da sottoporre all'Assemblea, non sempre è possibile seguire percorsi lineari facilmente consultabili attraverso le relazioni su carta. Chiederei cortesemente in qs. senso l'invio della Relazione Sociale in formato cartaceo. Grazie

In coerenza con l'impegno della Società in materia di sostenibilità, la documentazione assembleare e di *bilancio* non viene resa disponibile in formato cartaceo.

11. Valore aggiunto per i Dipendenti: Telecom ha da sempre privilegiato quale valore aggiunto per i progetti il Welfare Aziendale. Assilt, Asili Nido, Soggiorni Estivi per figli dei lavoratori e forme d'integrazione Sociale. In un momento di difficoltà per Azienda e famiglie, quali sono i progetti di welfare sostenuti? Quanti ragazzi hanno partecipato ai soggiorni estivi? Dove trovano collocazione le voci sul bilancio? La Fondazione TIM quanti progetti ha sostenuto nel 2022? Quanti i costi ASSILT?

Il *welfare* di TIM si articola in quattro filoni:

- Ascolto
- Iniziative per la Famiglia
- Iniziative per la Persona
- *Diversity & Inclusion*.

Di seguito le iniziative per la Famiglia realizzate nel 2022:

- TIM Estate: da oltre 50 anni la Società offre a figli minori dei dipendenti un soggiorno estivo di quindici giorni. Nel catalogo TIM Estate 2022 è stata introdotta una importante novità: il filo conduttore di ogni soggiorno è stato orientato all'inclusione, con iniziative formative e pedagogiche mirate. Circa 3.000 bambini e ragazzi sono stati coinvolti nell'iniziativa;
- Mio Rimborso: la Società rimborsa le spese sostenute per i servizi di nido, scuola materna o *baby-sitting* allo scopo di sostenere la genitorialità e il bilanciamento vita-lavoro dei colleghi. Circa 1.200 domande sono state accolte;
- TIM Studio: 140 ragazzi (figli o nipoti di dipendenti) hanno usufruito di

un'assistenza allo studio per il rafforzamento della preparazione scolastica. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con ALATEL, l'Associazione dei pensionati e lavoratori del Gruppo;

- Borse di studio all'estero per i 17 figli più meritevoli dei dipendenti;
- Sussidi: erogazione di aiuti economici a 20 dipendenti che si sono trovati in situazioni economiche particolarmente disagiate.

Le iniziative per la Persona realizzate nel 2022 sono le seguenti:

- Prevenzione: inserimento su TIM Academy (piattaforma dedicata alla formazione) di un catalogo di materiali che offre spunti sulla prevenzione di alcune patologie e sugli stili di vita corretti (patologie oncologiche e malattie sessualmente trasmissibili);
- TIM *myHealth*: una polizza di Assistenza Salute gratuita per tutti i dipendenti che fornisce assistenza sanitaria completa per tutta la famiglia, offre il servizio di telemedicina, garantisce il supporto di un medico in linea sempre disponibile, il rilascio di ricette e la consegna dei farmaci a domicilio. Attivata per tutte le persone del Gruppo. Utilizzata nel 2022 da oltre 500 persone;
- Movimento e attività fisica: dal 2019, la Società mette a disposizione dei dipendenti una partnership con Gympass a costi agevolati per accedere ad oltre 2.200 centri sportivi, contribuendo a ridurre la sedentarietà, quarto fattore di rischio di mortalità a livello globale. 12.000 iscritti ai programmi free. Oltre 2.000 abbonamenti attivati;
- Riduzione Stress: disponibilità di uno sportello di supporto alla persona con un pacchetto di 8 incontri online gratuiti e fino a 20 incontri opzionali a tariffa agevolata. TIM Academy offre 4 *webinar* per alzare il livello di energia, gestire le emozioni, progettare il futuro e 2 percorsi *e-learning* per il benessere della mente e dello spirito. 125 percorsi di supporto psicologico completati. 300 fruitori dei percorsi di formazione.

Tutte queste attività sono dettagliate nel Bilancio di Sostenibilità. La maggior parte delle attività di *People Caring* confluiscono in Bilancio nella voce "Costo del Lavoro".

Per quanto attiene ai progetti sostenuti da Fondazione TIM, si rinvia al relativo sito istituzionale (www.fondazionetim.it)

In ultimo, i costi sostenuti dal Gruppo per l'Assilt nel 2022 ammontano a circa 25,6

milioni di euro.

12. Personale Dipendente. Nel 2021 3500 persone hanno lasciato la società, altri 2000 sono previsti per l'anno in corso. Il progetto a lungo termine prevede una società con un massimo 30.000 dipendenti. A chi sono a carico i costi per agevolare le uscite volontarie? La sola riduzione del personale è in grado di recuperare il rapporto costi benefici? Come si intende affrontare la concorrenza? Come si intende recuperare il fatturato passato in 10 anni da 42 a 28 miliardi di Euro? Con che risorse?

Il *business* delle telecomunicazioni è in perenne evoluzione, sia in termini competitivi e commerciali, che tecnologici.

Numerosissime tendenze spingono nei prossimi anni alla riduzione del personale necessario alla gestione di svariati elementi della catena del valore.

Peraltro, la riduzione stessa è intrinseca al mantenimento della capacità competitiva dell'azienda, seppur chiaramente non sia l'unico elemento di miglioramento della capacità di generazione di cassa di TIM. Alcune delle tendenze principali sottostanti sono le seguenti:

- il processo di *decommissioning* con la riduzione della numerosità e quindi della presenza geografica delle centrali necessarie ad erogare i servizi, la riduzione della dimensione delle centrali stesse,
- il processo di “*softwarizzazione*” degli elementi di rete, in cui i servizi sono sempre più elementi connessi di software che si appoggiano su hardware sempre più semplici e meno specializzati,
- l'ampia diffusione della fibra nel *backbone*, nei *backhauling*, in accesso, che “*passivizza*” in larga parte la rete, e riduce progressivamente i tassi di guasto,
- le nuove tecnologie di *data analysis*, intelligenza artificiale, realtà aumentata, remotizzazioni, etc. che *introducono* efficienza e miglioramento della continuità del servizio.

Per la riduzione del personale, TIM segue un modello non conflittuale e aderente alla legislazione esistente, incentivando uscite volontarie e sistemi isopensionistici. I costi non ricorrenti di queste uscite, per le componenti di costo che sono in capo alla Società, saranno ovviamente sostenuti dalla Società stessa. Per quanto riguarda la riduzione del fatturato del mercato nel suo complesso, un

suo recupero in tempi brevi appare difficile; certamente si rendono necessarie politiche strutturali sia da parte del Governo che degli enti di regolamentazione. Il mercato italiano in questi ultimi anni è risultato il più competitivo d'Europa, con una forte e continua tendenza ribassista sulle tariffe e una regolamentazione nei confronti dell'*incumbent* che è risultata, in assoluto, la più stringente rispetto ai *peer* europei. Per contrastare questa tendenza, che impatta negativamente i ricavi in ambito *domestico*, TIM sta attuando numerose azioni.

13. Nuove nomine del CDA. Un ringraziamento personale nei confronti del Consigliere Vivendi Arnaud de Puyfontaine che ho avuto modo di conoscere e di cui ho sempre apprezzato capacità, competenza e rispetto delle minoranze. A lui i più Sentiti ringraziamenti e gli Auguri per i suoi impegni futuri. Spiace rilevare che oggi lo scontro in atto con Vivendi, ha raggiunto toni non accettabili. Quale la motivazione da parte del CDA alla non convocazione di una Assemblea Straordinaria dei Soci?

Gli argomenti sottoposti all'Assemblea convocata per il 20 aprile 2023 non richiedono che la stessa sia *tenuta* in sede straordinaria.

14. Remunerazione Compensi punti 2 e 3 all'ODG. Mi sia permessa una riflessione prima delle domande: In assenza di risultati e significativi progressi nel 2022 e probabilmente anche per il 2023, con la diminuzione dell'Ebidata, la liquidità di cassa in diminuzione, la leva finanziaria aumentata di 5 volte l'Ebidata, ci sarebbe la volontà da parte del CDA di rivedere in diminuzione le quote proposte? Non ritiene il CDA che i sacrifici se necessari devono essere affrontati con il contributo di tutti?

Gli elementi variabili della remunerazione, che sono sempre riconosciuti in funzione delle *performance* e in coerenza con le prassi di mercato, sono finalizzati ad assicurare la motivazione e l'*engagement* del *management* della Società, nonché l'assunzione dal mercato esterno dei migliori talenti.

15. Contratti di Solidarietà. Da qualche anno Telecom applica i Contratti di Solidarietà, con lo scopo di contenere i costi di gestione per il personale. Quanti sono oggi i

dipendenti in Contratto di Solidarietà? La Solidarietà è estesa e in che misura al personale con qualifica di quadro o comunque con incarichi di responsabilità? E' possibile oggi avere una situazione economica in termini del rapporto costi benefici su tali contratti? I contratti verranno applicati anche per il futuro?

Si precisa che da agosto 2019 TIM utilizza lo strumento del Contratto di Espansione (CDE) anziché quello del Contratto di Solidarietà. Il Contratto di Espansione è più funzionale a perseguire obiettivi di ristrutturazione aziendale, riqualificazione del personale, *remix* delle professionalità presenti in Azienda e ricambio generazionale. Alla riduzione oraria prevista dal Contratto di Espansione si affiancano infatti piani formativi, obblighi di assunzione e la possibilità di associare un piano di prepensionamento.

I minori costi associati alla riduzione oraria consentono di “finanziare” i costi legati a formazione ed assunzioni.

L'ultimo Contratto di Espansione è stato firmato da TIM S.p.A. il 5 agosto 2022 e ha durata fino al 28 febbraio 2024. L'applicazione ha riguardato 3 distinti *cluster* individuati sulla base dell'attività svolta, con riduzioni orarie del 10, 15 e 25%. L'attribuzione ad uno dei *cluster* avviene per singola struttura aziendale, indipendentemente dall'inquadramento (con l'esclusione del personale dirigente a cui non è possibile applicare l'istituto).

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti di TIM S.p.A. interessati dalla CDE erano circa 25.400.

16. Acquisto di Netco Leggo nel comunicato stampa del 15.3.2023 che il CDA ha molto apprezzato l'interesse nei confronti della NBO di KKR per Netco. Premesso che personalmente ritengo necessaria una posizione chiara ed inequivocabile, circa le posizioni del Governo. Come vedrebbe il CDA una maggioranza straniera? Come intende il CDA definire un accordo strategico con CDP espressione di interessi nazionali? Non ritiene il CDA tempo di abbandonare inutili strategie e procedere a scelte condivisibili?

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, la Società non esprime valutazioni in merito alla nazionalità di eventuali acquirenti di NetCo.

Qualunque decisione in merito a tale operazione sarà assunta dal Consiglio di

Amministrazione nell'interesse della Società e di tutti i suoi azionisti.

17. Accordi di Partnership con FIGC Apprezzo il definitivo abbandono della sponsorizzazione unica Festival di Sanremo. Un sostegno miliardario che non ha portato ai risultati attesi. Lodo invece alla conferma con FIGC. A tale proposito è possibile proporre al CDA con la FIGC il sostegno anche al Campionato Nazionale di Categoria Calciotto a 7 Paralimpico Sperimentale? Sono Presidente di una Associazione di Famiglie con Disabili e lo sport è mezzo di inclusione ad ogni livello sociale e sportivo.

La sponsorizzazione suggerita è senza dubbio in linea con i valori sposati da TIM per i quali abbiamo scelto di rinnovare la *partnership* con FIGC. Il calcio da sempre unisce le persone e per la sua importanza può essere anche diffusore dei valori a cui teniamo, come inclusione e condivisione. TIM da anni supporta lo sport, mettendosi a servizio del sistema Paese e attraverso il suo contributo, in termini di conoscenze e di innovazione, è stato alimentato il coinvolgimento di milioni di appassionati. All'interno del piano di comunicazione complessivo di TIM faremo quindi anche una valutazione sulla sponsorizzazione proposta per il Campionato Nazionale di Categoria Calciotto a 7 Paralimpico Sperimentale.

18. Accordi con Dazn e TIM. In riferimento agli accordi con TIM Vision a suo tempo sottoscritti con Dazn e TIM, per la visione in esclusiva delle partite del campionato di calcio. Come si è definito e in che misura si è definito il contenzioso economico con Dazn a causa del non raggiungimento degli obiettivi commerciali previsti? Quanto questo ha influito sul riconoscimento dei bonus all'A.D.? Quali oggi gli accordi TIM con piattaforme digitali che propongono eventi sportivi e intrattenimento?

Il contratto con DAZN è stato rinegoziato ad agosto 2022, definendo una serie di misure volte a mitigare l'impatto economico del mancato raggiungimento degli obiettivi, tra le quali la rinuncia all'esclusiva con l'apertura a SKY della commercializzazione di DAZN. La rinegoziazione contrattuale con DAZN non ha influito sul riconoscimento dei *bonus* all'Amministratore Delegato, in quanto tra gli obiettivi della relativa scheda MBO non erano previsti *target* specifici riguardanti tale aspetto.

Le *partnership* in ambito Multimedia stipulate da TIM sono finalizzate ad offrire ai clienti TIMVISION i contenuti/servizi dei principali *player* OTT, sia in ambito *entertainment* che in ambito sportivo.

I *partner* che detengono diritti sportivi con cui la Società ha in essere accordi sono DAZN (che detiene, in particolare, i diritti della Serie A per il triennio 2021-2024, con l'esclusiva di tutte e 10 le partite per turno), Mediaset Infinity (che detiene, in particolare, i diritti per 121 sui 137 *match* della UEFA Champions League 2021-2024) e Warner Discovery (i cui contenuti sportivi di Discovery+ sono inclusi con TIMVISION per 6 mesi, decorsi i quali il cliente può sottoscrivere l'offerta Discovery+ Sport). Tramite TIMVISION è possibile sottoscrivere come *add-on*, in aggiunta alle altre, anche l'offerta di Amazon Prime (che con Prime Video detiene i diritti del miglior *match* del mercoledì della UEFA Champions League 2021-2024, ma che ha anche una ricca offerta di serie, *show* e film).

I *key partner* in ambito intrattenimento sono invece Disney+ e Netflix.

19. Punti 8 e 9 odg. Sui piani d'incentivazione destinati all'A.D. e Dirigenti, vorrei fare una breve considerazione. Come già detto per il punto 2 Ritengo giusto il riconoscimento per il management di TIM Brasile. non a pari modo di TIM Italia. In un momento in cui sono necessari sacrifici compreso il personale dipendente, anche con la mancata distribuzione da anni, dei dividendi azioni O. e R. anche i Dirigenti si dovrebbero almeno per una volta adeguare. Questo in attesa di tempi migliori.

Si rinvia a quanto risposto alla domanda n. 14 del medesimo azionista.

20. In qualità di ex dipendente azionista di vecchia data intendevo inoltrare al CDA la seguente proposta: Proponevo di assegnare azioni di proprietà dell'Azienda, a quegli azionisti dipendenti che negli anni hanno mantenuto in Azienda o presso banca, le azioni acquistate su proposta dell'Azienda con i fondi TFR. Questo quale segno di fedeltà e di appartenenza all'Azienda, ed in considerazione anche il costo sostenuto per acquisto del titolo, potrà essere difficilmente recuperabile in futuro.

La Società prende atto della proposta formulata dall'azionista Barzaghi.

21. Dichiarazione di Voto sul Documento di Bilancio In riferimento ai dati di bilancio che oggi vengono presentati confermo il mio voto Favorevole. Relativamente agli altri punti all'ODG mi riservo di esprimere il mio voto attraverso il voto elettronico. Con gli Auguri di buon lavoro ai nuovi eletti nel CDA. Sono a chiedere cortesemente la pubblicazione di una mia personali considerazione nella pagina successiva, relativa all'importante riconoscimento attribuito al Dott. Pietro Labriola A.D.

La Società non commenta le dichiarazioni di voto espresse dai propri azionisti.

22. Le scorse settimane il nostro A.D. Pietro Labriola ha ricevuto dal Brasile, l'Alta Onorificenza di Commendatore dell'Ordine do Rio Branco, per il suo lavoro in Brasile. Un riconoscimento che ci fa onore come Azienda e come Nazione. Commentando ha detto" Il dialogo tra pubblico e privato è da sempre costruttivo e generatore di valori per le aziende e per il paese". Auguriamoci perciò che sia di buon auspicio per lui e il CDA per il dialogo in Italia. Pierangelo Barzaghi Az. Ex Dipendente Milano

Nessuna risposta è richiesta alla Società.

BAVA Marco

- A. Richiesta di estrazione dal libro soci (art.2422 cc) dei primi 100 azionisti in un files da inviare prima dell'assemblea gratuitamente prima dell'assemblea all'email ideeconomiche@pec.it .

Con riferimento alla richiesta di estrazione dal libro soci dei primi 100 azionisti ed invio gratuito della stessa, si ricorda inoltre che l'art. 43 del "Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018" prevede che il diritto di ispezione dei libri sociali di cui all'art. 2422 del codice civile possa essere esercitato solo se attestato da una apposita comunicazione all'emittente rilasciata proprio dall'intermediario: comunicazione che non accompagna suddetta richiesta.

Inoltre, si ricorda che lo stesso art. 2422 del codice civile imputa le spese di estrazione a carico del socio richiedente.

- 1) Visto che avete ritenuto di avvalervi dell'art.106 del DL.18/20 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", concernenti - in particolare - le modalità di intervento in Assemblea ed il conferimento di deleghe e/o subdeleghe al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza , che ritengo anticostituzionale in quanto viola gli art.3 e 47 della Costituzione perche' discrimina gli azionisti delle societa' quotate in borsa in quanto non gli consente di intervenire in assemblea sia dall'art.2372 cc . Le sedute parlamentari, i congressi e le lezioni universitarie si tengono con mezzi elettronici , perché le assemblee delle società quotate no ? il ruolo di controllo degli azionisti di minoranza e' stato confermato in molti crack finanziari, perche' si vuole tappare la voce degli azionisti scomodi ? Per queste ragioni intendo citarvi in giudizio al fine di richiedere un risarcimento del danno immateriale , da devolvere in beneficenza per non aver potuto esercitare il mio diritto di partecipare all'assemblea anche perche' :

a) *L'art.135-undecies del decreto legislativo 24.02.1998 n.58 non permette la*

- non partecipazione degli azionisti alle assemblee ;*
- b) Il punto 1 del 106 ammette ammette che in deroga a quanto previsto dagli art.2364 2 c, e 2478-bis l'assemblea ordinaria puo' essere convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio;*
 - c) Quindi non e' possibile , secondo il nostro ordinamento vietare per qualche ragione la partecipazione dei soci, per cui basta farlo via internet.*
 - d) Per cui essendo anticostituzionale l'art.106 del decreto e' utilizzato per negarmi l'intervento in assemblea .*

PERCHE' Conte e Draghi non hanno disposto per le societa' quotate l'assemblea obbligatoria ONLINE su piattaforma internet come sancisce lo stesso decreto per tutte le società di capitali, società cooperative e mutue assicuratrici, di prevedere con avviso di convocazione delle assemblee l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza ed intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, anche laddove l'utilizzo di tale strumento non sia previsto negli statuti? È possibile prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto come quelli usati per i consigli di amministrazione. Se non la fanno le societa' quotate l'assemblea online chi la dovrebbe e potrebbe fare ?

Ho sostenuto l'esame da dottore commercialista online e voi non potete fare un'assemblea ?

Per di piu' ora che l'emergenza sanitaria e' finita perche' continuate a non voler tenere assemblee come prevede il codice ?

chiedo che venga messa al voto l'azione di responsabilita' nei confronti del cda. Questa richiesta, ovviamente, non e' ai sensi dell'art.126 bis del Tuf ma dell'art.2393 cc e In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art.126-bis, comma 1, terzo periodo, del TUF.

Il socio, piuttosto che formulare domande, svolge una serie di considerazioni personali di cui la Società prende atto, limitandosi a rilevare che l'Assemblea è stata convocata con modalità coerenti con il quadro normativo in vigore.

Per quanto riguarda la proposta di azione di responsabilità, non riguardando fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e, peraltro, non essendo stata

presentata nei termini indicati nell'avviso di convocazione per le proposte individuali (cfr. documento pubblicato per esteso sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea), non potrà essere messa ai voti.

2) I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale ?

No.

3) La fibra che fornisce ECO.TEL SRL dove viene prodotta ?

Le informazioni richieste sono riportate nella tabella seguente.

Costruttore cavo	Stabilimento produttivo	Costruttore della fibra utilizzata
Ecotel	Italia	Corning

4) Il collegio sindacale riferisce che : Dalla data della precedente relazione (16 marzo 2022) e sino alla data della presente Relazione (30 marzo 2023) sono pervenute, da parte degli azionisti della Società, cinque denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, in relazione alle quali il Collegio Sindacale ha proceduto, di volta in volta, agli opportuni approfondimenti, ritenendole infondate. Non vi sono, pertanto, elementi da segnalare all'Assemblea. Ma non spiega ne' il contenuto delle denuncie , ne' quello degli approfondimenti ne' le ragioni per cui le ritenga infondate, Per cui di fatto viola l'art.2408 cc che richiede una relazione che informi i soci di tutto cio'. Per cui richiedo nuovamente che venga rispettata la legge in riferimento a quanto denunciato con i miei 2408 cc:

a) TO.06.03.23 AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE TIM ALLA CONSOB
Il sottoscritto Marco BAVA socio Tim denuncia come fatto censurabile che Tim non abbia emesso alcun comunicato in relazione alla proposto di acquisto della rete da parte di CDP: La Cassa depositi e prestiti, in alleanza con il fondo australiano Macquarie, scende in campo per la rete di Tim. Nel tardo pomeriggio di ieri al termine di una riunione straordinaria il consiglio di amministrazione del braccio finanziario del Tesoro ha dato «il via libera – si legge in una nota – alla presentazione di un'offerta non vincolante da parte di Cdp Equity», società interamente controllata dalla Cassa, «congiuntamente a Macquarie Asset Management, per l'acquisto della

costituenda NetCo di Tim, che ricomprenderà la rete infrastrutturale e la partecipazione in Sparkle», la ragnatela dei cavi internazionali. La validità dell'offerta è stata fissata fino al 31 marzo. La stessa scadenza che il consiglio di Tim, lo scorso 24 febbraio, ha dato a Kkr, il fondo americano che a sua volta ha presentato l'altra proposta non vincolante, per migliorarla. Anche in questa occasione Tim, anzitutto, sottoporrà l'offerta «all'esame preliminare del comitato parti correlate», spiegano dall'ex monopolista, dal momento che Cassa è anche il secondo maggior azionista di Telecom dopo Vivendi, con il 9,8%. Quindi la proposta sarà portata all'esame del consiglio, se possibile, già nella riunione già programmata per il 15 marzo oppure «in un'altra data da definire». Si apre dunque una nuova fase, nella lunga e tortuosa vicenda della rete. Secondo fonti finanziarie l'offerta di Cdp e Macquarie sarebbe nel suo complesso equivalente a quella presentata dal fondo Kkr: entrambe varrebbero in tutto circa 18 miliardi di euro. La differenza starebbe nella composizione. Secondo le stesse fonti, lo schema di Cdp (assistita da Credit Suisse) sarebbe migliorativo rispetto a quello di Kkr per 2-2,5 miliardi di euro in termini di maggiore cassa effettiva per Tim. La valutazione di NetCo, avrebbe una minore componente di debito, pari secondo indiscrezioni a 7,7 miliardi contro i circa 10 di Kkr, ben sotto la capienza di debito di una società infrastrutturale: segno che c'è spazio per altro debito per finanziare l'operazione. Ma in particolare sarebbe ben inferiore ai 12 miliardi attribuiti da Kkr nella propria offerta la valutazione di FiberCop, la società dove è inserita la rete secondaria, in sostanza l'ultimo miglio dagli armadietti stradali alle case dei clienti. Questa è una delle carte su cui Cdp conta di più, perché valutando maggiormente la rete primaria si versa maggior liquidità a Tim, visto che il 37,5% di FiberCop è già in mano a Kkr. Si dice che la valutazione di Cdp&Co sarebbe addirittura inferiore ai 7,7 miliardi a cui Kkr la valutò due anni fa. Ma il fondo Usa, al momento del suo ingresso, ha ottenuto un potere di veto. Vuol dire che in caso di disaccordo potrebbe bloccare gli ingranaggi di NetCo dove FiberCop è destinata a confluire. Sulla proposta di Cdp resta il nodo antitrust visto che proprio Cassa e Macquarie sono anche gli azionisti (rispettivamente col 60 e il 40%) di Open Fiber, concorrente di Tim nella rete. Su questo verrà aperto un dialogo con la Commissione Ue e nel caso si

procederà a rimedi come la cessione delle aree in sovrapposizione. Si parla di fondi interessati, ma anche di operatori come Fastweb. Del resto proprio Open Fiber sarà oggetto di una seconda parte dell'operazione, con una futura fusione che potrà avvenire quando i dubbi sulla concorrenza saranno sciolti. Ci sono poi da capire il peso che nell'offerta hanno le sinergie, oltre agli incentivi statali, questi ultimi secondo indiscrezioni valutati 1,5 miliardi. Sarà materia per gli advisor di Tim (Mediobanca, Vitale&Co e Goldman Sachs), di cda e, in ultima istanza, degli azionisti che non vi sono più rappresentati come Vivendi. I rischi antitrust e la distanza nelle valutazioni dai 31 miliardi stimati da Parigi, renderebbero i francesi assai freddi di fronte all'evoluzione dello scenario. E con il 23,75% hanno in mano la leva per bloccare tutto in un'assemblea straordinaria e puntare su un piano alternativo per Tim.

- b) 14.03.2023 : Come fatto censurabile che Tim stia duplicando, con i fondi del PRNN, la fibra di Open Fiber in particolare a Castiglione Torinese Str.S.Martino – v.Lunga.Sotto tutti i punti di vista ritengo sia uno spreco di fondi pubblici europei, in questo caso, utilizzarli non per realizzare un servizio, ma come contributo economico pubblico in conto capitale. Per di più in un'ottica di fusione di Tim in Open Fiber, si avrà una duplicazione di rete per aumentare il valore del conferimento di Tim, attuato con fondi pubblici europei del PRNN.Magari al costo di quattro dollari a chilometro che è il prezzo all'ingrosso della fibra ottica da parte degli operatori cinesi, «i cui prodotti ormai invaso i mercati mondiali e non è un mistero che siano sussidiate dal governo di Pechino». È un prezzo inferiore al costo di produzione dell'italiana Prysmian, che la fibra la produce nell'impianto di Battipaglia — 500 addetti, considerato l'indotto — ad un costo più alto per le spese per il personale e il conto energetico che incidono per il 40%. I maggiori committenti sono Tim ed Open Fiber che hanno il compito (e l'ambizione) di coprire l'ultimo miglio della rete Internet, quello dagli «armadietti» alle case. Eppure la fibra cinese «rischia di essere di qualità insufficiente e troppo sensibile alla piegatura», denuncia Valerio Battista, che Prysmian la guida da anni.Una volta piegata «il segnale rischia di trascinare, di essere captato da un recettore», di convertirsi in una possibile finestra d'accesso per le comunicazioni Internet estremamente sensibili anche se non a livello del pericolo rappresentato dei

software come quelle della rete primaria di Tim. Ci sono 3,6 miliardi agganciati ai fondi europei del Pnrr per lo sviluppo della banda ultra-larga fino al 2026. E per metterli a terra ci sono da stendere i bandi di gara Infratel. Spiega Battista che «senza copiare il modello francese rischiamo di appaltare per intero l'infrastruttura ai cinesi e di mettere a rischio anche il futuro dello stabilimento campano alle prese con un altro aumento di capitale». Quel sito d'altronde perde più di 10 milioni all'anno. Vende al mercato italiano solo 500mila chilometri di fibra all'anno sugli 8 milioni complessivi, inevitabilmente destinati all'estero. Anche per le politiche commerciali dei clienti wholesale, di fibra all'ingrosso, incentivati da costi più appetibili. Parigi — sensibile alla propria sovranità digitale — però è già intervenuta prima dei bandi di gara tramite l'Agcom francese imponendo requisiti specifici per la fibra ottica da utilizzare. Scegliendola di qualità A2, insensibile alla piegatura quindi sicura perché protegge dalle incursioni esterne. È la fibra che produce anche Prysmian, che ha ereditato la storica tradizione europea anche grazie all'acquisizione dell'olandese Draka e ad un variegato portafoglio di brevetti. Nel settore dei cavi per l'energia e appunto le telecomunicazioni Prysmian è leader mondiale. Peccato che Prysmian si sia convertita in una sorta di «linea Maginot» dall'invasione cinese di fibra ottica. Nel settore dei cavi ottici, cinque delle prime aziende al mondo per ricavi hanno insegne in mandarino. Nomi sconosciuti ai più — Hengtong, Futong, Fiber Home, Ztt, Yofc — ma con ricavi da capogiro e prezzi iper-competitivi. La Commissione Ue da tempo è stata investita del tema: cioè della necessità di applicare dazi anti-dumping alle forniture cinesi in Europa. Perché hanno economie di scala inarrivabili per chiunque altro — producono più della metà della domanda globale di fibra e hanno cominciato da un paio di anni con un export aggressivo — e in più arrivano sul mercato con un prezzo inferiore al costo di produzione. La Cina ha imposto da anni forti dazi ai produttori europei, mentre una misura analoga da parte della Ue è arrivata solo quest'anno e solo per i cavi e non per le fibre. Ma quel che preme a Battista, che ha investito della questione anche il governo, è che l'Italia non diventi territorio di conquista cinese oltre quello che già è. Il mercato italiano, che finora ha avuto un valore di 70 milioni di euro ma che è destinato ad esplodere con l'avvio del piano ad 1 giga con i

milioni di chilometri di fibra ancora da stendere visti i ritardi. «Non ci sentiamo di investire sul Paese senza avere la sicurezza che si tratta di risorse che non producono ulteriori perdite», spiega Battista, al timone di una public company quotata e con una pletera di investitori istituzionali nel suo capitale. Stendere fibra di bassa qualità è anche una politica di corto respiro. perché va incontro ad obsolescenza, necessita di maggiori manutenzioni e pone interrogativi sulla cybersecurity. Col rischio di dover essere re-installata a distanza di pochi anni. «Non si tratta di dover preferire solo prodotti italiani — spiega il top manager — ma di assicurare condizioni per poter competere ad un'intera filiera industriale». Gli interrogativi sulla società della rete poi fanno il resto. La duplicazione delle infrastrutture — originatasi dalla nascita di Open Fiber in concorrenza con quella di Tim — rischia di produrre un inevitabile riduzione dei costi che spinge gli uffici commerciali delle due aziende a preferire chi ha un prezzo più basso. Però ci sarebbe bisogno di una regia governativa. È appena nata l'Agenzia nazionale per la Cybersecurity. Dimenticare come viene costruita la rete sarebbe un autogol.

- c) TO.06.02.23 AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE *TIM* ALLA CONSOB IL sottoscritto Marco BAVA socio *Tim* segnala come fatto censurabile che in data 05.02.23 secondo il direttore della polizia postale, Ivano Gabrielli *Tim* non era sotto l'attacco di pirati informatici, sapevano che si trattava di un grave problema tecnico all'interconnessione, come poi ha comunicato l'azienda stessa, non causato da chissà quale virus. E il problema - garantiva *Tim* - era in corso di risoluzione. Resta il fatto che non è normale che un numero enorme di clienti *Tim* sia rimasto senza linea telefonica. E ci sono stati enormi problemi anche con il roaming dei dati all'estero. «Sembra che fosse una falla nei sistemi di un fornitore», spiega Gabrielli. C'entra ugualmente un software, però. «Sapete, le reti ormai sono diventate una cosa talmente complessa che tutto è software, anche se poi gli effetti si sentono anche sulla rete fissa». Chiedo che si risponda alla prossima assemblea segnalando che alla scorsa assemblea non è avvenuto per il 2408 fatti in precedenza. Chiedo che la Consob intervenga nei confronti del collegio sindacale
- d) TO.15.12.2022 Il sottoscritto Marco BAVA socio *TIM* denuncia come fatto

censurabile sensi 2408 fatti emersi dalla trasmissione televisiva REPORT del 12.12.22 che invita il Presidente Tim a rendere noti nel cda di oggi:

1. se sia VERO il contratto a Passaro di 50mila euro ancora in corso, pagato da un fornitore storico dell'azienda telefonica ?
2. se sia VERO che Passaro abbia presentato un progetto da circa 20 milioni di euro riguardante l'efficientamento energetico delle sedi Tim, con consulente Giuliano Tavaroli, con cui Passaro continuerà ad incassare delle percentuali dal tre al cinque per cento per ogni contratto che verrà realizzato ?
3. se sia VERO che Pezzi abbia oltre al contratto da 5 milioni di euro l'anno un altro che gli è stato fatto dopo l'alleanza tra Tim e Dazn ? In questa scrittura privata, e' VERO che Dazn si impegna a concedere gratuitamente a Tim spazi pubblicitari sulla propria piattaforma pari a 15 milioni di euro ? Vale a dire che prima e dopo le partite, la società telefonica potrà mandare in onda i propri spot senza dover pagare ? E' VERO che la dirigenza di Tim impone però una clausola particolare: la gestione di questi spazi gratuiti dovrà avvenire attraverso una terza parte, un'agenzia media da loro indicata. Quella di Pezzi ? Pezzi aveva già un contratto per gestire la pubblicità online di Tim, perché farne un altro apposito per Dazn, che tra l'altro aveva già dato mandato alla sua concessionaria Publitalia di redigere un piano per gli spot di Tim ?
4. Dazn si affida alla sua agenzia media, vale a dire Publitalia del gruppo Fininvest ? Tuttavia Tim chiede di inserire nell'accordo la Mint di Andrea Pezzi, che pianifica quattro mesi di spot per un valore di tre milioni e 600mila euro ? Ma nonostante Dazn li abbia offerti in omaggio, sulla programmazione di questi spot Pezzi incassa una percentuale dell'otto per cento, vale a dire 291mila euro ? E stessa percentuale viene applicata anche per la restante pubblicità di Tim andata in onda gratuitamente sulla piattaforma? Si tratta di soldi che si aggiungono al contratto da cinque milioni di euro che ogni anno Tim versa a Pezzi per gestire la pubblicità online ?
5. Il vero architetto dell'accordo tra Tim e Dazn che porta alla serie A una dote di due miliardi e mezzo di euro per tre anni è Luigi De Siervo,

amministratore delegato della Lega Calcio ? È lui che fa le trattative e gestisce la gara per l'assegnazione dei diritti ? Prima di approdare in Lega De Siervo è stato un importante dirigente della Rai, poi passato a Infront, la multinazionale che gestisce i diritti sportivi, dove lavorava anche Andrea Pezzi.

6. Ma Luigi De Siervo e Andrea Pezzi sarebbero coinvolti in una curiosa triangolazione che vede al centro un progetto denominato Apogeo, e che punta a ottenere la manutenzione e il potenziamento di un software creato da Tim per il monitoraggio del segnale radio delle sue antenne ? Nei mesi che precedono l'accordo tra Tim e Dazn, il piano viene presentato ai vertici dell'azienda da un amico di Luigi De Siervo, Raffaello Polchi, proprietario di un locale molto alla moda di Milano: Officina ? La sua azienda di famiglia fattura poco più di mezzo milione di euro all'anno con piccoli appalti nelle telecomunicazioni. E per fare il salto di qualità Polchi si sarebbe rivolto all'amministratore delegato della Lega Calcio. Raffaello Polchi chiede aiuto a De Siervo per spingere il suo progetto su Apogeo ? De Siervo avrebbe messo in contatto Polchi con un dirigente apicale di Tim e soprattutto con Andrea Pezzi, grazie al quale l'amico dell'ad della Lega calcio sarebbe riuscito ad arrivare a Pietro Labriola ?
7. Il 7 maggio del 2021, il progetto di Polchi ottiene un primo stanziamento da 718mila euro ? Beneficiaria è la Scai Group, un'azienda indicata da Polchi di cui però l'imprenditore non né socio né dipendente ? Ma il progetto Apogeo si incaglia a causa di alcuni dirigenti di Tim, che vogliono vederci più chiaro ? Alla fine, vengono versati solo 205mila euro alla ditta vicina a Polchi che infatti sarebbe poi tornato alla carica con De Siervo chiedendo un suo intervento ? Alla fine del 2021 Polchi torna da De Siervo e gli dice: Andrea mi offre assicurazioni, ma Apogeo in Tim sta sollevando troppa polvere, è il caso di cambiare nome al progetto ? Cosa che in effetti avviene ? Non viene spiegato perché per un progetto da 20 milioni di euro, Apogeo, Tim prima stanziava 718 mila euro e poi finisce con il pagare solo una rata da 205 euro , per cosa ? e poi nulla.
8. Polchi direbbe anche che De Siervo gli avrebbe presentato Andrea Pezzi, per introdurlo a Labriola ? Pezzi non esclude di averlo fatto, Labriola

direbbe che non ha mai incontrato Polchi ma nel 2020, di aver ricevuto una email dove ci veniva segnalato il progetto Apogeo, pensavamo anche di utilizzarlo per Tim Brasile poi abbiamo optato per delle soluzioni più di qualità e anche più economiche. Alla fine succede che Polchi riceve un bonifico di 205 mila euro, che non gli viene pagata sulla sua società di famiglia ma su un'altra società la Scai ?

9. Poi c'è un altro contratto che finisce sotto invece la lente dell'audit, questa volta riguarda i modem. Nel 2020, in seguito alla pandemia e in vista del possibile accordo sul calcio, l'azienda telefonica fa incetta di modem e riempie i magazzini. Nel settembre dello stesso anno stipula un contratto con Gruppo Distribuzione, un suo fornitore storico che gestisce i call center. In base all'accordo, Tim vende a Gruppo Distribuzione 600mila modem per oltre 100 milioni di euro. Ma subito dopo, nell'arco di pochi mesi, in varie tranches, tutti e 600mila i modem tornano a Tim. In un audit riservato di Tim, gli ispettori interni hanno marchiato con il bollino rosso l'intera operazione, considerandola anomala. Secondo quanto si ricostruisce nel report aziendale, la compravendita avveniva infatti senza alcun onere a carico di Gruppo Distribuzione dal momento che Tim si impegnava a ricomprare i modem divenuti obsoleti. Inoltre, i modem comprati e poi rivenduti secondo gli ispettori non si sarebbero mai mossi da questo magazzino nella periferia di Roma in cui Tim li teneva stoccati. Per le spese di deposito a Gruppo Distribuzione vengono riconosciuti 250mila euro. È un giro di fatture ? È un'operazione contabile ? Grazie all'operazione contabile, i 600mila modem venduti a Gruppo Distribuzione sono stati inseriti da Tim nei propri bilanci trimestrali come ricavi, presentandosi in questo modo al mercato con risultati meno negativi del previsto per alcuni trimestri tra il 2020 e il 2021. Per questa ragione, nonostante i dati siano stati corretti a fine 2021, il giudizio degli ispettori di Tim è pesantissimo: sostengono, infatti, che le analisi hanno evidenziato significative criticità nel rispetto delle procedure interne e dei principi contabili. Da quasi vent'anni Gruppo Distribuzione si occupa dei call center per conto di Tim. Insieme alle aziende collegate,

Distribuzione Italia, Youtility e Callmat fatturano ogni anno circa 140 milioni di euro, che provengono per il 70 per cento da Tim. La proprietà del gruppo è al 99 per cento di Michele Deledda, sponsor di una scuderia di Formula 3, e all'un per cento di Fernando Giustini, proprietario di una pompa di metano a Roma. Il 23 marzo del 2021, vale a dire tre giorni prima dell'ufficializzazione dell'accordo tra Tim e Dazn, Michele Deledda chiede a Tim una modifica al contratto sulla compravendita dei modem. Fino a quel momento, Gruppo Distribuzione comprava da Tim ogni modem a 196 euro e glielo rivendeva alla stessa cifra. Ma dopo l'accordo tra Tim e Dazn, riesce a ottenere un extrabonus di 25 euro per ogni modem rivenduto. E così, stando ai numeri citati nell'audit, in pochi mesi, grazie all'extra bonus approvato da Tim, tra aprile e dicembre, Gruppo Distribuzione riesce a incassare con l'operazione dei modem 2 milioni 900mila euro senza aver avuto alcun onore o rischio di impresa, stando alla denuncia degli ispettori Tim. Gruppo distribuzione nega di aver ricevuto 250 mila euro per il deposito dei modem in magazzino, così come è scritto nell'audit. E specifica che i modem venduti sono stati rimborsati a Gruppo Distribuzione da Tim perché doveva farli scontare ai clienti in bolletta. Finita poi pandemia è diminuita la richiesta di modem, e Tim ha annullato nuove richieste. Gruppo distribuzione dichiarerebbe che da contratto non c'era l'obbligo di riacquisto da parte di Tim dei modem invenduti o obsoleti. Secondo gli ispettori dell'audit, c'era questo obbligo. Infine, sul tema dell'extra bonus di 25 euro a modem, si tratta di un incentivo unilateralmente deciso da Tim, introdotto nel 2021 proprio per stimolare le vendite. Chi lo ha deciso ?

Attendo relazione sulle vs indagini alla prossima assemblea, come prevede la legge ampiamente disapplicata dalle vs relazioni in riferimento a tutti i 2408 che vi ho inviato da quando siete in carica e sui quali vi invito nuovamente a relazionare al fine di sanare la vs omissione salvi interventi da parte di giurisdizioni .

e) TO.18.11.22

AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE TIM

ALLA CONSOB

Il sottoscritto Marco BAVA socio Tim denuncia come fatto censurabile che:

1. Nella lettera inviata da Dazn ai presidenti della serie A, si sostiene che Tim avrebbe contribuito all'offerta per il 40 per cento, quindi con circa 340 milioni di euro. Ma da un audit interno della società telefonica è emerso che la cifra in realtà sarebbe molto più alta. E che si aggirerebbe tra i 410 e i 420 milioni di euro. Tim avrebbe contribuito all'offerta per circa la metà.
2. Nell'indagine interna fatta da Tim emergono molte cose strane sull'alleanza con Dazn.
Innanzitutto, bastava guardare i numeri dell'operazione. Non era difficile indovinare che avrebbe portato enormi perdite.
3. Nelle previsioni di Tim si sarebbero dovuti raggiungere circa un milione e ottocento mila abbonati, ma si sono fermati a 550mila. La dirigenza, allora guidata da Gubitosi, aveva interesse a spostare il calcio dalla piattaforma satellitare allo streaming, anche per contrastare la concorrenza di Sky sulla linea internet domestica. Invece è Tim a essere stata messa in difficoltà dall'operazione. Il nuovo amministratore delegato, Pietro Labriola, lo scorso anno ha inserito a bilancio una perdita di oltre mezzo miliardo di euro per i tre anni dell'accordo con Dazn.
4. Che ruolo ha in Tim Andrea Pezzi, consulente del più grande impero mediatico d'Europa, dei francesi di Vivendi, che sono anche azionisti di maggioranza di Telecom?
5. Tra ottobre e novembre del 2018, in una sede riservata dei servizi, vicino piazza Sallustiana a Roma, il capo dei servizi incontra il presidente di Vivendi De Puyfontaine, che si porta dietro anche Andrea Pezzi.
6. Al Meeting di Comunione e Liberazione, quest'anno sponsorizzato da Tim, dove è previsto un intervento di Arnaud De Puyfontaine, il presidente di Vivendi arriva in compagnia proprio di Andrea Pezzi, che durante il meeting prima si intrattiene a parlare riservatamente con un consulente del settore della difesa, Daniele Ruvineti, e poi con l'ex ministro Maurizio Lupi.
7. Un ruolo importante però Pezzi glielo attribuisce Vivendi che per la

mediazione con Berlusconi, gli paga una parcella da un milione e mezzo di euro.

8. Il 2006 è un anno magico per Pezzi perché incontra lungo la strada i finanziamenti per le sue imprese, ma anche il manager di Mondadori France, Arnaud de Puyfontaine, che 8 anni diventerà amministratore delegato di Vivendi, presidente di Tim poi membro del Consiglio di amministrazione di Tim.
9. Attraverso una società lussemburghese, la Trefinance, Silvio Berlusconi investe nell'azienda di Andrea Pezzi e ne diventa socio. Per Fininvest sarà un bagno di sangue.
Il Biscione, infatti, esce da Ovo nel 2011 con perdite pari a sette milioni di euro.
10. Nonostante il fallimento milionario, Andrea Pezzi prosegue il progetto di Ovo, ma poi arriva la svolta: nel marzo del 2015, entra in società con Andrea Pezzi, Davide Serra, uomo d'affari e tra i principali finanziatori di Matteo Renzi, allora primo ministro.
11. Con la società Mint, Pezzi si lancia nel settore della pubblicità on line, riesce ad ottenere importanti appalti con società partecipate. Quattro milioni e mezzo di euro vengono da Enel, nel cui cda sedeva all'epoca sedeva fino al 2019 Alberto Bianchi, 100 mila euro da Poste Italiane e soprattutto Tim. Nel 2020 il fatturato di Mint passa da 100 mila euro alla cifra record di 54 milioni di euro.
12. Per alcuni clienti Mint anticipa i costi della spesa pubblicitaria che finisce però nel fatturato finale della società. Nel 2020 su 54 milioni di euro di entrate, 28 milioni vengono da Tim, che è il principale cliente di Pezzi. Come mai è stata scelta Mint?
13. Tim per Pezzi è stata la gallina dalle uova d'oro. È dopo aver ottenuto l'esclusiva per la pubblicità digitale di Tim che la sua azienda è cresciuta poi in maniera esponenziale. Nel gennaio 2022, infatti, e per la durata di cinque anni rinnovabili per altri cinque, Tim ha stipulato, senza ricorrere a una gara, altri due contratti con la Mint. Il primo riguarda la "Piattaforma M1" che permette al cliente di automatizzare il processo di acquisto della pubblicità online. Pezzi è riuscito a ottenere che tutto il

budget digitale di Tim (stimato tra 60 e 100 milioni di euro) debba transitare sulla sua piattaforma in cambio di una “Tech fee” di 5 milioni all’anno. Un altro contratto prevede che la fornitura di una serie di servizi di advertising collegati alla “Piattaforma M1” vengano remunerati con una “fee” pari al 4% del budget. Ovviamente la Mint a fronte di questo fatturato che ottiene da Tim deve sopportare dei costi e dunque il margine di guadagno finale di questi tre contratti, sempre secondo fonti vicine a Pezzi, peserebbe solo per l’8% del totale. [...]

14. E in realtà l’azienda telefonica non è stata la gallina dalle uova d’oro solo per Pezzi.

Dopo i contratti chiusi con Tim, un fondo francese ha deciso di investire nella società dell’ex conduttore e ha acquisito le quote di Serra e della Seven Capital.

15. Pezzi ha creato dei rapporti a Vivendi con il mondo politico e con le istituzioni italiane.

16. Sarà un mio limite sicuramente, ma non ho ben capito qual è l’ambito in cui si svolge questa consulenza di Pezzi ?

17. Ora Pezzi ha anche un altro socio in Mint, Carlo De Matteo, compagno di Deborah Bergamini, deputata di Forza Italia e sottosegretaria del governo Draghi, è stata una delle figure chiave di Fininvest e del cerchio magico berlusconiano all’inizio degli anni 2000, periodo in cui il Biscione investiva nella società di Pezzi.

18. Carlo De Matteo è consigliere di amministrazione di Mint e socio di Pezzi in Tef, l’holding che possiede la quota di maggioranza di Mint e che annovera come azionista anche Cristiana Capotondi, compagna storica di Andrea Pezzi.

19. Cristiana Capotondi, insieme a De Matteo, Pezzi e Deborah Bergamini hanno costituito nel 2019 un’associazione politico culturale “Io sono”, prende spunto dagli insegnamenti di Meneghetti e organizza dibattiti pubblici. L’anno scorso l’ospite d’onore è stata il ministro della giustizia, Marta Cartaria.

20. Deborah Bergamini sarebbe stata uno dei principali elementi di contatto tra Pezzi e il presidente di Vivendi Arnaud De Puyfontaine, che all’inizio

degli anni 2000 lavorava per Berlusconi, come responsabile di Mondadori in Francia.

21. Il rapporto tra Pezzi e l'attuale amministratore delegato di Tim Labriola comincia in Brasile nel 2016. Nell'aprile di quell'anno Pezzi fonda una società, Myintelligence Brasil, e prova a ottenere un contratto con Tim Brasile attraverso Labriola, che all'epoca era il responsabile marketing dell'azienda. Poiché l'operazione non va in porto, Myintelligence Brasil viene chiusa. Ma poi nel 2019, Pezzi apre Mint Brasile e, nel giro di qualche mese, ottiene un contratto da oltre un milione di euro per curare la pubblicità online di Tim Brasile, il cui amministratore delegato era diventato da poco Pietro Labriola.
22. Pezzi ha rapporti con Vivendi che gli ha conferito un potere enorme sulle questioni interne di Tim ?

Ricordo che la normativa vigente prevede che il collegio sindacale relazioni ai soci sulle indagini su questi fatti , non per scelta personale ma per obbligo di legge.

- f) ANDREA PEZZI afferma che nell'ultima settimana ha accolto con stupore l'attenzione e le notizie - o presunte tali - che sono circolate su di lui e sulla sua azienda Mint. "Si sono evidentemente cercate connessioni insussistenti rispetto a vicende esterne alle attività prestate a favore di Tim, società di cui siamo fieri fornitori e nel cui unico interesse abbiamo sempre agito. Confesso innanzitutto di essere rimasto assai sorpreso nel constatare che alcuni organi di informazione fossero in possesso di contratti tra la mia azienda e Tim, soggetti a riservatezza da parte di entrambi i contraenti. Su questo punto mi sono già messo a disposizione del nostro cliente affinché si possa fare chiarezza rispetto ai contenuti diffusi illegalmente e secondo modalità idonee a supportare erronee percezioni da parte degli spettatori e dei lettori. Ma veniamo ai fatti. Innanzitutto ci tengo ad evidenziare di non aver avuto alcun ruolo nella trattativa che ha portato all'accordo tra Tim e Dazn sui diritti tv del campionato di calcio di Serie A. Si tratta di un tema sul quale non ho mai espresso pareri, né mi è stato mai chiesto di farlo e penso sia chiaro a tutti ormai che dietro questa surreale messa in scena ci siano interessi

che vanno ben oltre uno smodato interesse per i contratti siglati dalle mie aziende. In qualità di amministratore delegato di Mint, penso sia inoltre essenziale chiarire che il rapporto professionale tra la mia azienda e Tim risale al 2016 e che anche il più recente accordo relativo alla gestione del media digitale è precedente di oltre un anno rispetto all'inizio della mia attività personale come advisor di Vivendi. Le due attività sono assolutamente compatibili. Il lavoro con Tim, infatti, è stato avviato solo dopo ricevuto dal capo dell'ufficio Compliance di Tim una rassicurazione sul fatto che questa attività fosse compatibile con il lavoro svolto da Mint per Tim. Chiariamo quindi cosa faccio per Tim in relazione ai contratti di cui si è parlato. A partire dal 2020 il rapporto tra Mint e Tim ha incluso un progetto finalizzato a garantire l'ottimizzazione degli investimenti in pubblicità. Questa attività ci è stata affidata dopo aver superato un severo test del servizio, ottenendo risultati ben oltre le aspettative. Si è favoleggiato delle cifre. Anche qui stiamo ai fatti. I contratti di Mint con Tim sono certamente importanti per la mia azienda ma rappresentano solo l'8 per cento del margine operativo lordo sul totale 2021 e il 6 per cento sul totale previsto nel 2022 e mi sorprende il fatto che alcuni abbiano confuso il fatturato con i ricavi e che nessuno sia in grado di capire che il fantomatico balzo dei fatturati è solo un consolidamento fiscale della mia holding che nel 2019 non consolidava i risultati delle società controllate e mentre nel 2020 abbiamo iniziato a farlo. Quindi? Questa percentuale di incidenza è destinata a decrescere sempre di più, poiché Mint cresce come fatturato ogni anno di quasi il 40 per cento. Un incremento legato anche all'espansione internazionale, che conferma l'innovazione e l'unicità della nostra soluzione tecnologica. Quest'ultimo punto è per me l'argomentazione che spegne tutte le polemiche. Mint cresce perché il valore che la nostra tecnologia è in grado di offrire ai nostri clienti è evidente. Non a caso non lavoriamo solo in Italia ma le nostre soluzioni sono scelte da oltre 36 grandi imprese anche all'estero. Non a caso la rivista Business Insider ci ha inserito fra le 9 migliori società di marketing digitale europee da acquisire nel 2023. Di questa crescita devo ringraziare le oltre 200 persone che lavorano nel

nostro gruppo ed è anche per difendere la loro reputazione che ho ritenuto importante precisare alcuni fatti.” Avete qualcosa da aggiungere ?

- g) TO 14.08.22 AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE TIM AL PRESIDENTE DELLA CONSOB Il sottoscritto Marco Bava socio Tim denuncia come fatto censurabile che continuino ad uscire notizie di rilevanza pubblica su futuro del controllo della rete Tim. Mi riferisco alla un'offerta pubblica su Tim o comunque di un acquisto coordinato da Cassa depositi e prestiti per poi vendere quasi tutto tranne la rete, che rimarrebbe in mano pubblica. Il tutto con un'operazione che ridurrebbe drasticamente il debito della società. È quanto da tempo trapela sul progetto di Fratelli d'Italia una volta che il centrodestra dovesse andare al governo. Ma secondo gli operatori di Piazza Affari è bastato che l'ipotesi venisse rilanciata dall'agenzia Bloomberg per fare scattare il titolo del gruppo tlc in Borsa, dove ha chiuso in aumento del 6% a 0,24 euro. Il rialzo massimo di seduta è stato del 9%, con una sospensione in asta di volatilità, tra scambi abbastanza rilevanti per il periodo di pieno agosto: nell'ultima giornata della settimana sono passati di mano 200 milioni di pezzi, contro i 79 della vigilia, ed è chiaro che basta poco per far scattare gli acquisti su un titolo che si trova non lontano dai minimi storici del 26 luglio scorso, quando passava di mano appena sopra quota 0,2 euro. Secondo gli analisti è anche evidente che chi pensa di vincere le elezioni non voglia far compiere troppi passi all'attuale piano sulla rete, che prevede invece la vendita della cruciale infrastruttura, anche in questo caso con un coinvolgimento diretto di Cdp, ma insieme a Open fiber e ai fondi, a partire da Kkr. Il maggiore azionista di Tim, cioè i francesi di Vivendi, non sono convinti dalle attuali ipotetiche valutazioni dell'asset e puntano a un prezzo attorno ai 30 miliardi. Con tempi comunque non lunghissimi e un percorso che si sarebbe dovuto concludere con un'assemblea della società non oltre la fine dell'anno. Ma sono arrivate le elezioni anticipate e quanto già si voleva evitare da parte del partito che potrebbe esprimere la premier è diventato ora ancora più urgente. «Il progetto è nelle mani di Giorgia Meloni che deciderà se, come e quando divulgarlo», afferma Alessio Butti, deputato e responsabile Dipartimento tlc di Fratelli d'Italia. «Siamo stati i primi e gli unici a sostenere l'esigenza di creare una rete unica, pubblica e 'wholesale

only'», spiegava Butti dopo le prime voci sulla questione, «e siamo totalmente contrari al piano attuale di Cdp-Tim così come concepito: serve un nuovo piano completamente diverso che mantenga l'integrità della rete» Anche perché non è mai stato chiarito da parte del governo se intende porre il golden power. L'amministratore delegato di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine, ha detto che il gruppo francese non appoggerà la cessione della rete di TIM per la creazione di un singolo network con Open Fiber a meno di valutazioni soddisfacenti. "Vivendi non appoggerà mai la cessione della rete ai valori che lei ha citato, e questo nel migliore interesse di TIM", ha risposto il manager a una domanda di Repubblica su quale valore della rete consideri adeguato alla luce della stima degli analisti che la valutano tra 17 e 21 miliardi di euro, prima delle sinergie. Invito ad indagare .

h) TO.10.07.22

AL PRESIDENTE DELLA CONSOB

AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE TIM

Il sottoscritto Marco BAVA socio ordinario e di risparmio TIM denuncia come fatti cesurabili che :

1. Il presidente del Collegio Sindacale Tim non abbia relazionato all'assemblea del 2022 di tutti i 2408 da me inviati del corso del 2021 e 2022, prima dell'ultima assemblea in particolare su possibili agiotaggi;
2. il candidato eletto alla rappresentanza degli azionisti di risparmio non è indipendente quindi in palese conflitto di interessi in quanto nel suo curriculum non ha dichiarato che nello stesso ruolo ,per altre società, ha contribuito alla estizione degli azionisti di risparmio che avrebbe dovuto rappresentare e tutelare, come probabilmente farà anche in Tim;
3. «Abbiamo due opzioni. La prima, che genera più valore ed è industriale, è quella di venderla a Open Fiber, Cdp o al consorzio. La seconda è cedere tutta l'infrastruttura a un partner finanziario»: è il piano B che scatterà se entro il 31 ottobre non si troverà una quadra con la Cassa. Labriola punta a «massimizzare il valore per tutti gli azionisti». Tale dichiarazione rappresenta una informazione rilevante data parzialmente che può provocare agiotaggio.

Chiedo quindi che su queste denunce il collegio sindacale relazioni alla

prossima assemblea *Tim* sotto il controllo e la vigilanza della Consob.

Per le denunce presentate dagli azionisti al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2408 c.c., si rinvia a quanto in proposito riferito nella Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea, secondo cui *“Dalla data della precedente relazione (16 marzo 2022) e sino alla data della presente Relazione (30 marzo 2023) sono pervenute, da parte degli azionisti della Società, cinque denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, in relazione alle quali il Collegio Sindacale ha proceduto, di volta in volta, agli opportuni approfondimenti, ritenendole infondate. Non vi sono, pertanto, elementi da segnalare all'Assemblea.”*

- 5) L'Antitrust ha sanzionato le società Vodafone S.p.A. per 400mila euro, Wind Tre S.p.A. per 300mila euro, Telecom S.p.A. per 200mila euro e Fastweb S.p.A. per 100mila euro per comportamenti illegittimi nella gestione delle cessazioni delle utenze di telefonia fissa e mobile, anche nell'ipotesi di migrazione verso un altro operatore. Lo si legge in una nota dell'Antitrust. Sono emerse criticità nella gestione delle procedure interne delle cessazioni delle utenze, che hanno dato origine - a partire almeno dal 2020 - a situazioni di fatturazioni post-recesso o, in caso di migrazione, di doppia fatturazione a carico dell'utente. Secondo l'Autorità, "la illegittima prosecuzione della fatturazione - dopo la richiesta di cessazione del servizio - è riconducibile ad anomalie e a disallineamenti tecnici tra i sistemi di gestione informatici del processo interno di ciascuna società, rispetto ai quali le stesse, anche se in misura diversa, non hanno adottato efficaci meccanismi di controllo e di intervento tempestivo". L'Antitrust ha stigmatizzato i casi di doppia fatturazione nella migrazione verso altro fornitore con la richiesta illegittima all'utente di saldare le fatture sia del nuovo sia del precedente operatore. Le quattro compagnie telefoniche sono state diffidate dal continuare ad attuare la pratica scorretta ed entro 90 giorni dovranno comunicare all'Autorità le iniziative adottate a tal fine. Tim lo ha fatto ?

TIM ha avviato le attività per dare seguito nei tempi indicati dal provvedimento all'ottemperanza prevista nella decisione e al contempo procederà ad impugnare il provvedimento presso il competente TAR. La Società è infatti convinta che le

misure già realizzate siano adeguate a superare i disallineamenti informativi rilevati da AGCM nella fase successiva alla cessazione del rapporto contrattuale.

- 6) È stata dichiarata inammissibile dal Tar del Lazio l'offerta presentata dal Raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Tim nella procedura per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo strategico nazionale (Psn). L'hanno deciso i giudici amministrativi con una sentenza pronunciata nell'ambito del ricorso proposto dal Rti Fastweb-Aruba. La realizzazione dell'infrastruttura costituisce uno dei cardini della Missione 1 del Pnrr. Si tratta di uno dei tre obiettivi fondamentali previsti dalla "Strategia Cloud Italia". Alla fine della procedura, Difesa Servizi l'aggiudicò al Rti Fastweb-Aruba; successivamente, però, l'Rti Tim si avvale della prevista prelazione, impegnandosi senza riserve ad adempiere alle obbligazioni contrattuali alle medesime condizioni offerte dall'aggiudicatario della gara. digital event 23 marzo Metaverso e Manutenzione Predittiva: tutte le novità nel Digital Event di Industry360SummiloT Manifatturiero/Produzione. Tre i gruppi di censure proposti da Fastweb-Aruba, riferiti alla costruzione della gara, all'ammissibilità delle offerte presentate nella seconda fase della gara, a vizi attinenti all'esercizio della prelazione. Il Tar, dopo una serie di dichiarazioni d'inammissibilità – ma anche d'infondatezza – di alcuni dei motivi di ricorso proposti, si è poi concentrato sulle contestazioni sul rispetto delle prescrizioni della procedura per ciò che attiene alla distanza tra le due coppie di data center previsti dalla commessa. Nonostante il ricorso il duo Fastweb-Aruba non potrà però subentrare, dunque si tratta di una vittoria solo parziale. "L'offerta del Rti Tim – si legge in sentenza – ha introdotto una modifica non consentita rispetto a quanto prescritto dalla lex specialis della procedura e avrebbe dovuto, pertanto, essere esclusa dalla gara". Quanto poi a quanto prescritto in merito alla collocazione dei "Data center" in zone a sismicità non inferiore a 3 (le ricorrenti sostenevano che tale condizione non sarebbe osservata dall'offerta del Rti Tim, in quanto uno dei quattro DC dovrebbe essere realizzato a Pomezia, comune classificato a sismicità 2B), il Tar ha ritenuto offerta "incompatibile con quanto prescritto dalla disciplina di gara" e in quanto tale "avrebbe dovuto essere reputata inammissibile ed esclusa". L'accoglimento di queste due censure è stata ritenuta "sufficiente a far

emergere l'inammissibilità dell'offerta presentata dal Rti Tim nella seconda fase della procedura” ed evitare di “scrutinare le altre doglianze articolate dalle ricorrenti principali al medesimo fine di allegare l'inammissibilità dell'offerta della parte controinteressata”. Il Polo Strategico Nazionale (Psn) è l'infrastruttura ad alta affidabilità che ha l'obiettivo di dotare la Pubblica Amministrazione di tecnologie e infrastrutture cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. Il Polo ospiterà i dati ed i servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti). La realizzazione del Polo Strategico completa la missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 1, componente 1, investimento 1.1 Cloud PA/Polo Strategico Nazionale) per accelerare la trasformazione digitale della PA e ha l'obiettivo, congiuntamente all'iniziativa 1.2 del Pnrr “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”, di portare il 75% delle amministrazioni italiane ad utilizzare servizi in cloud entro il 2026. Come indicato nella Strategia Cloud Italia, il Polo sarà distribuito geograficamente sul territorio nazionale presso siti opportunamente identificati, per garantire adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti. Come e quando e' stato fatto ?

Premesso che sono in corso le opportune valutazioni per assicurare la tutela degli interessi della compagine di cui TIM fa parte, nella fase di appello della sentenza del TAR, TIM ha ribadito il rispetto degli impegni assunti nell'iniziativa per garantire – attraverso 4 data center dotati del massimo livello di certificazione internazionale e adeguatamente progettati e costruiti – i più elevati livelli di continuità operativa.

7) QUANTE MICROCELLE SONO STATE INSTALLATE PER IL 5G E DOVE E' DISPONIBILE LA MAPPA ?

Il 5G di TIM si basa principalmente su coperture realizzate con soluzioni macro. Sono state comunque realizzate coperture *ad hoc* per sedi clienti/eventi specifici (cosiddetti *Vertical*). Ad esempio:

- il 21 ottobre 2022 presso il Parco Archeologico di Pompei è andato in scena Pompei Echoes, il concerto-evento immersivo reso possibile da TIM, in collaborazione con Qualcomm;

- a gennaio 2023 TIM Enterprise ha avviato la *partnership* con Ilmea, azienda metalmeccanica di Boncore nel Salento, tra le prime in Italia a dotarsi di una rete privata 5G. La soluzione *Private Network 5G* di TIM abilita l'interconnessione delle macchine e la produzione di dati funzionale agli obiettivi di *business*, con tutti i vantaggi del 5G su un perimetro privato: alta sicurezza, velocità, bassa latenza e flessibilità. Questo servizio risponde alla crescente necessità delle aziende di accelerare il processo di digitalizzazione e modernizzare le catene produttive;
- al BI-REX di Bologna è stata realizzata la rete privata virtuale 5G di TIM che conetterà le tecnologie presenti nella Linea Pilota del Centro di Competenza ad alta specializzazione per l'Industria 4.0;
- TIM, con EXOR International, ha connesso a Verona la prima fabbrica in 5G: la prima *smart factory* italiana connessa grazie alla rete privata 5G di TIM che consentirà di sviluppare innovative soluzioni "Industry 4.0". L'ottimizzazione dei processi, sfruttando la bassissima latenza e il massimo livello di sicurezza e affidabilità che caratterizzano le coperture *indoor* dedicate, garantisce una maggiore efficienza e migliora in modo significativo il ciclo produttivo.

8) Produrre energia verde e abbattere le emissioni di Co2, proprio come previsto dai piani di sostenibilità delle due aziende: è questo l'obiettivo dell'accordo siglato da Tim ed Enel X per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nella centrale telefonica "La Figuetta" di Pisa, che produrrà più di 1,63 GWh ogni anno, per un risparmio nell'arco dei 12 mesi di 740 mila kg di anidride carbonica. A gestire l'impianto, che conterà su una potenza installata di 1,3 MWp, sarà per 12 anni Enel X. Attraverso la partnership con Enel X, si legge in una nota congiunta, Tim riuscirà a produrre energia da fonte rinnovabile, riducendo così i prelievi dalla rete: la produzione di 1,63 GWh annui di energia rinnovabile sarà assorbita in autoconsumo al 100% dalla centrale de La Figuetta, contribuendo a rendere la propria struttura più sostenibile. L'energia rinnovabile prodotta dall'impianto equivale infatti a quella necessaria ad alimentare un distretto urbano o un paese di circa 600 nuclei familiari . La realizzazione di un impianto fotovoltaico nella centrale telefonica "La Figuetta" di Pisa, produrrà più di 1,63 GWh ogni anno, per un risparmio nell'arco dei 12 mesi di 740 mila kg di anidride carbonica. A gestire

l'impianto, che conterà su una potenza installata di 1,3 MWp, sarà per 12 anni Enel X. Attraverso la partnership con Enel X, si legge in una nota congiunta, Tim riuscirà a produrre energia da fonte rinnovabile, riducendo così i prelievi dalla rete: la produzione di 1,63 GWh annui di energia rinnovabile sarà assorbita in autoconsumo al 100% dalla centrale de La Figuretta, contribuendo a rendere la propria struttura più sostenibile. L'energia rinnovabile prodotta dall'impianto equivale infatti a quella necessaria ad alimentare un distretto urbano o un paese di circa 600 nuclei familiari. La partnership inoltre, secondo quanto concordato dalle due aziende, potrà essere in futuro allargata ad altri siti industriali che Tim ha in programma di sviluppare, "usufruendo dell'ampio ventaglio di soluzioni tecniche di Enel X in ottica di efficientamento e sostenibilità". La strategia energetica di Tim che prevede di annullare le emissioni indirette entro il 2025 e di arrivare alla carbon neutrality entro il 2030 quanti investimenti prevede e come saranno finanziati ?

La collaborazione con Enel X impatterà su diverse aree di interesse, tra le quali si segnalano:

- la Generazione Distribuita:
 - impianti di autoproduzione su siti propri
 - partecipazione a Comunità Energetiche
- l'ammodernamento degli asset
- i progetti di efficientamento energetico specifici per sito industriale.

Più in generale la strategia di TIM, oltre a finanziare con investimenti propri i progetti di efficientamento strategici, sarà finalizzata alla realizzazione di partnership a investimento di terzi, tra cui Enel X, da remunerare con i risparmi energetici.

- 9) NetCo: le priorità strategiche di Tim sono una forte spinta alla migrazione delle linee su tecnologia FttH, associata a un ambizioso piano di copertura delle reti fissa e mobile. Entro il 2025 il Gruppo ha l'obiettivo di raggiungere in FttH il 48% delle unità immobiliari del Paese. Sul segmento mobile la priorità è la massimizzazione della copertura in 5G, che entro il 2025 raggiungerà il 90% della popolazione. Quanti investimenti prevede e come saranno finanziati ?

Il piano di copertura 2023-2025 prevede investimenti a livello domestico pari a 3,1

miliardi di euro per ciascuno dei tre anni di piano.

- 10) Tim Brasil: l'azienda mantiene la sua focalizzazione su una strategia di valore e annuncia che trarrà un'ulteriore spinta alla crescita dall'integrazione degli asset di Oi, continuando nel suo percorso verso una 'Next Gen Telco'. Quanti investimenti prevede e come saranno finanziati ?

TIM Brasil concorre al finanziamento delle proprie attività con la propria generazione di cassa e il ricorso a finanziamenti. Per il periodo 2023-2025 sono previsti circa 13 miliardi di Reais di investimenti.

- 11) La strategia Esg: il piano 2023-2025 definisce le priorità Esg per tutte le aree di business e le operations con l'obiettivo di migliorare l'impatto a livello ambientale e sociale e al contempo i risultati di business. Tutto ciò tramite la ricerca di efficienza, l'utilizzo dell'economia circolare nei processi, gli acquisti innovativi e sostenibili, la fornitura di nuovi servizi per la PA e le imprese, guidando la transizione digitale. Quanti investimenti prevede e come saranno finanziati ?

I Capex ESG sono *inclusi* nelle stime del Piano Industriale 2023-2025: Sostenibilità e *business* sono infatti totalmente integrati.

TIM, salvo casi particolari, non struttura finanziamenti *ad hoc* per specifiche attività, ma finanzia le *operations* dell'Azienda nella loro totalità; quindi, i flussi necessari per investire sullo sviluppo delle tematiche ESG provengono sia dalla relativa capacità di generazione di cassa, sia dai flussi ottenuti tramite debito.

- 12) Vengono spenti degli apparati dati di notte nella centrale di Castiglione TORINESE ed altri per risparmiare corrente ?

Il territorio di Castiglione Torinese è coperto dalla rete di accesso della centrale di Gassino, che è il Comune che si trova poco più a nord-est, e che non è oggetto di spegnimenti notturni. Lo stesso vale per la stazione radio mobile, sita invece nel Comune di Castiglione Torinese.

La Società sta implementando soluzioni che possano ottimizzare i consumi energetici sulla rete mobile salvaguardando la qualità dei servizi forniti ai clienti. In particolare, sono in corso sperimentazioni che prevedono lo spegnimento selettivo soltanto su alcune frequenze ed in periodi di tempo nei quali non si

determinano impatti sui clienti.

- 13) Gli investimenti sono confermati stabili a 4 miliardi di euro l'anno (3,1 miliardi a livello domestico). Quanto alla rete di Netco, l'obiettivo è, entro il 2025, di raggiungere con la tecnologia FttH (fibra fino a casa) il 48% delle unità immobiliari del Paese dall'attuale 32%. E quanti investimenti si prevedono e come saranno finanziati, di qui a tre anni portare la copertura 5G al 90% della popolazione?

Come risposto alla domanda 11) formulata dallo stesso azionista, TIM, salvo casi particolari non struttura finanziamenti *ad hoc* per specifiche attività, ma finanzia le *operations* dell'Azienda nella loro totalità; quindi, i flussi necessari per investire sullo sviluppo della rete mobile provengono sia dalla relativa capacità di generazione di cassa sia dai flussi ottenuti tramite debito.

- 14) L'EBITDA organico, che esprime la redditività lorda, cala del 6,7% a 6 miliardi. Il debito finanziario netto contabile è pari a 25,37 miliardi di euro, quello rettificato al netto dei contratti di lease è pari a 20,015 miliardi, in aumento in un anno di 2,442 miliardi. QUANTO COSTATA LA PUBBLICITÀ CON DOLCE & GABBANA e perché è stata scelta?

La *partnership* con Dolce & Gabbana è stata scelta per il lancio del nuovo posizionamento, sintetizzato nella *tag-line* "La Forza Delle Connessioni", perché le connessioni fanno incrociare i destini delle persone, fanno superare le distanze e le differenze e permettono di raggiungere grandi traguardi, così come è successo proprio ai due stilisti. La collaborazione tra TIM e Dolce & Gabbana ha permesso a ciascuno dei *brand* di valorizzare i propri *asset*, utilizzando musiche inedite del Maestro Morricone e avvalendosi di un regista premio Oscar come Giuseppe Tornatore per la scrittura e la direzione dello *spot*, per il quale TIM si è aggiudicata il primo premio al 54° *Key Award*. È stata possibile una contaminazione anche visiva con un'eccellenza della moda attraverso la personalizzazione dei negozi TIM con le trame iconiche dei carretti siciliani, per rendere il *brand* sempre più *cool* e *appealing* su un *target* trasversale. Per quanto riguarda i costi, Dolce & Gabbana non ha percepito alcun compenso per la partecipazione allo *spot*; sono pertanto stati sostenuti solamente costi di produzione in linea con gli *standard* di mercato.

- 15) Fibra e pubblicità ingannevole: confermate le multe a Tim, Vodafone e Fastweb. Bocciati i ricorsi contro i provvedimenti dell'Antitrust del 2018: oltre 4 milioni di euro di sanzioni a testa. Nel mirino le effettive velocità di connessione ma anche i servizi fruibili e la disponibilità a livello territoriale Tar del Lazio, con tre diverse sentenze, ha confermato le sanzioni – pari a oltre quattro milioni di euro per ogni società – irrogate dall'Antitrust a Fastweb, Telecom e Vodafone nel 2008 per pubblicità ingannevole sulla fibra ottica. Le telco avevano infatti fatto ricorso contro la decisione dell'Autorità, secondo cui i messaggi volti a enfatizzare il raggiungimento delle massime prestazioni in termini di velocità e affidabilità della connessione omettevano di informare adeguatamente i consumatori circa le caratteristiche della tecnologia di trasmissione utilizzata e le connesse limitazioni nonché le reali potenzialità del servizio in fibra offerto (inclusi l'effettiva velocità di navigazione, i servizi fruibili e i limiti derivanti dallo sviluppo geografico della rete). Inoltre, nelle offerte commerciali della connettività in fibra, non veniva data adeguata visibilità all'opzione aggiuntiva, a pagamento dopo un primo periodo di gratuità, che consente di ottenere la massima velocità pubblicizzata. Oltre alla sanzione, l'Agcm intimava anche la cessazione della pratica. Per il Tar, dunque, “correttamente l'Agcm interveniva per reprimere una comunicazione commerciale che nella primissima fase (c.d. aggancio) si esternava in messaggi poco chiari e fuorvianti”. Il Tar ha anche evidenziato che in questo caso non potrebbe discriminare la circostanza il fatto “che, in un secondo momento, il consumatore potesse ottenere le necessarie informazioni per una scelta consapevole, atteso che si farebbe in tal modo gravare sull'utente un onere non dovuto”. Telecom si vede così confermare una sanzione da 4,8 milioni di euro. A fronte delle contestazioni effettuate, la società al tempo aveva presentato diverse proposte d'impegni, tutte però respinte dall'Agcm, che attivò alla fine il provvedimento sanzionatorio contestato davanti al tribunale amministrativo. La sentenza del Tar arriva a poche settimane da un altro intervento dell'Agcm in ambito Tlc. L'Antitrust ha infatti sanzionato WindTre e Tim per condotta scorretta, comminando multe che ammontano a 5 milioni per WindTre e a un milione di euro per Tim. Per Tim il procedimento è stato aperto dopo tre segnalazioni da parte di consumatori e una dell'operatore Iliad e riguarda la

condotta posta in essere da Telecom relativa all'attività promozionale effettuata dalla società tramite il proprio sito web per le offerte di telefonia fissa fibra Premium, Executive e Magnifica e tramite spot televisivo solo per quanto riguarda l'offerta Magnifica. Secondo Agcm, le pubblicità evidenziavano solo i vantaggi e non le altre informazioni rilevanti per il consumatore non ci potevate arrivare da soli ?

TIM, a seguito dell'emanazione del provvedimento PS12231 (offerte Fisse Magnifica, Premium ed Executive), ha realizzato apposite modifiche alla propria comunicazione, in particolare via web, in modo da garantire al consumatore sin dal primo contatto la completezza informativa su tutti gli elementi dell'offerta, incluse le limitazioni tecniche e geografiche. Tali interventi sono stati ritenuti idonei ad interrompere la condotta contestata, e rappresentano ad oggi la *best practice* sul mercato.

- 16) L'ultimo report di Mediobanca sul settore delle telecomunicazioni (A call to action, il momento di agire) segnala le difficoltà ad aggiustare le tariffe con l'inflazione e un serio problema di redditività complessiva. Qui si potrebbe dire, per paradosso, che nelle telecomunicazioni, a differenza di altri settori, di concorrenza ce n'è fin troppa, al punto da "impoverire" tutti gli attori, specie dopo l'ingresso nel mercato di Iliad (quasi dieci milioni di abbonati sul mobile). Un consolidamento è inevitabile. Non c'è posto per tutti. Anche Of non sta troppo bene, oberata anch'essa dai debiti, pur avendo a disposizione una linea di credito di 10 miliardi, senza alcun covenant, fino al 2026. In dieci anni Tim ha perso quattro quinti del suo valore. Il debito non è stato abbattuto nonostante siano state cedute, nel frattempo, molte attività, tra cui la controllata argentina, una parte di Of. Le buonuscite degli ultimi cinque amministratori delegati sono costate in totale 70 milioni. Nel 2018, la Cdp aveva un free capital di 4 miliardi, poi sceso a 300 milioni nel 2021, oggi è intorno a 1,4 miliardi. L'unica soluzione, dunque è quella di un'offerta congrua sulla rete unica. Accettabile anche da Vivendi (che ha perso il 70 per cento del proprio investimento). Gara 5G, Tim pigliattuto: si aggiudica i 6 lotti per 725 milioni L'azienda dovrà rilegare in fibra oltre 11.000 siti radiomobili entro il 2026. Tim si è aggiudicata tutti i 6 lotti della prima gara Infratel sul 5G, quella che prevede di rilegare in fibra oltre 11.000 siti radiomobili entro il 2026.

L'appalto è stato aggiudicato per 725 milioni e gli incentivi pubblici copriranno fino al 90% dei costi di realizzazione. Tutti gli altri operatori avranno accesso all'ingrosso alle infrastrutture finanziate secondo le condizioni definite dall'Agcom. . Gli incentivi promossi rappresentano un caso unico in Europa: siamo infatti il primo Paese a prevedere un intervento pubblico per il mercato mobile che favorisce lo sviluppo di una tecnologia all'avanguardia nelle aree dove non c'è interesse ad investire. Questo anche grazie all'impegno di aziende del settore privato che, insieme al Governo, stanno investendo sulle varie iniziative del Piano per raggiungere questo importante obiettivo". Salgono quasi a quota 5 i miliardi, assegnati per avere, entro il 2026, “. Contributo complessivo concesso: euro 725.043.820, suddiviso come segue:

- lotto 1. Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta: euro 132.562.088;
- lotto 2. Veneto, Friuli-Venezia Giulia, province autonome di Trento e Bolzano: euro 101.581.600;
- lotto 3. Emilia-Romagna, Toscana, Liguria: euro 124.769.169;
- lotto 4. Lazio, Sardegna, Umbria, Marche: euro 125.380.710;
- lotto 5. Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia: euro 135.031.969;
- lotto 6. Calabria, Sicilia: euro 105.718.284.

Criterio applicato: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata delle convenzioni: dalla sottoscrizione, fino al 30 giugno 2026. Come viene controllata la qualità della fibra utilizzata ?

In generale, in TIM la qualità della fibra ottica e dei cavi viene verificata mediante il processo di validazione dei fornitori e qualificazione del prodotto, secondo quanto previsto dalle Specifiche Tecniche che sono in linea con gli *standard* normativi internazionali di riferimento (IEC ed ITU-T).

Tale processo prevede:

- *audit* tecnici presso gli stabilimenti produttivi (con acquisizione di informazioni su costruttore, processo e sistema di qualità)
- lo svolgimento da parte dei costruttori di tutti i test previsti dalla Specifica Tecnica TIM su un lotto definito, rappresentativo dell'ultimo anno di produzione (ad esempio, nel caso della fibra ottica, il lotto è costituito da 100 fibre provenienti da preforme di filatura diverse, per ogni tipologia di fibra qualificata)

- la verifica della strumentazione e della modalità di esecuzione dei test di qualificazione
- la verifica delle *performance* tramite analisi del *test report* e tramite test mirati eseguiti presso i laboratori TIM
- richieste di aggiornamento periodiche sulle *performance* (statistiche controllo di qualità dei costruttori) e approfondimenti tecnici in caso di variazioni costruttive/sui materiali/sul processo che il costruttore è tenuto a dichiarare con garanzia di assicurare lo stesso livello di qualità in caso di provenienza dei prodotti da altri siti.

17) Tim accelera nell'adozione di soluzioni energetiche a basso impatto ambientale. In questo quadro va letta la firma di un accordo di collaborazione con Woltank Hydrogen, azienda del Gruppo austriaco Woltank-Adisa dedicata a impianti di produzione e distribuzione di idrogeno ed energie rinnovabili, per realizzare un sistema di alimentazione a idrogeno nelle proprie centrali nella città di Trento. La scelta del capoluogo trentino per questa importante innovazione "green" dei sistemi di alimentazione a servizio del territorio rappresenta l'evoluzione dello sviluppo della rete di accesso in tecnologia FttH (Fiber To The Home) che Tim sta realizzando nella città. Lo scorso maggio, infatti, Tim ha avviato proprio a Trento il processo di spegnimento della rete in rame in Italia: la centrale di Mattarello, che serve un'importante area a Sud della città, è stata la prima a livello nazionale ad essere interamente cablata con rete FttH. Grazie a questa operazione, la centrale è oggi in grado di servire direttamente abitazioni e uffici con collegamenti superveloci fino a 1 Gigabit/s. In questo modo tutti i clienti possono migrare sulla nuova rete consentendo lo spegnimento della rete in rame ('switch-off'). Tim continua così, nell'ambito dell'accordo di cooperazione digitale siglato nel 2021 con la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Trento, ad investire in soluzioni tecnologiche all'avanguardia. L'intesa ha l'obiettivo di sviluppare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni al fine di accelerare la digitalizzazione del territorio, dare ulteriore impulso alla crescita economica e porsi come punto di riferimento nel percorso di trasformazione digitale del Paese. Il tutto, favorendo l'adozione delle migliori tecnologie da parte di cittadini, imprese e della stessa Pubblica Amministrazione. Con il

completamento in FttH della centrale di Mattarello e l'adozione di nuovi sistemi di alimentazione, Tim intende accelerare il passaggio ai servizi ultrabroadband di tutti i clienti serviti da questa infrastruttura, inclusi quelli con altri operatori, promuovendo anche la sostenibilità ambientale. Con quanti investimenti si prevedono di fare e come si finanzia?

La centrale di Trento Mattarello ha oggi 2.110 clienti di cui 770 già migrati a FTTH (36,5%), 988 FTTC (di cui 772 *wholesale*) e 352 *legacy*.

Tutte le linee servite dalla centrale sono interamente coperte in FTTH, resta solo di procedere alla loro migrazione a tale tecnologia e l'investimento dipenderà dalla quantità di clienti che migrerà.

È in corso una continua azione di promozione e comunicazione verso la clientela, anche in collaborazione con le istituzioni locali a fronte dei benefici in termini energetici ed ambientali. Si stima che la centrale di Mattarello consumi 55 MWh annui: la sua completa migrazione a FTTH darebbe benefici equivalenti a una riduzione di 26 tonnellate di CO₂, pari a 2.000 alberi equivalenti.

- 18) I cavi in fibra ottica sottomarini di Tim al servizio della conoscenza scientifica e dell'innovativa ricerca realizzata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e dal GeoForschungsZentrum di Potsdam (Gfz) per il monitoraggio degli eventi sismici connessi al vulcanismo attivo. L'esperimento, unico in Italia, si è svolto nelle acque siciliane per circa un mese e ha utilizzato la fibra ottica come sensore sismico, permettendo di acquisire i segnali registrati con un'elevata risoluzione spaziale (circa 4 metri) e temporale (1 kHz). La sperimentazione ha visto impiegato il tratto di fibra ottica sottomarino che collega la centrale Tim di Vulcano a Milazzo, che si estende per circa 50 chilometri via mare. Presso la centrale è stato installato il dispositivo Das (Distributed acoustic sensing) in grado di inviare impulsi di luce nella fibra e di registrare il segnale retrodiffuso, dalla cui analisi si ricava il movimento della terra, con il controllo via internet da remoto. Durante la sperimentazione sono stati acquisiti con continuità circa 20 terabyte di dati, ora allo studio degli scienziati per la comprensione dei processi responsabili del risveglio dell'attività vulcanica sull'isola.
- Già dalle primissime analisi si è rilevato che la nuova tecnologia adottata ha mostrato un'ottima accuratezza e sensibilità dei segnali sismici, permettendo di

osservare le variazioni di deformazioni (strain) dinamiche create da sorgenti antropiche e naturali, con evidenti variazioni di strain sulla fibra generati dagli eventi sismici locali. Questa importante iniziativa apre a possibili scenari applicativi che vedono le infrastrutture in fibra ottica, terrestri e sottomarine del gruppo Tim, impiegate anche in ambito scientifico per lo sviluppo di soluzioni sensoristiche di nuova generazione, grazie alle competenze di primari enti di ricerca internazionali quali l'Ingv e il GeoForschungsZentrum. Con quanti investimenti si prevedono di fare e come si finanzieranno ?

Le attività relative all'utilizzo della fibra ottica come "sensore", invece che per la tradizionale *data communication*, sono allo stadio di "studi e ricerche" e sono svolte in Azienda principalmente attraverso le collaborazioni di ricerca finanziata tramite progetti europei del programma Horizon. In particolare, si è lavorato anche con il gruppo INGV, citato dall'Azionista.

- 19) Potrebbero essere gli ultimi prepensionamenti a carico di TIM prima dello scorporo della Rete. TIM ha proposto, in base all'articolo 4 della legge Fornero, di pagare la pensione anticipata a 1.200 dipendenti: sei anni di pensione anticipata e contributi fino al raggiungimento dei 67 anni di età per la pensione di vecchiaia per i dipendenti del settore Rete e cinque anni per tutti gli altri settori. Slc-Cgil, Fistel Cisl e Uilcom-Uil hanno accettato la proposta aziendale diversa da quelle precedenti perché non si applica per il raggiungimento dei requisiti per la pensione di anzianità e avviene senza che si siano conclusi, in concomitanza, accordi per ammortizzatori sociali come CIG o contratto di solidarietà che pure in futuro la TIM non ha escluso di adottare, anche in relazione al nuovo Piano industriale che l'Ad Labriola intende annunciare pubblicamente il prossimo 7 luglio. Il Sindacato autonomo Snater-TLC ha ritenuto di non sottoscrivere l'accordo proprio per la differenza fra Rete e altri settori e il limite alle pensioni di vecchiaia. Quanti dipendenti hanno aderito ? Come mai avete fatto questa scelta ?

Nel precisare che lo strumento di prepensionamento a cui si fa riferimento (Art. 4 della Legge n. 92/2012, c.d. Legge Fornero) è stato indirizzato a coloro che matureranno il diritto alla pensione di vecchiaia entro il 31 dicembre 2028 (6 anni), ad eccezione del personale tecnico *on field*, i progettisti di rete e il relativo personale di coordinamento, per i quali la maturazione del diritto alla pensione di

vecchiaia è stata fissata entro il 31 dicembre 2027 (5 anni), nel 2022 sono stati collocati in prepensionamento 688 dipendenti (esclusi i dirigenti).

La scelta sottostante all'adozione di tale istituto è quella di agevolare il ricambio generazionale utilizzando uno strumento che consenta la salvaguardia del perimetro occupazionale, assicurando altresì l'operatività dell'Azienda.

Si precisa inoltre che ai prepensionamenti ex art. 4 della Legge 92/2021, si sono affiancati i prepensionamenti derivanti dal Contratto di Espansione (di cui all'Accordo sindacale del 5 agosto 2022) che ha reso possibile nel 2022 l'uscita di ulteriori 588 dipendenti (esclusi i dirigenti) oltre all'impatto derivante dalle ulteriori misure previste dal Contratto di Espansione.

Segnaliamo che il 21 marzo 2023 è stato sottoscritto un nuovo accordo ex art. 4, della c.d. Legge Fornero per incentivare l'esodo di un numero massimo di 2.000 dipendenti in possesso dei previsti requisiti minimi per il conseguimento sia della pensione anticipata che di vecchiaia.

20) come cambiano le vs strategie dopo il Covid e la guerra in Ucraina ?

L'emergenza sanitaria ha rivelato quanto la connettività e le soluzioni digitali siano fondamentali nelle situazioni di emergenza per far fronte al distanziamento sociale generalizzato, all'interruzione delle prestazioni di servizi in presenza, al blocco della mobilità, all'interruzione dei servizi scolastici e didattici. A causa del distanziamento sociale, gli italiani hanno scoperto nella connettività digitale la chiave per trasformare il modo di lavorare, limitando al minimo gli spostamenti, e garantendo il rispetto delle più stringenti norme di sicurezza. L'insorgere della pandemia ha accelerato un cambiamento delle abitudini che era iniziato già precedentemente ed è destinato a rimanere in futuro. La pandemia ha senza dubbio accelerato l'esigenza di banda ultralarga per famiglie e imprese. Lo *smart working* e la scuola a distanza hanno portato gli Italiani a riscoprire l'importanza di una connessione fissa affidabile. TIM ha supportato il paese sviluppando la sua rete FTTC anche nelle aree bianche del paese e intensificando lo sviluppo della rete FTTH.

La guerra in Ucraina ha ulteriormente complicato la situazione, portando ad una forte spinta inflazionistica e persino in alcuni casi allo *shortage* di materiali. TIM ha reagito efficacemente (non vi è stata obiettivamente alcuna differenza nella

performance di erogazione dei servizi ai clienti) ed ha rafforzato ulteriormente, sia le sue capacità di acquisto di energia, sia il percorso di ottimizzazione dei consumi energetici, principale fonte di crescita dei costi.

21) Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker?

Quanto avete investito in cybersecurity?

L'ultima miccia è un «flusso dati su rete internazionale che ha generato un impatto anche in Italia», come in serata Tim spiega il maxi disservizio che ha temuto in scacco le connessioni degli italiani. Non solo quelle di linea fissa, ma anche i cellulari visto che alla fine è la «fibra» che nutre pure ripetitori e antenne. L'ultimo inciampo della rete di Telecom Italia, l'ex monopolista del telefono incautamente privatizzato nel 1996, passerebbe da una errata connessione con Sparkle, un'altra società controllata da Tim che gestisce, appunto, i cavi internazionali, che non a caso il governo considera strategici. Errata connessione, si diceva, tra Sparkle e il backbone di Telecom, la spina dorsale della grande rete del primo gruppo di telecomunicazioni in Italia che si ramifica fino ad arrivare alle case e ai cellulari degli italiani. Un incidente non da poco che ha tenuto impegnata Tim per tutta la giornata e ha visto i suoi partner pronti a correre ai ripari. Dazn, per esempio, per essere certa di far vedere ai propri abbonati il derby Inter-Milan era già pronta a trasmettere in chiaro il match su La7, che fornisce alla tv via streaming il noleggio del Multiplex per il back-up, in casi di emergenza, oltre che su Sky.

Un grande caos che riaccende i riflettori sull'infrastruttura di Tim. La qualità di una rete e dei suoi servizi da sempre è stabilita anche dagli investimenti che vi sono dedicati. Il bilancio del 2021 di Tim ne segnalava per 4,6 miliardi: quasi un quarto in meno dei 6 miliardi di dieci anni prima. Ancora nel 2016 la società – segnalava l'area studi di Mediobanca – batteva concorrenti internazionali come Deutsche Telekom o Telenor per impegni rispetto al fatturato. Poi, negli ultimi anni, il declino. Non solo di Telecom, ma di tutto il settore. Basta guardare i fatturati. A livello di comparto la dinamica complessiva dei ricavi, censita dall'associazione di settore Asstel, è scesa dai 41,9 miliardi del 2010 ai 27,9 del 2021. Vuol dire il 33,41% in meno. Il problema è che quello italiano è un mercato ricco di operatori, cinque, (contro i 3 di tutti gli Usa) che si sono dati sportellate a furia di abbattere i prezzi

per strapparsi i clienti.

La guerra dei prezzi

In dieci anni in media in Europa i listini sono calati del 16%, in Francia del 24,7%, in Italia del 33,3%. I ricavi per utente sono scesi in 15 anni da 17-20 euro al mese a circa 7. Una società come Tim, nel frattempo, viaggia con una zavorra mica male, un debito – frutto delle scalate del passato – che al lordo cuba qualcosa come 30 miliardi. Vi aspettavate più investimenti? In tutto il settore denaro si è fatta risorsa scarsa, gli investimenti languono, in dieci anni sono passati da 6,1 a 7,2 miliardi. Nel frattempo però ci sono state spese obbligate fissi come l'acquisto delle frequenze per il 5G che hanno dissanguato il settore.

La qualità della rete è peggiorata? Di certo, fanno notare gli esperti contattati da questo giornale, il fatto che il piano economico di Tim si stesse depauperando ha fatto sì che quelli che erano i grandissimi investimenti nella manutenzione della rete in rame calassero nel tempo in modo sensibile, aumentando i rischi di disservizi. Ma il rame è ormai una tecnologia in via di estinzione (il governo sta studiando incentivi per Tim in cambio dello spegnimento del vecchio doppino), visto che anche nell'utilizzo per la connessione della banda ultra-larga (nel tratto che va dagli armadietti stradali alle case, la cosiddetta tecnologia Fttc) viene progressivamente sostituito dalla fibra ottica. Per anni la polemica è stata la diffusione della fibra ottica, oggi polemiche sono per i ritardi nelle aree più disagiate del Paese, dove la pubblica Open Fiber, che ha vinto le gare pubbliche, lavora per recuperare i ritardi.

Altra vittima comunemente individuata dal calo degli investimenti è il 5G. Non tanto nella sua copertura, spesso ottenuta attraverso il «dynamic spectrum sharing» che permette di condividere le frequenze del 4G col 5G. In compenso restano al palo applicazioni e piattaforme tecnologiche per abilitare quel salto tecnologico che ci avevano promesso con il 5G, tra smart city e Internet delle cose. E di cui c'è (ancora) poca traccia. Dal 2019 vi ho proposto di investire nel 5G, ma non lo avete fatto perché?

Sul fronte Cyber, si conferma l'assenza di attacchi significativi ai dati andati a buon fine e non sono pervenute richieste di riscatto da parte di hacker. Nel corso dei primi mesi del 2023 è stato riscontrato un disservizio parziale che «ha riguardato il flusso dati su rete internazionale che ha generato un impatto anche in Italia». Il

problema ha coinvolto principalmente gli utenti della linea fissa, ma sono stati riscontrati anche impatti parziali in ambito mobile. Dalle verifiche effettuate è emersa una errata configurazione di un apparato di rete sul *backbone* IP Seabone di Telecom Italia Sparkle, società controllata da TIM che gestisce i cavi internazionali, da parte di un cliente di Telecom Italia Sparkle stessa. Appena individuato il problema da parte del *team* di specialistici di TI Sparkle (alle 16.30 di domenica 5 febbraio 2023) sono state attuate le contromisure necessarie a garantire la stabilità della rete (alle 16.55 dello stesso giorno). Inoltre, sono state avviate le opportune azioni di miglioramento per evitare analogo impatto per scenari di disservizio similari. Tutte le analisi effettuate da parte di TIM hanno confermato che tale disservizio non è stato determinato da attacchi di tipo *cyber* ma da una problematica operativa non riconducibile a responsabilità del Gruppo TIM.

Con riferimento agli Investimenti, TIM nel triennio 2023-25 prevede a livello domestico Capex pari a 3,1 miliardi di euro per anno, una quota parte dei quali sarà destinata agli ambiti di *cyber security* e allo sviluppo del piano 5G.

Si ricorda altresì che TIM è stato il primo operatore ad attivare un'antenna 5G in Italia su onde millimetriche, a coprire in 5G l'intera Repubblica di San Marino e a mostrare in Italia il funzionamento di un'auto completamente guidata da remoto con il 5G (insieme a Ericsson e al Comune di Torino), tra i primi in Europa a realizzare un concerto-evento dal vivo con tecnologia 5G a onde millimetriche e in realtà immersiva (in collaborazione con Qualcomm) nell'Anfiteatro di Pompei. TIM ha già raggiunto a Milano oltre il 90% di copertura con il 5G. Il servizio è disponibile in 440 Comuni per cittadini e imprese ad una velocità fino a 2 Gigabit al secondo. La Società continuerà ad investire e prevede che entro il 2025 raggiungerà il 90% della popolazione, secondo i *target* del nuovo piano industriale 2023-2025. Anche per le imprese TIM ha investito e continua ad investire. Già dal 2021 si è dotata di un'infrastruttura di *core network* per le Reti Private per rispondere alle esigenze delle imprese (industry 4.0). La soluzione garantisce bassa latenza, alta capacità di traffico, sicurezza e affidabilità dei dati, componenti per ottimizzare il successo competitivo in molti settori del mercato.

A gennaio 2023 TIM Enterprise ha avviato la *partnership* con Ilmea, azienda metalmeccanica di Boncore nel Salento, tra le prime in Italia a dotarsi di una rete

privata 5G. La soluzione Private Network 5G di TIM abilita l'interconnessione delle macchine e la produzione di dati funzionale agli obiettivi di *business*, con tutti i vantaggi del 5G su un perimetro privato: alta sicurezza, velocità, bassa latenza e flessibilità. Questo servizio risponde alla crescente necessità delle aziende di accelerare il processo di digitalizzazione e modernizzare le catene produttive.

Anche nel campo delle Smart City, TIM è impegnata in varie iniziative. Ad esempio, a Venezia la *Control Room* per la *smart city* del futuro, unica in Italia, riunisce in una unica “cabina di regia” tecnologie per migliorare la mobilità e la sicurezza della città realizzando un modello di intelligenza urbana.

TIM Enterprise – la nuova articolazione organizzativa del Gruppo TIM – ha reso possibile l'implementazione del progetto con la soluzione *TIM Urban Genius*, sviluppata in collaborazione con Olivetti, società del Gruppo specializzata nell'IoT. *TIM Urban Genius* è una “cabina di regia” virtuale, dotata delle migliori tecnologie digitali, che realizza un modello di *smart city* sostenibile in grado di rispondere anche ad eventi improvvisi, a supporto delle Amministrazioni, dei cittadini e a beneficio della collettività; la soluzione è stata già adottata da diversi comuni sia di grandi che di più piccole dimensioni. *TIM Urban Genius* utilizza le più moderne tecnologie di *Information Technology*, in particolare *Big Data Analytics*, Intelligenza Artificiale e *Machine Learning*, *Internet of Things*, *Cloud Computing* e 5G per fornire informazioni e previsioni in tempo reale, a supporto delle decisioni delle Amministrazioni per il controllo e la misura dello stato della città, del traffico stradale e acqueo, per il governo dei flussi e per l'assistenza alla mobilità dei cittadini, consentendo di intervenire rapidamente o in anticipo in situazioni di necessità e di ottimizzare la pianificazione dei servizi.

In questo ambito sono stati avviati altri progetti, come quello realizzato a Cairo Montenotte, che ha l'obiettivo di migliorare la mobilità e la sicurezza urbana e quello più recente di Assisi, per rilevare le presenze turistiche nella città, basato su un particolare algoritmo che consente di analizzare numeri e provenienze, partendo dai dati raccolti dalla rete telefonica mobile, in modalità anonima e nel pieno rispetto della *privacy*.

TIM è anche partner del nuovo laboratorio urbano di Torino “La Casa delle tecnologie emergenti - CTE Next” per lo sviluppo di settori strategici come la mobilità intelligente, l'industria 4.0 e i servizi urbani innovativi. Si tratta di un

centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G di TIM.

22) Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee ?

TIM ha vari programmi di incentivazione e retribuzione delle idee rivolto ai dipendenti. In particolare, segnaliamo i seguenti.

TIM riconosce e premia annualmente i suoi inventori, cioè i dipendenti che sono autori di brevetto depositato e concesso a livello europeo o internazionale. La Società prevede il riconoscimento economico al fine di supportare nel tempo la produttività ed il valore dei brevetti che vengono realizzati all'interno dell'Azienda. Nel corso del 2022 è stato sviluppato il progetto Digital Garage, un ecosistema dove coltivare l'innovazione, stimolare la creatività con spunti dall'esterno e con una vetrina di soluzioni innovative per favorire la collaborazione tra colleghi, volto a incoraggiare e promuovere la realizzazione di nuove soluzioni e progetti in risposta a difficoltà concrete della quotidianità lavorativa, facendo leva sulle grandi competenze tecniche e digitali dei talenti. La *challenge* prevede un *funneling* con una selezione delle idee a cura di una giuria manageriale e, in parte, con un *social voting* che lo scorso anno ha registrato la partecipazione di oltre 4.600 colleghi, dimostrando la validità del percorso anche in termini di *engagement* nella selezione di idee che fossero realmente utili alla creazione di valore per l'azienda. Delle oltre 300 proposte pervenute, lo scorso 25 gennaio ne sono state premiate 5, in aree che vanno dall'intelligenza artificiale per migliorare l'efficienza della rete in fibra, al miglioramento della progettazione dell'infrastruttura, alla gestione degli appuntamenti degli ordinativi, e altre ancora. La nuova *challenge* 2023 sarà avviata dal 18 aprile e verterà in particolare sulle sfide in ambito *Operational Excellence*, *Energy Saving*, Valorizzazione del Patrimonio immobiliare, lasciando la porta aperta a spunti su altri ambiti.

Per il *cluster millennials*, invece, è in corso di realizzazione la “*Community Millennials*” nella quale saranno svolte *ideathon/hackathon* quali attività di *engagement* per i membri della *community*. Inoltre, sarà prevista la partecipazione a progetti strategici (*project assignment*) dei giovani più promettenti, un sistema di incentivazione *ad hoc* per quelli con caratteristiche di elevata motivazione ed alta *employability* (mappatura *work drivers map*). Su

questo stesso *target* negli anni scorsi (2020-21) è stata realizzata l’iniziativa “*Innovation time*” – rivolta a circa 250 giovani *under 35* laureati, nella forma dell’*ideathon* volto a sviluppare l’attitudine al pensiero creativo e innovativo, favorire la contaminazione e la collaborazione inter-funzionale. Sono state presentate oltre 250 idee e selezionati per la valutazione finale 7 progetti con la premiazione del *team* che ha proposto il miglior progetto secondo la valutazione della giuria composta da *top manager* di diverse funzioni aziendali.

23) AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?

Il 14 ottobre 2019 TIM ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001 a valere sull’intera Società. TIM è stata la prima società di servizi di telecomunicazioni del *Dow Jones Sustainability Index Europe 2019* a conseguire tale attestazione da parte di un ente accreditato per tale schema. Il 13 ottobre 2022, a seguito dell’esito positivo dell’attività di *audit* condotta da un ente accreditato per lo standard ISO 37001, TIM ha ottenuto il rinnovo della certificazione per il triennio 2022-2025. I principali documenti di riferimento risultano il documento “Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM” e la “Policy Anticorruzione di Gruppo”, aggiornata il 14 febbraio 2022 e disponibile sul sito internet della Società: <https://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/sistema-gestione-anticorruzione.html>.

24) IL PRESIDENTE, i consiglieri d’amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO ?

Non consta che le convinzioni religiose e/o filosofiche dei componenti gli organi sociali di TIM rientrino nelle materie all’ordine del giorno dell’Assemblea.

25) SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI ?

Ogni informazione rilevante relativa a sanzioni e/o contenzioso è riportata nel fascicolo di bilancio, consultabile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

26) SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12 ? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A

BILANCIO ?

La Società nel 2022 non ha effettuato operazioni di *trading* su azioni proprie. TIM S.p.A. la quantità di azioni proprie ammonta al 31 dicembre 2022 a numero 115.942.196 azioni ordinarie.

- 27) A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup ?

I fabbisogni di acquisto sono espressi, in coerenza con il rispettivo mandato, dalle strutture di *business* aziendali, che le indirizzano alle competenti strutture interne a *Procurement*. Per quel che concerne i brevetti, la Funzione di riferimento è *Technology & Innovation*, che opera nell'ambito del Direzione *Chief Network, Operations & Wholesale Office*.

- 28) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA ?

Non si ha contezza delle iniziative al quale il socio fa riferimento. In ogni caso, non sono al momento allo studio specifiche iniziative a favore degli azionisti TIM.

- 29) TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO ?

Si rimanda a quanto dettagliato nella Nota 1 – Principi Contabili e nella Nota 5 - Avviamento del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it).

- 30) AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

Per quanto concerne la certificazione UNI ISO 37001, si rinvia alla risposta alla domanda n. 23. Allo stato, non è prevista la certificazione di TIM S.p.A. quale "*benefit corporation*".

- 31) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet ?

La Società utilizza da tempo una piattaforma di voto in via preventiva, a mezzo internet, come consentito dallo Statuto. Per quanto riguarda la tenuta dell'evento assembleare con mezzi elettronici (come consentito dalla disciplina attualmente

vigente), si rinvia alle numerose risposte a quesiti specifici.

- 32) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati ?

Nel 2022 TIM non ha utilizzato fondi europei per il finanziamento delle attività formative rivolte al personale.

È stato attivato il fondo interprofessionale Fondimpresa per circa 1 milione di euro in particolare a supporto della formazione erogata per Contratto di Espansione, Sostenibilità ed ESG, safety e certificazioni tecniche.

- 33) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni ?

La Società dà *disclosure* delle iniziative in cui è impegnata nelle forme e nei tempi coerenti con la disciplina applicabile.

- 34) Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro ?

Il Gruppo ha una presenza globale, con società operative in diversi paesi. Ovviamente, per lo svolgimento delle loro attività operative queste dispongono di conti correnti locali, la cui giacenza/esposizione si limita all'ordinaria dinamica operativa e rappresenta una quota minima della liquidità di Gruppo.

- 35) Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?

Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

- 36) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

- 37) Avete call center all'estero ? se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

TIM non ha dipendenti all'estero per attività di *Customer Service*. Alcuni fornitori di servizi di *call center* per la sola clientela *Consumer* hanno tuttavia attività all'estero (Romania), dove viene gestito il 5% circa del totale dei volumi complessivi (*Dipendenti TIM + Outsourcer*). I *call center* all'estero sono di proprietà degli *outsourcer* Comdata e Gruppo Distribuzione Italia.

38) Siete iscritti a Confindustria? se sì quanto costa? avete intenzione di uscirne?

TIM è iscritta ed intende rimanere iscritta a Confindustria. Le quote associative corrisposte nel 2022 riconducibili al sistema Confindustriale (inclusivo del totale Unione degli Industriali, Asstel e Assinform) ammontano a circa 3,1 milioni di euro.

39) Come è variato l'indebitamento e per cosa ?

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato ammonta a 25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento di 3.177 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (22.187 milioni di euro). Tale aumento è ascrivibile da un lato all'effetto positivo derivante:

- dal flusso di cassa della gestione operativa-finanziaria;
- dalla copertura di complessivi 1.184 milioni di euro per la cessione del 41% ed il conseguente deconsolidamento della *holding* Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in INWIT,

cui si sono contrapposti gli impatti relativi:

- all'acquisizione in Brasile delle attività mobili del gruppo Oi, per complessivi 1.874 milioni di euro;
- al pagamento di frequenze di telecomunicazioni e di impegni correlati in Italia e in Brasile per 2.242 milioni di euro;
- all'impatto contabile di rinegoziazioni di contratti di *lease* IFRS16, 827 milioni di euro al netto dei contratti di *lease* IFRS16 considerati nel valore di acquisizione di Oi (557 milioni di euro).

40) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità ?

Le erogazioni pubbliche ricevute nel 2022 e nel 2021, come richiesto dalla legge n. 124/2017, sono esposte nella Nota 44, paragrafo d), del Bilancio consolidato del Gruppo Tim al 31 dicembre 2022 e nella Nota 40 del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

41) Da chi è composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

Sono componenti dell'Organismo di Vigilanza: Giuseppe Pignatone (con funzione

di Presidente), Carlo Piergallini, il Sindaco Anna Doro e il Responsabile della Direzione Audit, Massimiliano Turconi. Tale composizione e il relativo compenso sono stati confermati anche per il triennio aprile 2023-marzo 2026.

- 42) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

In generale, la Società effettua sponsorizzazioni ad alta visibilità e notiziabilità, da cui derivano benefici e ritorni di immagine e di posizionamento. Per *policy* aziendale, il dato relativo alle *fee di sponsorship* non viene fornito per ragioni di riservatezza dei contenuti negoziali. Vengono comunque rispettate tutte le condizioni di efficacia ed efficienza economica rispetto ai più qualificati *benchmark* disponibili sul mercato e secondo le verifiche *Compliance*.

Tanto premesso, TIM ha sostenuto il Meeting di Rimini, evento ad alta visibilità e notiziabilità, da cui derivano *benefits* e strumenti di comunicazione volti a contribuire all'incremento della *brand reputation* di TIM.

Nel presupposto che ci si riferisca ad Expo Dubai 2020 (realizzata a partire dall'ottobre 2021), anziché 2015, TIM conferma di avere sponsorizzato l'evento come iniziativa di Gruppo.

- 43) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, TIM non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

Con riferimento ad eventuali crediti, le partite afferiscono alla commercializzazione di prodotti/servizi di TLC nell'ambito di ordinari rapporti di fornitura.

- 44) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

TIM gestisce tutti i rifiuti generati dai propri processi, inclusi quelli pericolosi, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Gli stessi vengono conferiti ad imprese qualificate e debitamente autorizzate dal Ministero che provvedono al loro

trattamento secondo le previsioni di legge, con modalità che privilegiano il recupero/riciclo.

45) QUAL'E' STATO l' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Come riportato nella Nota 10 del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022, a fine anno il Gruppo contava 368 milioni di euro di Titoli di Stato italiani e europei detenuti da Telecom Italia Finance S.A.. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo TIM si è dotato. Investimenti in titoli di emittenti appartenenti al settore della GDO per un totale di 7,45 milioni di euro. Investimenti in titoli strutturati: 500 milioni di euro investiti in carbon notes. Nessun investimento in titoli “CDO” (*Collateralized Debt Obligation*).

46) Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Il servizio titoli (inteso come attività inerenti ordinariamente all'aggiornamento del libro dei soci e al pagamento del dividendo) è svolto da funzioni aziendali, il cui costo rientra nell'ambito degli oneri di funzionamento della Società, supportato da una società esterna specializzata nella gestione titoli, per un costo in linea con le quotazioni di mercato.

47) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

E' intenzione di TIM gestire le politiche di *rightsizing* degli organici attraverso l'utilizzo degli strumenti normativi già impiegati con successo negli scorsi esercizi.

48) C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Attualmente i contratti non prevedono impegni di riacquisto di prodotti venduti al cliente finale. In ogni caso, la Società garantisce il rispetto degli obblighi di legge che prevedono la possibilità del cliente di restituzione del *modem* e la contestuale interruzione del pagamento delle rate residue.

49) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2022, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

50) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori. Si rinvia alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

51) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Vengono conferiti incarichi a primarie società di valutazione immobiliare di durata pari a 24 mesi.

52) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Esiste un programma assicurativo *Directors & Officers* (c.d. D&O), come indicato nella relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it). Il programma, di durata annuale, è stipulato con primarie compagnie di assicurazione ed è strutturato su più *layers*. Per costi, garanzie e massimali è in linea con i migliori *standard* di mercato: per ovvie ragioni di riservatezza, i dettagli non vengono forniti. Per quanto occorrer possa, si precisa che la copertura assicurativa non si qualifica come *fringe benefit*.

53) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No.

54) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati

per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Il Gruppo TIM ha in essere specifici programmi assicurativi volti a coprire i rischi derivanti dalle proprie attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo *Property All Risks*, *RC Terzi*, *Directors & Officers*, etc.) oltre a specifiche coperture assicurative per il proprio personale. Detti programmi sono stati collocati utilizzando le principali compagnie assicurative presenti sul mercato. La gestione assicurativa è affidata alla funzione *Insurance & Broking*, che opera in ambito *Chief Financial Office*.

- 55) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *rating* non inferiore ad *investment grade* e gli impieghi delle società in Sud America sono effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia la gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari". Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto,

posizioni significative verso singole controparti. Alternativamente, la liquidità è utilizzata per il riacquisto o il rimborso di obbligazioni proprie, diminuendo l'ammontare di cassa e altre disponibilità liquide.

Rischi di controparte

L'allocazione della liquidità è sistematicamente assoggettata a limiti di concentrazione che consentono la diversificazione del rischio di controparte. Inoltre, il rischio di controparte è contenuto attraverso limiti di esposizione stabiliti per ogni singola controparte sulla base del suo giudizio di *rating* (*investment grade*) ed ulteriormente verificati sulla base della volatilità del suo merito di credito e delle *sensitivities* delle posizioni in derivati.

Reddito finanziario ottenuto

Il reddito finanziario ottenuto è positivo e commisurato ai rendimenti medi dei comparti considerati.

Ragioni dell'incomprimibilità

Gli impieghi di liquidità, unitamente alle linee di credito “*committed*” non utilizzate dal Gruppo, rappresentano le risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo e il livello complessivo è ritenuto coerente con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria, assicurando la copertura del debito per una congrua serie di scadenze.

Quota destinata al TFR

Al fondo TFR non corrisponde segregazione di liquidità.

Vincoli giuridico operativi

Coerentemente con la qualifica di “Cassa disponibile” non esistono vincoli giuridici. Con l'obiettivo di preservare risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo, la gestione della liquidità avviene nel rispetto di una conservativa *policy* interna di gestione e controllo dei rischi finanziari che individua regole operative più stringenti di quelle poste dalle disposizioni normative e dai regolamenti applicabili.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Al 31 dicembre 2022 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 9.001 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” e i “Titoli correnti diversi dalle partecipazioni” per complessivi 5.001 milioni di euro (9.153 milioni di euro al 31

dicembre 2021);

- l'ammontare della *Sustainability-linked Revolving Credit Facility*, pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 18 mesi. In particolare:

- Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 3.555 milioni di euro (6.904 milioni di euro al 31 dicembre 2021).
- Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.446 milioni di euro (2.249 milioni di euro al 31 dicembre 2021): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento.

Per ulteriori dettagli quantitativi/qualitativi si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2022, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

56) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Il 2021 vede un incremento della quantità di energia proveniente da fonti rinnovabili a copertura di circa il 33% del totale energia elettrica della BU *Domestic*. Nuovi impianti fotovoltaici sono inoltre stati progettati nel corso del 2020/21 per un investimento di circa 2 milioni di euro e sono attualmente in fase di ultimazione: l'entrata in esercizio è prevista per il primo semestre 2023 e la generazione attesa è di 0,9 GWh annuo. Inoltre, è stato acquisito un impianto fotovoltaico su CED per 650 kW di potenza di picco installata. TIM sta valutando la possibilità di realizzare ulteriori impianti fotovoltaici per incrementare la percentuale di generazione distribuita a copertura dei consumi di Gruppo. TIM ha inoltre concluso nel corso del 2021 un contratto di lungo termine (*Power Purchase Agreement*) con Erg Power Generation per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili, confermando sia il forte impegno sui *target* del recente Piano di Sostenibilità, sia la volontà di contribuire al raggiungimento dei *target* nazionali di sviluppo delle rinnovabili previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) al 2030. Il Gruppo, primario consumatore di energia a livello nazionale, si conferma proattivo ed innovativo protagonista della transizione energetica in

atto.

57) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

No, nessuna retrocessione.

58) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

Premesso che la Società rispetta tutta la normativa in materia di lavoro, si segnala che fra i dipendenti non vi sono minori.

59) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

A inizio 2023 abbiamo iniziato l'iter di certificazione che partirà su alcune funzioni di Enterprise, per poi allargare progressivamente il perimetro.

60) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

No

61) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato a fine 2022. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2023.

62) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Le sanzioni rilevanti sono oggetto di *disclosure* nelle comunicazioni sociali di volta in volta pubblicate e disponibili sul sito www.gruppotim.it.

63) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

La Società ritiene di aver regolarmente effettuato i propri adempimenti ai fini fiscali. Non risultano pertanto imposte, né interessi o sanzioni non pagate alla

scadenza. Anche per quanto riguarda la BU Brasile, la Società e le *legal entities* ivi operanti ritengono che si sia regolarmente adempiuto agli obblighi fiscali, ferma restando la presenza di contenziosi fiscali a livello federale, statale, municipale, e regolatorio, per i quali si rinvia alla nota 25 del bilancio consolidato (consultabile sul sito www.gruppotim.it).

- 64) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato a fine 2022. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2023.

- 65) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

Il Gruppo non effettua attività di *trading* su titoli azionari quotati in borsa. Per quanto riguarda i titoli obbligazionari quotati, la classificazione contabile prevista dall'IFRS 9 come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI" – *Fair value through other comprehensive income*) ne prevede l'esposizione al *fair value* con contropartita a riserva di patrimonio netto, per cui le plusvalenze/minusvalenze si rilevano a conto economico solo nel momento della liquidazione dei titoli stessi. Inoltre, gli interessi percepiti sui titoli – non catturati dalla dinamica sopra descritta – sono parte integrante degli effetti complessivi dell'investimento e contribuiscono a determinarne il rendimento.

- 66) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato a fine 2022. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2023.

67) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Nel 2022 non è stato effettuato *trading* su azioni proprie né altre operazioni riconducibili alle fattispecie richiamate dal socio.

68) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

La Società non ha effettuato nel 2022 operazioni di *trading* su azioni proprie. In TIM S.p.A. la quantità di azioni proprie ammonta al 31 dicembre 2022 a numero 115.942.196 azioni ordinarie.

69) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Come segnalato nell'avviso di convocazione, ai sensi della normativa vigente, l'intervento in Assemblea si svolgerà esclusivamente tramite il rappresentante designato. L'elenco nominativo dei partecipanti (per delega o in proprio, mediante esercizio preventivo del diritto di voto) sarà allegato al verbale della riunione.

70) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

L'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea sarà allegato al verbale della riunione. La relativa qualifica non è informazione a disposizione della Società.

71) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o

indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con “non e’ pertinente” , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell’art.2408 cc.

Viste le caratteristiche dell’assemblea del 20 aprile 2023, non è previsto che giornalisti la seguano mediante presenza presso il luogo di tenuta dei lavori, né attraverso circuito chiuso.

- 72) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l’indice d’indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Nel 2022 il Gruppo TIM ha diminuito gli investimenti sulla stampa e il *digital* rispetto al 2021. Le spese sono suddivise per gruppo editoriale sulla base della pianificazione aziendale di posizionamento dell’*advertising*, tenendo conto del pubblico di riferimento. Non si sono verificati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed *internet* per studi e consulenze.

- 73) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL’ESTERO

<i>Possesso azionario</i>	<i>Res. Italia</i>	<i>Res. estero</i>	<i>Tot.</i>
da 1 a 100.000	235.143	1.841	236.984
da 100.001 a 500.000	3.266	735	4.001
da 500.001 a 1.000.000	280	319	599
da 1.000.001 a 5.000.000	125	512	637
da 5.000.001 a 10.000.000	17	143	160
oltre 10.000.001	18	158	176
Totale azionisti	238.849	3.708	242.557

- 74) Vorrei conoscere sono esistiti nell’ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. a quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale di TIM intrattiene rapporti di consulenza con la stessa TIM o con sue controllate. Non risultano peraltro

nemmeno rapporti di consulenza con società collegate “dirette o indirette”. Inoltre, TIM S.p.A. e le relative controllate dirette ed indirette non hanno intrattenuto rapporti di consulenza con la società di Revisione EY S.p.A. e le altre entità della rete EY; gli unici rapporti intrattenuti sono quelli relativi a Servizi di revisione, Servizi di verifica con emissione di attestazione nonché Altri servizi correlati a quelli di revisione. Il dettaglio è reperibile per il Gruppo TIM alla Nota 44 “Altre Informazioni” del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022, punto f) (“Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla società di revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete”), mentre per TIM S.p.A. si fa rimando alla Nota 40 “Altre Informazioni” del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 contenente analogo prospetto, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

- 75) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL’AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, TIM non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

Nel 2022 non sono stati erogati contributi ad associazioni di consumatori.

Per quanto attiene alle operazioni derivanti da rapporti tra TIM e i propri azionisti, si rimanda a quanto riportato nell’informativa di Bilancio relativamente a Operazioni con Parti Correlate.

- 76) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?

La Società opera nel rispetto della legge e dei principi enunciati nel Codice etico e di condotta del Gruppo TIM, ispirati ad una conduzione degli affari eticamente orientata, ossia trasparente, corretta e leale.

77) SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

Nei rapporti con i fornitori non sono previste forme di retrocessione all'ufficio Acquisti.

78) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

79) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

80) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

81) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

TIM ha istituito per il presidio delle situazioni di conflitti di interessi relative al personale dipendente una specifica Procedura valida a livello di Gruppo. In relazione alle comunicazioni pervenute da parte dei dirigenti, risultano limitate interessenze con società' fornitrici, gestite con provvedimenti in base a quanto previsto dalla Procedura. Non constano interessenze (partecipazioni) di Amministratori della Società in società' fornitrici.

82) quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

Non constano guadagni personali di Amministratori della Società in sue operazioni straordinarie.

83) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Per quanto riguarda le erogazioni liberali in ambito Domestic abbiamo nel 2022

un valore complessivo di 145 mila euro, distribuito su importanti realtà nazionali che operano nel campo sociale, formativo, culturale.

- 84) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrari e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano ?

Per *policy* di riservatezza, l'informazione su identità e compensi non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie. Si rappresenta peraltro che, nella selezione dei propri consulenti, la Società adotta una serie di procedure interne basate sui principi del Codice etico e di condotta del Gruppo TIM.

- 85) vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

Si rinvia alla specifiche Note del Bilancio Consolidato e Separato al 31 dicembre 2022, aventi ad oggetto le passività potenziali, nella quale vengono descritti i contenziosi significativi del Gruppo e di TIM S.p.A.. Il documento è disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

- 86) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia Bilancio consolidato e Separato al 31 dicembre 2022, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

- 87) vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

Nel 2022 non sono stati emessi bond da Telecom Italia.

Nel 2023 e fino alla data corrente, sono stati emessi da Telecom Italia i seguenti bond:

Ammontare/ Mld. di euro	Cedola	Emissione.	Scadenza	Bookrunners
----------------------------	--------	------------	----------	-------------

0,850	6.875%	27 gennaio 2023	15 febbraio 2028	BNP Paribas, Credit Agricole CIB, Goldman Sachs International, JP Morgan, MUFG Securities EMEA Plc, SMBC Nikko Capital Markets Ltd, Unicredit
0,400	6.875%	12 aprile 2023	15 febbraio 2028	Goldman Sachs International

88) vorrei conoscere **DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO** per ciascun settore.

L'informativa sul costo del venduto per ciascun settore di attività non viene pubblicata dal Gruppo TIM. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del bilancio consolidato del Gruppo TIM 2022. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

89) vorrei conoscere

A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

- **ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI .**

Nel 2022 l'operazione di acquisizione di Oi Móvel S.A. da parte di TIM S.A., descritta analiticamente nella Nota 4 Aggregazioni aziendali del Bilancio Consolidato, ha comportato il sostenimento di oneri accessori per circa 21 milioni di euro.

- **RISANAMENTO AMBIENTALE**

Il settore dell'ICT poggia il proprio business su infrastrutture di rete fissa e mobile e su data center che richiedono ingenti quantitativi di energia e, pertanto, generano notevoli emissioni di CO₂. Per contenere gli effetti del cambiamento climatico già dal 2020 abbiamo avviato un programma di progressiva decarbonizzazione delle attività della filiera produttiva, di efficientamento dei consumi energetici, di ricorso crescente a fonti di energia rinnovabile, anche autoprodotte, e di promozione di modelli circolari per ridurre gli sprechi e valorizzare le risorse.

Le attività più rilevanti riguardano:

- l'efficientamento delle infrastrutture e l'uso di tecnologie eco-efficienti

- la progressiva elettrificazione della flotta aziendale
- l'acquisto di energia da fonti rinnovabili con il ricorso a GO e *Power Purchase Agreement*
- la riduzione dei rifiuti e la loro trasformazione in valore grazie ad attività di rivendita di materiali e beni non più utilizzati e ad attività di donazione degli arredi e delle dotazioni aziendali
- l'offerta di prodotti e servizi a basso impatto ambientale (smartphone ricondizionati, modem con ridotto consumo energetico, SIM a ridotto uso di plastica, servizi di *trade in* che consentono la sostituzione dello *smartphone* con uno nuovo e il riciclo di quello vecchio);
- l'offerta di servizi digitali per le aziende che hanno l'obiettivo di contenere i consumi energetici e aumentare le *performance*.

- Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Negli ultimi 2 anni il Regolatore Europeo ha richiesto di identificare e rendicontare alcune voci economiche che siano in linea con la nuova regolamentazione sulla Tassonomia Europea. In particolare, i 2 obiettivi che sono stati normati fino ad ora riguardano le attività di Adeguamento e di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici.

Gli investimenti complessivi del Gruppo per il 2022 sono stati quasi 4.000 milioni, come riportato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo TIM 2022.

All'interno di questo importo, circa 470 milioni per la BU Domestic, rispondono ai criteri della Tassonomia Europea. Tali investimenti sono riconducibili, per circa 430 milioni all'obiettivo della Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, mentre i rimanenti 40 milioni circa all'Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Nel corso del 2022, come riportato nel Bilancio consolidato di Sostenibilità 2022, disponibile sul sito web del Gruppo, i principali asset oggetto degli investimenti, rispondenti alla Tassonomia Europea hanno riguardato:

- l'acquisto di apparati di rete di nuova generazione,
- l'implementazione di sistemi di monitoraggio,
- l'ottimizzazione dei consumi civili e industriali.

90) vorrei conoscere

a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO

CALCOLATI?

I benefici non monetari, i *bonus* e gli incentivi sono definiti in relazione alle prassi di mercato e sulla base delle evidenze emerse da *benchmark* effettuati periodicamente.

- b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ?

Non vi sono stati aumenti generalizzati sugli stipendi dei *managers*, ma solo interventi retributivi selezionati su una ristretta fascia di dirigenti. Il monte retributivo annuo lordo è rimasto sostanzialmente invariato, analogamente a quello della restante popolazione lavorativa.

- c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.

Il rapporto tra costo medio degli stipendi dei dirigenti rispetto all'analogo costo del personale non dirigente è pari a 3,8 (lo scorso anno era 3,7).

- d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2022, l'organico di TIM S.p.A. è così composto: 389 dirigenti, 3.636 quadri e 31.499 impiegati, per un totale di 35.524 dipendenti.

Risulta pendente una sola causa specifica per presunto *mobbing*, notificata nel gennaio 2022 e attualmente pendente presso il Tribunale di Siracusa.

Finora, ad eccezione del caso precedentemente citato, il presunto *mobbing* è stato talvolta esposto a supporto di altre istanze, prevalentemente per demansionamento. Anche le condanne intervenute riguardano risarcimenti per danni da demansionamento e dequalificazione e non per *mobbing*. Non vi sono state cause per istigazione al suicidio.

Non ci sono cause pendenti per risarcimento danni da incidenti sul lavoro.

- e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

Nell'anno 2022, in TIM S.p.A., sono cessati per prepensionamento 1.301 dipendenti, per effetto sia dell'art. 4 Legge Fornero che per Art. 41 della CDE. L'età media è di 61 anni e 1 mese.

Relativamente al personale dirigente, nel 2022 sono cessati 29 dirigenti per prepensionamento, di cui 25 dipendenti di TIM S.p.A., con un'età media complessiva di 60 anni e 11 mesi.

- 91) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Non sono stati effettuati acquisti di questo tipo.

- 92) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nel segmento Domestico, al netto delle componenti non ricorrenti, si rileva una riduzione degli oneri connessi alla gestione dei crediti, riconducibile al continuo consolidamento del programma di ottimizzazione dei processi già avviato negli anni passati, volto ad efficientare la gestione del credito. Il costo del lavoro al netto degli oneri di ristrutturazione aziendale si è ridotto di circa l'1,5% grazie alla riduzione della consistenza media retribuita.

- 93) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

No.

- 94) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

I fornitori di gas del Gruppo sono Edison e Axpo e il prezzo è indicizzato al TTF (*hub europeo del gas*) con possibilità di *fixing*.

- 95) vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?

Nella selezione dei propri consulenti la Società rispetta apposite procedure interne basate sui principi del Codice etico e di condotta del Gruppo TIM. Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie.

- 96) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione “Ricerca e sviluppo”). I costi di sviluppo capitalizzati da TIM S.p.A. ammontano nel 2022 a 854 milioni di euro, a fronte di un ammontare complessivo di investimenti industriali pari a 1.744 milioni di euro (49%). L’analisi delle attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM e da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione “Ricerca e sviluppo”) e nelle Note al Bilancio consolidato e separato, rispettivamente Nota 44 punto b) e Nota 40.

- 97) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

In considerazione delle modalità di svolgimento dell’Assemblea, i costi per l’evento saranno limitati. Per *policy* aziendale di riservatezza, l’informazione sul costo sostenuto per servizi specifici (per esempio: incarico al rappresentante designato ex art. 135-undecies del d.lgs. n. 58/1998) non viene fornita.

- 98) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Nel corso dell’esercizio 2022 TIM S.p.A. ha sostenuto costi di circa 1,3 milioni di euro per la registrazione di carta bollata e per bolli utilizzati per la vidimazione dei documenti derivanti da rapporti con lo Stato ed Enti parificati, nonché avvisi di pagamento e altri atti.

- 99) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Le lavorazioni aziendali non prevedono la produzione di rifiuti tossici; tuttavia, vi sono alcuni rifiuti classificati come “pericolosi” per i quali sono rispettate tutte le disposizioni di legge previste. Il loro conferimento è effettuato da Imprese di Trasporto autorizzate, iscritte nell’albo fornitori aziendale, con smaltimento all’interno di impianti di trattamento ugualmente autorizzati. La movimentazione dei rifiuti è tracciata secondo le previsioni di legge.

- 100) QUALI auto hanno il Presidente e l’ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente non è assegnatario di auto aziendale ad uso promiscuo. Per necessità di spostamento legate ad esigenze di servizio utilizza una vettura di rappresentanza.

L'Amministratore Delegato risulta assegnatario di un'autovettura ad uso promiscuo (scelta tra le disponibilità del parco auto aziendale) ed ha sostenuto nel 2022 una imposizione contributiva e fiscale per *Fringe Benefit*, con trattenuta a busta paga come da *Policy Auto Dirigenti*.

101) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi?

se le risposte sono “Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all’ordine del giorno “denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell’art.2408 cc.

TIM ha attivi nel 2022 tre contratti di noleggio elicotteri per trasporto di personale sociale e attrezzature, utilizzati dalle linee tecniche (prevalentemente tecnici trasmissivi) per i casi di interventi urgenti (tipicamente su ponti radio monocanali e Siti Radiomobili) in zone impervie (rifugi in alta quota). Gli elicotteri sono noleggiati presso tre diversi fornitori per coprire le esigenze dell’intero territorio, suddiviso in tre macroaree, Nord-Ovest, Nord-Est, Centro-Sud, con parziali sovrapposizioni, per sopperire a particolari emergenze. Il costo è correlato all’utilizzo.

Nel corso del 2022 non sono inoltre stati acquistati voli aerei con vettori privati.

102) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

Per la completa informativa sulla composizione dei crediti commerciali, vari e altre attività correnti, nonché delle relative fasce di scaduto, si rinvia alla Nota 12 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 (consultabile sul sito www.gruppotim.it).

103) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

Il Codice Etico e di condotta del Gruppo TIM vieta esplicitamente erogazioni in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità alle organizzazioni sindacali

dei lavoratori, o a loro rappresentanti, fermo il rispetto della disciplina applicabile.

104) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

L'anticipazione costa mediamente lo 0,4% del credito ceduto.

105) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' :

“Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti.” Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Come da avviso di convocazione, la Società ha individuato quale rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 lo Studio Legale Trevisan & Associati di Milano. Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo del servizio non viene fornita.

106) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Come riportato nella Nota 10 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, a fine anno il Gruppo contava 368 milioni di euro di titoli di Stato italiani e europei detenuti da Telecom Italia Finance S.A.. Gli acquisti di tali titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo TIM si è dotato.

107) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Relativamente a TIM S.p.A., il debito verso INPS, relativo principalmente all'applicazione degli accordi firmati con le OOSS nel corso degli anni per ristrutturazione aziendale, è complessivamente pari a 615 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (di cui 381 non correnti e 234 correnti).

Il debito al 31 dicembre 2022 verso l'Agenzia delle Entrate per imposte sul reddito è pari a zero. Le imposte sui redditi sono a credito verso l'Agenzia delle Entrate per 34 milioni di euro, originati principalmente da: crediti per imposte pagate all'estero per 10 milioni di euro, eccedenza residua Irap di esercizi precedenti per

14 milioni di euro, credito del consolidato fiscale per 6 milioni di euro, crediti per dichiarazioni integrative presentate nel 2022 per 2 milioni di euro.

108) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

TIM ha adottato il consolidato fiscale nazionale anche per l'anno 2022 e vi aderiscono 12 società controllate. Al riguardo si stima che per il 2022 vengano trasferiti al consolidato fiscale imponibili positivi per 649 milioni di euro e imponibili negativi per 1.833 milioni di euro, con integrale compensazione degli imponibili positivi con gli imponibili negativi e con un corrispondente risparmio di IRES di 156 milioni di euro (aliquota 24%). Residuano perdite fiscali del periodo non compensate per 1.184 milioni di euro.

109) Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

L'informativa del margine di contribuzione non viene pubblicata dal Gruppo TIM. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del bilancio consolidato del Gruppo TIM 2022. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

DE SEPTIS GAETA Cesare

1) Domanda n. 1 – Punto 2) OdG Assemblea del 20.04.2023

Con riferimento al punto 2 dell'ordine del giorno dell'assemblea del 20 aprile c.a.: in relazione al Piano di incentivazione MBO per il 2023 (p.7 della Relazione) si chiede di conoscere le motivazioni per cui “la possibilità di sospensione e/o di annullamento dell'incentivazione [...] in presenza carenze significative risultanti da audit, dal sistema di controllo interno sul financial reporting ex L. 262/200 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001” non si applichi anche all'Amministratore delegato ma solo a tutti gli altri dirigenti destinatari del MBO.

Cosa possiamo dedurre:

- Se la risposta fosse: ha potere/responsabilità di controllo, vien da sé che anche l'AD dovrà essere soggetto a sospensione e/o annullamento dell'incentivazione;
- Se la risposta fosse: non ha il potere/responsabilità di controllo ne consegue che l'AD riesce a raggiungere i propri obiettivi senza che gli altri dirigenti potenzialmente interessati da MBO – proposti dallo stesso AD – raggiungano i loro ossia indipendentemente dall'operato di quest'ultimi, in questo caso non dovrebbe aver diritto ad alcunché perché evidentemente lavora in un'altra azienda.

Domanda:

1. L'AD ha o non ha potere/responsabilità di controllo rispetto alle sue prime linee e, a catena, sui dirigenti interessati da MBO?
2. E, in caso di risposta affermativa, quali sarebbero gli obiettivi dell'AD e il relativo deployment sulle prime linee?

Inoltre:p

3. Come mai il termine di acquisto per il CdA delle azioni è di 18 mesi dalla data della delibera considerato che le azioni dovrebbero servire a remunerare, quasi per la totalità nel 2026, il LTI 2023-2025 (120 milioni per LTI 2023-2025 e 15 milioni per MBO 2023)?
4. Se con le azioni è remunerabile il 25% dei Premi, quale è l'oscillazione

complessiva, in termini economici, che possono avere le incentivazioni MBO 2023 e LTI 2023-2025, considerato che, ragionando anche solo su un prezzo dell'azione di 0,30 euro, si arriverebbe a 162 milioni di euro?

5. Nel 2022, i costi per il personale sono diminuiti di 125 milioni di euro (p. 367 del Bilancio): risparmiare sul personale serve, quindi, ad aumentare gli incentivi di AD e Top manager?
6. In che rapporto si pone il LTI 2023-2025 con il LTI 2022-2024 relativamente ai Premi 2023 e 2024 ossia l'eventuale approvazione del nuovo Piano andrebbe a sostituire quanto previsto dal precedente Piano 2022-2024 o potrebbe esserci un effetto di cumulo? E, in tal caso, in quale misura?
7. Essendo il voto assembleare vincolante per la prima parte della Relazione sulla remunerazione (Remunerazione 2023), qualora l'assemblea non dovesse approvarla quali conseguenze si avrebbero: il CdA non procederà ad assegnare MBO 2023 e LTI 2023-2025 o altro?
1. L'Amministratore Delegato ha potere di controllo sulle prime linee a lui gerarchicamente rispondenti anche attraverso un sistema di deleghe e poteri. Tale processo viene riflesso a catena all'interno delle organizzazioni sottostanti.
2. Gli obiettivi dell'Amministratore Delegato relativamente all'MBO sono dettagliati all'interno della relativa scheda, descritta nella Relazione sulla remunerazione. Dagli obiettivi dell'Amministratore Delegato viene poi derivato il *deployment* degli obiettivi assegnati alle prime linee in coerenza con i rispettivi ruoli e responsabilità.
3. Il termine di 18 mesi per l'acquisto di azioni proprie corrisponde alla durata massima dell'autorizzazione che può essere concessa dall'assemblea ai sensi dell'art. 2357, comma 2, del codice civile.
4. Il costo per l'Azienda dei sistemi di incentivazione azionari è calcolato al *fair value* come meglio dettagliato nella Nota 2 – Principi contabili del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022, paragrafo Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale.
5. Il Costo del Personale è solo uno degli elementi che incidono sui KPI economici e finanziari alla base degli strumenti di incentivazione.
6. I due piani di incentivazione sono tra loro autonomi e vedono il loro

pagamento solo al realizzarsi delle condizioni di *performance* definite ed approvate secondo i rispettivi regolamenti.

7. In caso di mancata approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (Politica di remunerazione 2023), trova applicazione l'ultima Politica sulla remunerazione approvata dall'Assemblea, vale a dire quella relativa all'esercizio 2022.

2) Domanda n. 2 – Videotelefono

La domanda potrebbe sembrare fuori tema e anacronistica ma in realtà riguarda il punto 2 dell'odg: “la possibilità di sospensione e/o di annullamento dell'incentivazione [...] in presenza carenze significative risultanti da audit, dal sistema di controllo interno sul financial reporting ex L. 262/200 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001”.

Vorrei capire meglio quali potrebbero essere queste carenze significative, se ad esempio avrebbe potuto essere la vicenda del VideoTelefono rispetto al quale nell'Assemblea del 2010, chiesi il nome del dirigente che aveva sottoscritto il contratto con la Hi-Tel relativa alla “produzione” del VideoTelefono.

La risposta fornita all'epoca in sede assembleare fu:

La firma del contratto Hi-Tel è stata perfezionata il 24 febbraio 2004 da un dirigente appartenente alla Business Unit Wireline munito dei necessari poteri, mentre all'11 aprile 2005 risale la proposta di regolamentazione della risoluzione del rapporto di fornitura.

Per agevolarvi, le disposizioni organizzative da considerare sono la DISPOSIZIONE_104_1662003_DW del 16.06.2003 e/o la DISPOSIZIONE_121_1672003_W del 16.07.2003.

Domanda:

Oggi, passati quasi 20 anni è possibile conoscere il nome di chi firmò all'epoca il contratto?

Nella politica di remunerazione 2023 che viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea si prevede, al fine di rafforzare la cultura e la sensibilità del *management* alle tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, l'introduzione di una procedura per la valutazione delle carenze significative risultanti da *audit*, dal sistema di controllo sul *financial reporting* ex L.

262/2005 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale procedura prevede, al verificarsi di carenze significative, la sospensione parziale o totale del premio MBO dei soggetti coinvolti (ad eccezione del CEO), la valutazione dell'implementazione delle azioni di rimedio nelle scadenze indicate dalle Funzioni di Controllo, e a valle di tale riscontro l'erogazione o la definitiva cancellazione dell'importo in precedenza sospeso.

Per carenze significative s'intendono, ad esempio, le carenze risultanti da interventi di *audit* che sono oggetto di azioni di rimedio.

La Società non fornisce informazioni in merito a singoli dipendenti ovvero su circostanze non afferenti agli argomenti all'ordine del giorno.

3) Domanda n.3 - Gubitosi

Alla luce dei 3 Profit Warning nei confronti dell'ex AD Luigi Gubitosi, un quotidiano riportò la notizia che il CdA avrebbe dovuto esprimersi su l'avvio di un'azione di responsabilità.

Domanda:

1. Rispetto al bilancio 2022 ci sono voci che sono state influenzate della gestione Gubitosi?
2. In tal caso è possibile conoscere se il CdA si è espresso sull'avvio di un'azione di responsabilità ed eventualmente con quale esito?
3. Relativamente alla manleva di Gubitosi quali Consiglieri hanno votato a favore?
4. Quante sono le assunzioni dall'esterno in posizioni organizzative effettuate nel Gruppo Tim durante l'era Gubitosi e il periodo Labriola?
5. Quanto impattano complessivamente sul costo del lavoro?

Precisato che i profit warning non sono nei confronti di nessuno, ma rappresentano una comunicazione al mercato di scostamento dei risultati dell'esercizio rispetto al *budget* e al piano industriale,

1. l'Amministratore Delegato non influenza le voci di bilancio, ma, su delega del Consiglio di Amministrazione, compie le operazioni gestorie che sono rappresentate in bilancio. Questo è avvenuto fino alla data nella quale il Dottor Gubitosi ha rimesso le deleghe di Amministratore Delegato, il 26 novembre 2021.

2. l'azione di responsabilità va proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Come emerge anche dall'ordine del giorno, non ci sono state decisioni al riguardo.
3. L'Amministratore Delegato non può essere manlevato dal Consiglio di Amministrazione, ma solo dall'Assemblea, che non è mai stata chiamata a deliberare in tal senso.
4. Negli esercizi dal 2019 al 2022 (corrispondenti ai mandati dei due Amministratori Delegati citati) sono state effettuate 110 assunzioni da mercato di dirigenti. Nello stesso periodo sono cessati 213 dirigenti.
5. Le remunerazioni dei dirigenti assunti (e in generale di tutto il personale) sono coerenti con le prassi di mercato e sono finalizzate ad assicurare la motivazione e l'*engagement*, nonché l'acquisizione dal mercato esterno dei migliori talenti.

4) Domanda n.4 – Telefonia Pubblica.

Trattandosi di Servizio Universale “saremmo obbligati” a mantenerle anche se, alla luce delle ultime regolamentazioni, potrebbero essere eliminate.

Mantenere in vita questo settore comporta una piccola ma costante emorragia: pagare Partner esterni per scassetamento, riparazioni, pulizia, si fa per dire.

Ora, pare, sia stato avviato l'ennesimo progetto di riconversione.

In realtà trattasi di un remake del progetto “Cabina Intelligente”, tanto intelligente che dal 2010 non riesce a vedere la luce.

Domanda:

1. Quali sono i costi/ricavi complessivi della TP?
2. Quali sono i vincoli normativi e/o contrattuali che obbligano TIM a prestare tali servizi e con quale scadenza (Servizio Universale)?

TIM eroga il servizio di telefonia pubblica in quanto soggetto incaricato della fornitura del Servizio Universale, ai sensi del d.P.R. n. 318 del 1997. AGCom ha dato attuazione a quanto previsto dal citato provvedimento con la delibera n. 290/01/CONS del 1° luglio 2001, recante “Determinazioni di criteri per la distribuzione e la pianificazione sul territorio nazionale delle postazioni telefoniche pubbliche”, così come successivamente integrata dalla delibera n. 31/10/CONS. Da ultimo, con la delibera n. 252/22/CONS, l'Autorità ha avviato un procedimento

di consultazione pubblica volto a verificare la necessità di mantenere l'obbligo di Servizio Universale per le postazioni di telefonia pubblica, la cui conclusione è attesa entro la fine del corrente mese di aprile. In tale provvedimento, AGCom si è espressa favorevolmente in merito alla rimozione dell'obbligo di Servizio Universale per le postazioni di telefonia pubblica stradali.

3. Mi risulta che il “Progetto Cabina Intelligente” o il suo remake attuale è stato approvato. Quali sono i ritorni previsti?

Si prevedono importi pari a 233,4 milioni di euro per *revenue share* sui ricavi da *Advertising* digitale nel periodo 2024-2035 oltre a 2,2 milioni di euro di *saving* in termini di Opex e Capex.

4. Ha senso continuare a pagare Partner Esterni e tenere impegnate persone in ambito TP, quando si potrebbe ottimizzare la loro prestazione in modo più proficuo?

Al momento la telefonia pubblica è ancora soggetta all'obbligo di Servizio Universale. A seguito dello schema di provvedimento posto in consultazione da AGCom con la delibera n. 252/22/CONS dell'estate del 2022, la Società è in attesa della pubblicazione della Delibera definitiva, che si prevede rimuova l'obbligo di Servizio Universale per le postazioni stradali di telefonia pubblica e semplifichi significativamente i processi di smantellamento degli impianti. A seguire, gli impianti che non potranno essere trasformati/valorizzati (ad es. progetto Cabine “Intelligenti”), saranno oggetto di un piano di dismissione che vedrà la progressiva riduzione delle spese di gestione del parco, accompagnato dalla riconversione del personale operante nella Telefonia Pubblica, che tuttavia già oggi opera (e sempre in maggior misura opererà) sui progetti di trasformazione oltre che di smantellamento degli impianti.

5) Domanda n.5 – Costi del personale.

Nel mondo delle Tlc si parla di una riduzione dell'organico di circa il 20%.

Domanda:

1. Anche TIM si orienterà in questo senso?
2. In che percentuale e in quale arco temporale?

Il Piano Industriale di TIM è volto a garantire la sostenibilità economica e finanziaria del Gruppo; le riduzioni del personale previste saranno realizzate



attraverso strumenti non conflittuali e in continuità con quanto fatto nel recente passato.

FABERSOL SRL

- 1) Lo scenario globale monetario è variato in tempi rapidissimi passando da tassi sottozero a tassi di finanziamento superiori al 4. Questo con inflazione a due cifre. Mantenendo il debito attuale, senza vendite di asset, di quanto dovranno essere rimodulate le tariffe per rendere profittevole l'attività e permettere investimenti?

Lo scenario recente è indubbiamente stato estremamente complesso, sia relativamente all'inflazione e in particolare ai costi dell'energia, di cui TIM è industrialmente grande consumatrice – costi che comunque TIM ha mantenuto sotto controllo grazie alla politica di copertura prezzi e alle azioni di efficienza nei consumi – sia in termini di evoluzione dei tassi di mercato, con impatto sul costo dei nuovi finanziamenti.

Il settore delle telecomunicazioni inoltre “soffre” di un *trend* in corso da moltissimi anni di riduzione delle tariffe, ad oggi le più basse in assoluto in Europa, legato sia alla regolamentazione sia all'accesissima competizione in corso sul mercato al dettaglio e, da qualche anno, anche a livello del mercato all'ingrosso.

Pur in questo contesto complesso, l'attività del Gruppo TIM rimane comunque profittevole e permette investimenti significativi per l'ampliamento e modernizzazione della sua tecnologia, essendo la seconda azienda in termini di investimenti in Italia.

Il Piano Industriale per gli anni 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede in effetti, come valori cumulati sui 3 anni

- oltre 9 miliardi di euro investimenti a livello domestico e circa ulteriori 2,5 miliardi di euro in Brasile
- inoltre, nonostante uno scenario macro ancora avverso, nel triennio è prevista una accelerazione sia di Ricavi da servizi che di EBITDA, e più in particolare un tasso medio di crescita ponderata di tipo *low-single digit* per i ricavi da servizi e *mid-single digit* per l'EBITDA.

Questo anche grazie ad un processo di trasformazione dell'azienda che ha già dato risultati positivi nel 2022.

È inoltre in corso un confronto con il regolatore di settore (AgCom) sulle modalità

e sul livello di applicazione di possibili rimodulazioni tariffarie a livello *wholesale* e *retail* legate appunto all'importante ciclo inflattivo in corso, ma anche relativamente alla gestione di futuri impatti dell'inflazione.

- 2) Dopo le varie svalutazioni operate dalla controllante Vivendi, se non si concretizzasse la vendita della rete, è pensabile un aumento di capitale? In caso di una Telecom venditrice di soli contenuti, quali saranno gli indirizzi di sviluppo data la scarsa profittabilità del business attuale?

Le scelte di bilancio di Vivendi sono ovviamente autonome e relative alle politiche contabili del Gruppo Vivendi.

Il Piano Industriale 2023-2025 del Gruppo TIM, approvato dal Consiglio di Amministrazione

- non ipotizza necessità di aumento di capitale nell'orizzonte considerato
- non prevede una TIM "venditrice di soli contenuti", il *core business* dell'azienda rimane la fornitura di servizi e reti di telecomunicazione. Esistono alcuni *business* che si integrano più facilmente rispetto ad altri con questo *core business*, per *asset* e *skill* disponibili, per sinergia sulle capacità commerciali, o magari per opportunità di mercato - per esempio, il *Cloud* o appunto i Contenuti - ma, pur importanti, rimangono tuttavia *business* ancillari. Non c'è in vista nel Gruppo un cambiamento di orientamento in tal senso.

Anche qualora si procedesse effettivamente con un *delaying* della Società separando la Rete Fissa e la parte orientata ai clienti *Business* (della quale si manterrebbe il controllo), la BU *Consumer* rimarrebbe una realtà infrastrutturata con la Rete Mobile ed un proprio *Backbone* IP, e la sua strategia non prevederebbe una evoluzione in una logica di venditrice di soli contenuti.

L'ambito dei contenuti è comunque un'area sulla quale si sta lavorando per migliorarne la profittabilità intrinseca, anche rispetto a scelte effettuate in passato.

FORTUNATO Antonio

- 1) Buonasera, sono un piccolo azionista di TIM e constato che in tre punti all'O.d.G. della prossima Assemblea del giorno 20 aprile c.a., precisamente ai punti n. 2, 4 e 5, non si parla d'altro che di "piano di compensi" sicuramente riferito al management dell'Azienda.

Ora io Vi chiedo: invece di "creare valore" per gli azionisti mettendo nuovamente in distribuzione il dividendo, cosa avete meglio a cui pensare ? Alla remunerazione e ai compensi (immagino elevati) dei vari dirigenti.

Se questa è la politica aziendale, credo che in poco tempo la fiducia di molti piccoli risparmiatori verrà meno e gli stessi indirizzeranno i loro investimenti verso Aziende ben più attente ai loro investitori !!!!!

Gli elementi variabili della remunerazione, che sono sempre riconosciuti in funzione delle performance e in coerenza con le prassi di mercato, sono finalizzati ad assicurare la motivazione e l'engagement del management della Società, nonché l'assunzione dal mercato esterno dei migliori talenti.

GANDOLA Adriano

- 1) Dati i momenti particolari della Società e tenuto conto della sostanziale caducazione delle misure restrittive legate alla trascorsa pandemia, risulta arduo comprendere la scelta di celebrare l'assemblea a porte chiuse. Credo che sia un abuso di potere la polifonia assembleare tesa, normalmente, a difesa dell'investimento, in presenza. Art. 47- La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme: disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Le affermazioni dell'azionista appaiono prive di fondamento, oltreché oltraggiose. Nell'organizzazione dell'Assemblea la Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta della riunione consentita dalla disciplina applicabile.

- 2) Ciò premesso, vengo alle domande: prendo atto che quest'anno, definito positivo, ha pur sempre registrato una perdita, "solo" del 37,01% del precedente esercizio, ma resta scolpito che il totale delle perdite '21-'22 fanno euro 11.390.999.834,16.= Una semplice analisi evidenzia che avete coperto le perdite prelevando euro 7.357.247.766 dagli utili portati a nuovo, utilizzando a saldo euro 1.557.700.676,02 da sovrapprezzo azioni, ossia. utili che hanno creato altri, e, quanto vostri predecessori hanno fatto versare, oltre il nominale a vecchi azionisti. Domando, cosa prevedete ad otto mesi del vostro mandato? Dopo un anno di notizie, e comunicati settimanali, per non dire quasi giornalieri, ora come risolvere il problema "separazione della rete"? Spero convocando un'assemblea in presenza con l'ordine del giorno in forma straordinaria.

Per l'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2023 si rinvia a quanto indicato nell'apposito paragrafo contenuto a pag. 84 della Relazione Finanziaria Annuale 2022, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it.

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, si rappresenta che le modalità operative attraverso le quali procedere alla "separazione della rete" saranno, a tempo debito, definite dal Consiglio di Amministrazione, che le individuerà tenendo conto dell'interesse della Società e

di quello di tutti i suoi azionisti.

- 3) Ad universale beneficio e condivisione, questa desolata riflessione incidentale: ma i fondi d'investimento che dovrebbero sorvegliare e difendere le istanze e gli interessi dei risparmiatori, come mai non hanno mai espresso e non esprimono una posizione sulle fortemente discordanti valutazioni di Vivendi e CDP? Ah, saperlo!

Non spetta alla Società commentare le posizioni che vengono assunte dai suoi azionisti.

LOMBARDI Franco (AS.A.T.I. Associazione Azionisti Telecom Italia)

DOMANDE per il PRESIDENTE Dott. Salvatore Rossi

1) Valore del Titolo TIM

Il 31 Marzo 2023 il titolo TIM ha un valore di 0,3 E (+38,27% da inizio anno, ma molto più basso del valore di 5 anni fa: - 64,21%).

ASATI chiede commenti sul valore del titolo nei seguenti scenari

- Realizzazione del piano di trasformazione di TIM, annunciato oltre un anno fa, che prevede la vendita della rete (NetCo) e TIM che gestisce i servizi (SerCo)
- La rete TIM non viene ceduta, poiché non si trova un accordo sul prezzo, e si realizza la proposta, riportata sui principali quotidiani e attribuita a Vivendi, di OPA su TIM e delisting (proposta 'simile' a quella fatta da KKR oltre un anno fa)

In caso di realizzazione del piano di trasformazione di TIM, il valore del titolo sarà influenzato dalle condizioni alle quali sarà effettuata l'eventuale cessione della rete (NetCo), dall'evoluzione delle dinamiche competitive nei mercati di riferimento in Italia e Brasile, dal contesto macroeconomico che, a sua volta, influenzerà l'andamento dei mercati borsistici.

Nello scenario di offerta pubblica d'acquisto (OPA) su TIM e *delisting*, il valore del titolo dipenderà dal livello del prezzo di OPA.

2) Decisione sulla vendita della rete TIM

ASATI chiede commenti sulle modalità operative che il CdA TIM intende seguire per la decisione sulla vendita della rete TIM.

In particolare, chiede se, dopo aver ricevuto le offerte sulla rete, il CdA di TIM

- convocherà un'Assemblea per valutare le offerte e decidere se accettarne una o rifiutarle,
- oppure, come già avvenuto con la proposta non binding di KKR (relativa all'OPA su TIM) il CdA deciderà di rifiutare la proposta, senza consentire a KKR di fare la due diligence e di formulare un'offerta binding da presentare all'Assemblea

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, si

rappresenta che le modalità operative attraverso le quali procedere alla decisione sull'eventuale cessione della cosiddetta NetCo saranno, a tempo debito, definite dal Consiglio di Amministrazione, che le individuerà tenendo conto dell'interesse della Società e di quello di tutti i suoi azionisti.

DOMANDE AMMINISTRATORE DELEGATO Dott. Pietro Labriola

3) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
Per rendere 'coerenti' le valutazioni degli MBO con i risultati aziendali, ASATI chiede se saranno utilizzati, per ogni MBO 2023, indicatori relativi alle variabili chiave (per il Gruppo TIM) che comprendano fatturato, EBITDA, Equity Free Cash Flow e risultato operativo

- Tenendo conto che
 - i risultati 2022 del Gruppo TIM mostrano alcuni miglioramenti rispetto ai valori del Piano, ma evidenziano ancora molte criticità su importanti indicatori e presentano una perdita di esercizio netta di circa 3 miliardi e 77 milioni di Euro
 - i ritardi, dovuti anche a cause esterne, nella realizzazione del piano di ristrutturazione del Gruppo TIM (basato su NetCo e SerCo) hanno un forte impatto sugli indicatori del bilancio 2022 e sul valore del titolo

ASATI ritiene che

- i compensi corrisposti per l'esercizio 2022 dovrebbero essere molto minori dei valori massimi degli incentivi
- Se i compensi per l'esercizio 2022 riconoscessero un'alta percentuale del valore massimo, ci sarebbe un'evidente incoerenza tra i risultati aziendali e la valutazione degli incentivi. L'incoerenza potrebbe essere dovuta al mix di indicatori utilizzato per definire gli obiettivi di ogni MBO (ad esempio gli obiettivi sono relativi solo al fatturato, ma non alla marginalità)

ASATI chiede

- Se e come TIM prevede di inserire nella politica di remunerazione elementi che consentano di garantire la 'coerenza' tra i risultati degli MBO e quelli aziendali
- di avere dati sulla percentuale di raggiungimento degli MBO 2022 per le diverse funzioni aziendali

In continuità con il passato i principali indicatori economici sono presenti

all'interno degli obiettivi MBO 2023, tra cui EBITDA, *Equity Free Cash Flow*, *Net Financial Position* e *Services Revenues*. La coerenza tra livello di *payout* e andamenti economici aziendali è assicurata dall'aderenza dei *target* a quanto definito nel *Budget 2022*; gli obiettivi sono molteplici e ricomprendono anche quelli di marginalità come l'EBITDA che è tra l'altro gate ai principali sistemi di incentivazione (MBO e PDR). I meccanismi di coerenza (*target/budget*) sono confermati per il 2023. L'architettura MBO prevede solo in parte obiettivi differenti per le singole funzioni aziendali. In tal senso i *pay out* (consuntivi) per funzione sono sostanzialmente allineati alla media complessiva di TIM con differenze tra di loro di circa -10%/+5%.

4) Piano di Incentivazione a breve termine MBO 2023

ASATI chiede se TIM, per garantire la 'coerenza' tra i risultati degli MBO e quelli aziendali, utilizzerà, per ogni MBO, indicatori relativi alle principali variabili chiave (per il Gruppo TIM) che comprendano fatturato, EBITDA, Equity Free Cash Flow e risultato operativo

La risposta è affermativa; in continuità con il passato i principali indicatori economici sono presenti all'interno degli obiettivi MBO 2023.

5) Piattaforme Edge Cloud Computing

Le piattaforme di Edge Cloud Computing (ECC) nelle reti domestiche (fisse e mobili) dei Telco rappresentano una delle principali trasformazioni dell'architettura delle reti degli operatori di TLC, poiché, in linea con le valutazioni fatte dalle principali organizzazioni internazionali nel settore delle Telecomunicazioni (tra queste ETNO, ETSI, GSMA, 3GPP), consentono

- Di migliorare, in modo significativo, le prestazioni dei servizi applicativi
- Di ridurre notevolmente il costo della rete, utilizzando modelli (per gestire l'Edge Cloud Computing location problem) che consentano di definire in quali POP inserire piattaforme ECC per ottenere, oltre al miglioramento delle prestazioni dei servizi applicativi, anche 'saving' sui costi della rete
- Di ottenere ricavi incrementali per i Telco, sia dai Clienti dei Telco (Business e Consumer) che dagli OTT ('two side business model'). I ricavi incrementali consentono di monetizzare le reti UBB/VHC e sono ottenuti dal miglioramento

delle prestazioni dei servizi applicativi e da nuovi servizi, che oggi non possono essere offerti sulle reti dei Telco,

ASATI chiede

- Se TIM ha definito un piano di inserimento in rete per le piattaforme ECC e, in caso affermativo,
- dove', cioè in quale parte della rete (fissa e mobile) e 'quando' TIM prevede di avere in esercizio le piattaforme ECC
- Quali sono i vantaggi che TIM può ottenere in termini di miglioramento delle prestazioni dei servizi applicativi e di saving sui costi della rete
- Quali sono le valutazioni sui ricavi incrementali ottenuti con le piattaforme ECC

TIM ha previsto un piano di inserimento in rete per le piattaforme di ECC nell'intervallo temporale 2023-2025. Tale piano è coerente con i piani di dispiegamento della nuova *Packet Core* 5G capace di supportare anche gli accessi *Stand Alone*. Il piano prevede la realizzazione di soluzioni *Cloud Native* che consentono il dispiegamento di applicazioni di natura Telco all'*Edge*. Il piano inizierà ad assicurare la copertura di alcune centrali situate nel *core* della rete (*Near Edge*). Sulla base delle necessità commerciali che emergeranno nei prossimi mesi, si valuterà come proseguire il piano di copertura alle centrali più rilevanti disponibili nella periferia della rete (*Far Edge*). Tali piani potranno essere accelerati qualora emergesse la disponibilità di fondi a supporto delle soluzioni di *Edge* in ambito nazionale.

L'*Edge* rappresenta un elemento centrale nel modello «*Edge Cloud Continuum*» abilitando una rete flessibile in termini di gestione del traffico, tecnologie di accesso, automazione e creazione di servizi. Il disegno di TIM prevede di realizzare a target una gerarchia di *Edge PoP* omogenea tecnologicamente che va dal *peering* nazionale fino alla periferia della rete in un *continuum Edge* che sfrutta l'impronta della rete TIM. L'omogeneità tecnologica sull'intera rete assicura quindi un'ottimizzazione dei costi nella realizzazione delle soluzioni *Edge cloud*.

L'estensione a *POP* di *Edge* via via più periferici è necessaria per esigenze commerciali di prossimità, sicurezza e gestione dei dati:

- Requisiti di Latenza: applicazioni *Ultra Low Latency* quali *Extended Reality*, Veicoli a guida Autonoma, Automazione Industriale, con requisiti di RTT in un

range 5-20 ms;

- Elaborazione Dati in Locale: affidabilità, sicurezza e segregazione dei dati in un perimetro sicuro o di prossimità, per servizi quali Videosorveglianza, *Smart Cities*, *Private Networks*. Ciò riduce significativamente la necessità di realizzare spostamenti massivi di dati con conseguente semplificazione dei processi e riduzione dei costi;
- Bilanciamento Logica e Dati di servizio: bilanciamento efficiente del carico computazionale tra *device* e rete, come ad esempio spostamento di alcune funzionalità elaborative dal *device* alla rete per potenziare servizi quali *vehicular*, *gaming*... In questo ambito l'*Edge* fornisce uno strumento per ridurre le capacità elaborative necessarie sui *device* abilitandone la semplificazione ed una conseguente riduzione dei costi;
- Ottimizzazione *performance*: migliori valori di latenza migliorano il *throughput*; la valutazione dei benefici deve considerare le caratteristiche della rete, il *packet loss* e l'efficacia dell'avvicinamento di applicazioni/contenuti. La disponibilità di reti più performanti abilita gli sviluppatori di applicazioni alla realizzazione di nuovi servizi finora non possibili abilitando potenzialmente nuovi ecosistemi.

Il primo esempio pratico di questo concetto è stato realizzato nel 2° semestre 2022 nell'area di Bologna e Modena mettendo a disposizione del MASA (Modena Automotive Smart Area) e dell'Università di Modena e Reggio Emilia una soluzione che unisce le potenzialità della rete mobile 5G di TIM e della sua infrastruttura *Telco Cloud* con il *software Google Distributed Cloud Virtual* consentendo di provare nuove soluzioni per le auto a guida autonoma ed assistita e applicazioni di *cloud mobility* evolute, che richiedono una comunicazione dinamica e ultrasicura tra i veicoli e l'infrastruttura stradale e l'integrazione con i sistemi della *smart city* (<https://www.gruppotim.it/it/archivio-stampa/mercato/2022/CS-TIM-Google-Cloud-ITA.html>).

In termini di ricavi incrementali, in ambito di applicazioni per il mercato Enterprise ci si aspetta un impatto molto contenuto nel 2023-2025, per via delle tempistiche di *deployment* e della messa a disposizione dei servizi al mercato. Nel triennio successivo ci si aspetta un impatto più significativo, anche in virtù delle stime degli analisti che vedono un mercato in crescita del 20% YoY.

6) Piano di Azionariato Diffuso (PAD) per i Dipendenti di TIM

ASATI, come rappresentante dei piccoli azionisti dipendenti, ha ricevuto centinaia di richieste da colleghi che chiedono un nuovo piano di azionariato diffuso (PAD), a partire già dal prossimo anno.

Considerata l'importanza di questo strumento, che certamente migliora il senso di appartenenza, ASATI insieme al Coordinamento Nazionale Quadri (CNQ - L'associazione professionale dei Quadri di Telecom Italia), chiede conferma sulla possibilità di definire un nuovo piano di azionariato diffuso per il 2024.

Al momento non sussistono i presupposti per la realizzazione di un nuovo Piano di Azionariato Diffuso.

MARINO Tommaso

- 1) Le presenti domande saranno allegare a verbale? In caso di risposta negativa ci spiegate perché?

Si, le risposte alle domande saranno allegare al verbale dell'Assemblea.

- 2) Perché la nota integrativa non sembra adempiere alle disposizioni informative di cui all'art. 2427, nr. 17 C.C.? Ci fornite tali dati così come richiesto dalla normativa?

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono "prive di valore nominale" così come descritto nel paragrafo Informazioni per gli investitori della Relazione sulla gestione del Gruppo TIM. Numero e valore delle azioni in circolazione sono esposti nella Nota 13 del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, cui si rimanda per ulteriori dettagli.

- 3) Ci dite qual è oggi il valore nominale implicito dell'azione, nonché qual è la parità contabile implicita ed il valore patrimoniale contabile al 31/12/2022?

Si rinvia alla risposta alla domanda precedente.

- 4) Perché la Vostra nota integrativa non accenna al valore nominale inespresso del titolo? Per es. Banca MPS ne parla chiaramente nella bozza di bilancio 2023, per un evidentemente obbligo di legge, come si può constatare nella sua nota integrativa consolidata, pag. 349:

<https://www.gruppomps.it/static/upload/rel/relazione-finanziaria-annuale-2022.pdf>): "In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento".

Consob in proposito non Vi ha formulato osservazioni e/o richieste di chiarimento? L'AD ritiene che questa società, al contrario di MPS, non abbia obblighi in tal senso?

Si rinvia alla risposta alla domanda n. 2 del medesimo azionista.

5) Il Gruppo quanto ha incassato e/o si prevede d'incassare dal PNRR?

Con riferimento ai bandi a contributo (con clausola di *clawback*) TIM si è aggiudicata circa il 50% dei lotti previsti per la gara ITALIA 1 Giga, in RTI con Fibercop, e la totalità delle gare 5G *Backhauling* e 5G copertura, quest'ultima in RTI con INWIT e VODAFONE. I disciplinari di gara prevedevano un contributo massimo del 70% per il bando Italia 1 Giga e del 90% per quelli 5G *Backhauling* e 5G Copertura.

La Società si è altresì aggiudicata:

- 4 lotti della gara per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga a 5.837 scuole.
- 2 lotti della gara per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga a 3.103 strutture del servizio sanitario nazionale.

5) A quanto ammonta il debito di Gruppo? Di quant'è cresciuto l'indebitamento da quando c'è il dott. Labriola quale ad?

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato ammonta a 25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento di 3.177 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (22.187 milioni di euro). Tale aumento è ascrivibile da un lato all'effetto positivo derivante:

- dal citato flusso di cassa della gestione operativa-finanziaria;
- dalla copertura di complessivi 1.184 milioni di euro per la cessione del 41% ed il conseguente deconsolidamento della *holding* Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"),

cui si sono contrapposti gli impatti relativi:

- all'acquisizione in Brasile delle attività mobili del gruppo Oi, per complessivi 1.874 milioni di euro;
- al pagamento di frequenze di telecomunicazioni e di impegni correlati in Italia e in Brasile per 2.242 milioni di euro;
- all'impatto contabile di rinegoziazioni di contratti di *lease* IFRS16, 827 milioni di euro al netto dei contratti di *lease* IFRS16 considerati nel valore di acquisizione di Oi (557 milioni di euro).

- 6) Quanto ci sono costati nel 2022 e come si chiamano gli studi legali che il Gruppo Tim incarica per controbattere ai ricorsi al Corecom dei consumatori? Quanti sono stati complessivamente i procedimenti avanti al Corecom? Quanti ne abbiamo persi e quanti sono stati conciliati e/o transati?

La gestione delle controversie con la clientela relativamente alla seconda fase di definizione, dinanzi ai Corecom e all'AGCom, è garantita dal *Chief Regulatory Affairs Office* (in particolare, dalla *Funzione Antitrust & Customer Protection*) con l'ausilio di alcuni studi legali organizzati su base territoriale. Per *policy* aziendale di riservatezza, non ne viene fornita l'identità.

Nel 2022 sono stati spesi 643.780 mila euro per le attività di difesa di TIM dinanzi ai Corecom e all'AGCom.

Il numero complessivo di contenziosi con la clientela relativi all'anno 2022 dinanzi al Corecom e AGCom è di 41.846. Di questi, circa l'88% si sono chiusi positivamente per TIM.

- 7) Quante sono state nell'anno 2022 le decisioni sfavorevoli al Gruppo in materia Corecom?

Durante il 2022 i procedimenti di contenzioso con la clientela dinanzi al Corecom/AGCom non chiusi con accordo sono stati pari al 12%. Durante il 2022 non sono stati avviati procedimenti sanzionatori su singole segnalazioni di consumatori.

- 8) Quanto ha speso l'Ufficio legale Tim? Qual è il suo budget?

Il *budget* della *Funzione Legal and Tax* è definito in misura coerente alle responsabilità alla stessa attribuite e alle attività che è tenuta a svolgere.

Per *policy* aziendale di riservatezza, non è possibile fornire informazioni di natura quantitativa.

- 9) Quanti, quali e da quando il Capo dell'Avvocatura di Tim ricopre incarichi di Gruppo? Gli emolumenti a suo nome delle società di Gruppo li riscuote Tim?

Gli incarichi ricoperti in società del Gruppo dal *General Counsel* della Società sono indicati nel *curriculum vitae* disponibile sul sito *internet* della stessa all'indirizzo

www.gruppotim.it.

Per *policy* aziendale, i dirigenti TIM non percepiscono compensi per incarichi ricoperti su designazione della Società, i quali, se previsti, vengono riversati a quest'ultima.

10) Quali sanzioni abbiamo subito da ministeri e/o da organismi internazionali?

Ogni informazione rilevante relativa a sanzioni e/o contenzioso è riportata nel fascicolo di bilancio, consultabile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

11) Non c'era nessun obbligo di chiudere l'assemblea ai soci, impedendo loro la partecipazione diretta. Certo, quali soci di minoranza non ci aspettavamo il tappeto rosso ma che contrariamente ad altre società l'AD si avalesse di una clausola facoltativa per non farci entrare in assemblea, secondo Tim non appare quantomeno fuori luogo, anche considerato che non ci troviamo in stato di emergenza? Avevate paura che in assemblea Vi spiattellassimo 3 miliardi di perdite e gl'incentivi che ciò nonostante avete messo all'ordine del giorno?

La Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla disciplina applicabile.

12) Long Term Incentive Plan e breve termine (MBO). Perché continuate ad erogarVi incentivi, stante la situazione di forte indebitamento? Non sarebbe più normale invece che Tim saldasse prima l'enorme debito a tutt'oggi accumulato?

Gli elementi variabili della remunerazione, che sono sempre riconosciuti in funzione delle *performance* e in coerenza con le prassi di mercato, sono finalizzati ad assicurare la motivazione e l'*engagement* del *management* della Società, nonché l'assunzione dal mercato esterno dei migliori talenti.

13) In quanti casi il Gruppo ha disapplicato il co. II dell'art. 19 delle condizioni generali di abbonamento al servizio telefonico?

TIM si è dotata di apposite procedure per garantire la sistematica applicazione di quanto previsto dalle condizioni generali di abbonamento al servizio telefonico. Eventuali casi eccezionali di mancata applicazione sono, pertanto, trattati in

maniera tale da essere tempestivamente gestiti e ricondotti alle regole previste.

- 14) L'offerta Tim Premium Mega da quando subirà aumento e per quali motivi?

Sono in valutazione ulteriori modifiche contrattuali dovute al mutamento del contesto di mercato e alla necessità di continuare ad investire sulle reti di nuova generazione.

- 15) Esattamente quante sono le offerte che aumenteranno i costi per i consumatori? L'Antitrust ne è al corrente? Ha chiesto informazioni al Gruppo? In caso affermativo, di che genere?

Le politiche commerciali e le azioni di *Customer Value Management* sono illustrate nella “Relazione Finanziaria annuale”; in particolare, la Strategia Commerciale è descritta nella sezione “Principali Sviluppi commerciali”. Le evoluzioni delle strategie commerciali sono contenute nelle presentazioni del Piano Industriale rese disponibili ed illustrate alla Comunità Finanziaria.

Più in generale, ogni qual volta c'è un aumento del prezzo per i consumatori, vengono seguiti tutti i passaggi informativi previsti per quanto riguarda le comunicazioni sia verso l'Autorità, sia verso i clienti. In particolare, i clienti interessati dai *re-pricing* sono informati direttamente attraverso una comunicazione dedicata e preventiva (almeno 30 giorni prima dell'efficacia della modifica) in fattura per il fisso e via SMS per il mobile. Inoltre, le *news* su ogni singola manovra vengono pubblicate ufficialmente online sul sito TIM.IT (info consumatori) e le esigenze informative sono supportate da tutti i canali disponibili (il *Customer Care*, i negozi, l'IVR informativo con un numero dedicato, l'assistenza digitale, etc.).

Durante il 2022 la Società ha effettuato alcune manovre di *repricing* nel pieno rispetto delle regole sulle modifiche unilaterali dei contratti (c.d. *ius variandi*) previste dalla normativa di settore e dal Codice del Consumo. La Società non ha ricevuto alcuna richiesta di informazioni su questo argomento da parte dell'AGCM.

- 16) In data 20 marzo 2023, Tim è stata condannata dall'Antitrust a pagare oltre 5 milioni, sulla base di un procedimento sorto nel 2022, per i seguenti

motivi: "Telecom - anziché attivare di default il servizio aggiuntivo a pagamento, obbligando così il consumatore a manifestare il proprio rifiuto – avrebbe dovuto, in conformità al dettato normativo di cui all'articolo 65 del Codice del Consumo, subordinare l'attivazione del servizio aggiuntivo all'acquisizione del consenso espresso dell'utente, in mancanza del quale quest'ultimo rimarrà al piano tariffario precedente". Perché l'Avvocatura di Tim ha espresso un parere favorevole allo schema opt-in? Quante altre condanne abbiamo subito a tutt'oggi per la medesima ragione? L'avvocatura non dovrebbe prendere atto della circostanza che in mancanza di giurisprudenza favorevole, gli aumenti così determinati costituiscano una lesione dei diritti dei consumatori e un colpo all'immagine del Gruppo?

La decisione dell'AGCM (PS12384 – manovra offerte mobili con INVAR) concerne una manovra posta in essere da TIM che, a giudizio dell'Azienda, non riguarda l'attivazione di un servizio a pagamento, ma una normale modifica unilaterale cui sono state applicate, come confermato da AGCom, le regole dello *ius variandi*. La sanzione comminata è pari a 2,1 milioni di euro. Non vi sono altre condanne aventi il medesimo oggetto.

Sono attualmente in corso le attività per informare l'AGCM sulle modalità per ottemperare alla decisione e al contempo procedere ad impugnare il provvedimento presso il competente TAR.

- 17) In caso di passaggio in giudicato della sentenza Antitrust, i soldi degli indebiti aumenti di cui alla suesposta condanna saranno restituiti di default ai consumatori o costoro dovranno chiederli indietro?

TIM durante il procedimento ha concesso la facoltà a tutti i clienti coinvolti nella manovra di *repricing* di richiedere un rimborso degli addebiti derivanti dalla modifica del costo dell'offerta.

- 18) Ci dite quanti ricavi abbiamo avuto nel 2022 dall'attivazione di default di servizi aggiuntivi a pagamento, come quello per cui è derivata la suddetta condanna? Quali studi legali ci seguono in materia? Quale ne è stato il costo nel 2022?

Non si tratta di ricavi da servizi aggiuntivi a pagamento, ma di ricavi relativi ad una normale manovra di *repricing* in virtù dell'aumento del costo di 2 euro per le

offerte mobili coinvolte.

La difesa nel procedimento è stata condotta dalla struttura interna *Chief Regulatory Affairs Office* con l'assistenza di uno studio legale esterno.

- 19) Visto che la sopra richiamata sanzione si attesta intorno ai 5 milioni di euro ma i ricavi certamente sono molti di più, è vero che a noi conviene farci eventualmente sanzionare, piuttosto che rispettare l'articolo 65 del Codice al Consumo?

Le condotte commerciali di TIM sono sempre rispettose delle regole settoriali e del Codice del Consumo. La decisione deriva da un'interpretazione innovativa della fattispecie da parte dell'AGCM. In ogni caso, è opportuno precisare che TIM non subisce condanne da violazioni dell'art. 65 Codice del Consumo da moltissimi anni.

- 20) Ci dite quanti provvedimenti a tutt'oggi il Gruppo abbia avviato nei confronti dei consumatori, basati sul meccanismo opt-in di cui alla seguente decisione (pag.25): <https://www.agcm.it/dotcmsdoc/bollettini/2023/11-23.pdf>

Oltre a quello citato, nessun altro procedimento relativo ad attivazioni illegittime di servizi aggiuntivi a pagamento, per i quali la norma richiede l'*opt in*, ha coinvolto TIM.

- 21) L'Antitrust è a conoscenza che in piena fase del suddetto procedimento Antitrust, la Compagnia ha trasmesso altri sms ai consumatori, replicando le suddette modalità? Ci dite quanti altri consumatori siano stati coinvolti in tutto ciò, dopo l'apertura dell'anzidetta indagine, con le modalità sopra descritte? E' vero che nessun dirigente e/o amministratore subirà mai conseguenze in merito, passino o meno in giudicato le decisioni dell'Antitrust?

TIM è pienamente convinta che quanto fatto per la manovra di repricing oggetto del procedimento sia pienamente *compliant* e per questo sta impugnando il provvedimento. A tutela della Società sono comunque state effettuate delle modifiche alle successive manovre tariffarie al fine di superare i rilievi sollevati dall'AGCM.

- 22) Quanti clienti residenziali abbiamo perso a tutt'oggi? Quanti ce ne rimangono?

La Società fornisce *disclosure* dei seguenti dati.

- Accessi *Broadband TIM Retail* attivi: 7.443.000 a fine 2022. Il saldo netto fra acquisizioni e cessazioni è pari a -290 mila a fine 2022 vs. 2021.
- I clienti *Mobile Human* totali sono pari a: 18.438.000 a fine 2022. Il saldo netto fra acquisizioni e cessazioni è pari a -616 mila a fine 2022 vs. 2021.

- 23) Il dott. Adrian Calaza dove risiede? Qual è il suo budget in quanto responsabile dell'Ufficio Investor Relations? Quali somme gestisce? Quanto ha speso complessivamente nel 2022?

La sede di lavoro del Dottor Calaza è Roma.

Il *budget* delle Funzioni aziendali a lui affidate è definito in misura coerente alle responsabilità alle stesse attribuite e alle attività che sono tenute a svolgere.

Per policy aziendale di riservatezza, non è possibile fornire informazioni di natura quantitativa.

- 24) Il triplo ruolo di Adrian Calaza, in quanto CFO, preposto ai documenti contabili e responsabile dell'Ufficio Investor Relations, come viene retribuito? Egli percepisce tripli emolumenti?

Il Dottor Calaza percepisce un'unica retribuzione, definita in coerenza con il suo ruolo da CFO di Gruppo.

- 25) Tra i dirigenti con responsabilità strategiche, quanti hanno ricevuto le ferie pagate anziché goderne? Per quali importi?

Il meccanismo di gestione delle ferie dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è analogo a quello del restante *management* ed è regolato dall'Accordo sottoscritto tra Azienda, Federmanager e la Rappresentanza Sindacale di categoria in data 19 aprile 2021.

Pertanto – nel rispetto del suddetto accordo - nessun Dirigente ha ricevuto importi a tale titolo, ad eccezione dei Dirigenti cessati in corso d'anno nell'ambito delle competenze di fine rapporto.

- 26) il dott. Adrian Calaza non prende disposizioni dall'AD ma solo dal CDA? Quali deleghe ha?

Il Dottor Calaza ricopre il ruolo di responsabile della Funzione *Chief Financial Office* a riporto dell'Amministratore Delegato ed è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Per le responsabilità e attribuzioni quale Dirigente preposto si rinvia all'apposito Regolamento interno disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it.

- 27) il dott. Adrian Calaza e/o suoi famigliari controllano società che direttamente o indirettamente lavorino per il Gruppo Tim? In caso affermativo, di quali società si tratta e per cosa?

Sulla base delle informazioni in possesso della Società non risultano situazioni quali quelle indicate dall'azionista.

- 28) Quanto abbiamo incassato e/o si prevede d'incassare dal PNRR?

Si rinvia alla risposta data alla domanda n. 5) dello stesso Azionista.

- 29) Quale agenzia esterna ha fornito personale al Gruppo? Per quali costi?

Nel 2022 la consistenza media retribuita del personale con contratto di lavoro somministrato è stata pari a livello di Gruppo TIM a 15 unità. Per quanto riguarda il personale somministrato, la società Telsy utilizza l'agenzia del lavoro "UMANA S.p.A." con sede legale a Venezia ed ha sostenuto nel 2022 un costo pari a circa 490 mila euro. TIM Servizi Digitali invece utilizza l'agenzia MANPOWER ed il costo sostenuto nel 2022 è pari a circa 128 mila euro.

- 30) Quanti sono i dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricevuto oltre 62 milioni di diritti d'opzione? Perché nella Relazione sulla Remunerazione non menzionate nomi e numero complessivo di tali dirigenti? Chi di tali dirigenti ha ottenuto più degli altri? Quanti ne ha conseguiti il dott. Calaza?

Il diritto a ricevere opzioni è riferito al Piano di *Stock Option 2022-2024* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 7 aprile 2022.

Come illustrato nella Relazione in materia di remunerazione per l'esercizio 2022 e nel documento informativo pubblicato in vista dell'Assemblea sopra indicata, il diritto matura al raggiungimento di specifici parametri di *performance* previsti dal

Regolamento del Piano.

Il Piano è stato rivolto ad un ristretto numero di *manager* del Gruppo TIM (circa 140), distinti per fasce, tra cui tutti i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, compreso il Dottor Calaza.

Il Piano, essendo triennale, sarà consuntivato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione di approvazione della documentazione di bilancio (informazione finanziaria e non finanziaria) al 31 dicembre 2024.

Per quanto attiene la modalità di contabilizzazione e i relativi impatti in Bilancio derivanti dall'assegnazione delle Opzioni, si richiama quanto dettagliato nella Nota 2 – Principi contabili del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022, paragrafo Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale.

- 31) Dalla suddetta relazione risulta che il dott. Labriola avrebbe acquistate oltre 1700 mila azioni Tim. A che prezzo? Le ha pagate lui?

Tutte le informazioni sugli acquisti di azioni Telecom Italia effettuati dal Dottor Labriola nel corso dell'esercizio 2022 sono disponibili, in coerenza con la normativa in materia di *internal dealing*, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it.

- 32) E' esatto che il dott. Labriola nel 2022 ha guadagnato complessivamente 4,3 milioni?

I compensi percepiti nel 2022 dal Dottor Labriola in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di TIM S.p.A. sono indicati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it.

- 33) Il dott. Labriola ha famigliari che lavorino nel Gruppo Tim?

No, non risultano famigliari del Dottor Labriola dipendenti del Gruppo TIM.

- 34) Francesca di Donato ha 14 incarichi, coincidono con quelli pubblicati da Consob? Come è riuscita a partecipare a 39 riunioni su 41? Qual è stata la media di durata di tali riunioni? ha partecipato da remoto?

Gli incarichi (ulteriori rispetto a quello di Sindaco TIM) ricoperti dalla Dottoressa Di

Donato, indicati a pag. 54 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, fanno riferimento alle cariche di amministratore e sindaco detenute dall'interessata ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi ricoperti è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, a cui si rinvia.

La durata media delle riunioni tenute dal Collegio Sindacale nel corso del 2022 è stata di 3 ore e 15 minuti.

- 35) Perché nella tabella 4 relativa alla struttura del Collegio Sindacale, pag. 54 della Relazione sul governo societario, viene riportato solo l'anno di nascita di ciascun sindaco, senza data e giorno?

Le informazioni fornite dalla Società sono coerenti con il “Format per la Relazione sul Governo Societario” di Borsa Italiana, che al riguardo prevede la sola indicazione dell'anno di nascita.

- 36) Quali sono gli altri 11 incarichi del presidente del Collegio Sindacale, dott. Francesco Fallacara?

L'elenco completo degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, a cui si rinvia.

- 37) A quanto ammontano le spese di rappresentanza dell'AD, del Presidente e del dott. Calaza?

Le spese di rappresentanza del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del CFO (come anche quelle del resto del *management*) sono oggetto di monitoraggio nel rispetto del modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001. Il loro ammontare è coerente con il ruolo e le responsabilità dagli stessi ricoperte.

- 38) 3 miliardi di perdite ma incentivi sempre al Top. Non sarebbe stato meglio evitarli visto che il debito cresce e a guadagnare siete voi invece che gli azionisti? Ci fate un resoconto di quanto abbiano perso gli azionisti di Tim da quanto al timone

della società è arrivato il dott. Labriola? Delle perdite e degli incentivi non ne parlo io ma la libera stampa: <https://www.key4biz.it/assemblea-tim-del-20-aprile-oltre-3-miliardi-di-perdite-nel-2022-ma-bonus-e-incentivi-ai-dirigenti-della-rete-non-ce-traccia/441335/>

Si conferma che, nel corso del 2022, i compensi sono stati corrisposti in linea con quanto stabilito dalla politica di Remunerazione 2022. Sempre nel 2022, il *management team* di TIM è riuscito a superare i *target* finanziari delineati ad inizio anno, nonostante le avverse condizioni macroeconomiche.

Dalla nomina dell'Amministratore Delegato (avvenuta il 21 gennaio 2022) al 12 aprile 2023, il titolo ordinario TIM ha registrato una *performance* di -27% (rispetto al settore Telco Europeo -5% e al FTSE MIB 0%).

Dal *Capital Market Day* dove si è delineata la nuova strategia di TIM (7 luglio 2022) il titolo ordinario TIM ha registrato una *performance* di +21% (rispetto al settore Telco Europe -4% e al FTSE MIB +32%).

- 39) E' vero che l'Antitrust ci ha sanzionati per doppia fatturazione ai nostri clienti? A quanti clienti, ad oggi, abbiamo effettuato una doppia fatturazione e per cosa? <https://www.key4biz.it/doppia-fatturazione-e-recesso-antitrust-sanziona-vodafone-windtre-tim-e-fastweb/441197/>

TIM chiude il procedimento sulle anomalie nella fatturazione nella fase post recesso (PS12304) in modo molto positivo. AGCM, in virtù delle misure correttive messe in campo (trasparenza informativa, interventi nei sistemi informativi di fatturazione e rimborso ai clienti coinvolti) ha ridotto la sanzione inizialmente ipotizzata per questa violazione da 4,2 milioni di euro a soli 200 mila euro, dimostrando apprezzamento per quanto proattivamente realizzato da TIM.

Anche nel confronto con gli altri operatori, destinatari di provvedimenti simili, TIM si distingue in positivo: infatti, Vodafone è stata sanzionata per 400 mila euro, WIND3 per 300 mila euro e solo Fastweb, con una base clienti non paragonabile a quella di TIM, 100 mila euro.

- 40) Il dott. Labriola come pensa di far fronte al debito in scadenza quest'anno, per 3,4 miliardi?

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria”

espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Al 31 dicembre 2022 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 9.001 milioni di euro, con una riduzione di 4.152 milioni di euro rispetto a fine 2021 (13.153 milioni di euro).

Inoltre, in data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un *bond* a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro e con una cedola dell'6,875%; lo stesso è stato incrementato in data 12 aprile 2023 per ulteriori 400 milioni di euro.

- 41) Perché nella sua relazione agli azionisti, Tim non fa il minimo cenno alla Rete?
Ipotizzando che l'azionista faccia riferimento a possibili operazioni di superamento dell'integrazione verticale, e pur trattandosi di operazioni che sull'esercizio illustrato nella Relazione sulla Gestione 2022 non hanno avuto riflessi di natura contabile, si evidenzia come il Bilancio 2022 offra vari richiami nella Lettera agli Azionisti e in altre parti della Relazione Finanziaria Annuale 2022 (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it).
- 42) Che tipo d'informazioni ci ha richiesto l'Antitrust europeo in materia di Rete? Se tale autorità bloccasse tutto cosa potrebbe accadere?
TIM non ha ricevuto alcuna richiesta di informazioni da parte della Commissione europea in merito a potenziali operazioni di consolidamento riguardanti la Rete. Si precisa, d'altra parte, che la responsabilità della notifica alla Commissione europea e della gestione del relativo procedimento, è in capo al/ai soggetto/i che acquisisce/ono il controllo (nel caso delle offerte non vincolanti in corso di valutazione, CDPE/Macquarie o KKR). La notifica formale avviene solo quando la concentrazione proposta raggiunge uno stadio sufficientemente concreto. Se l'autorità competente non approvasse la concentrazione, l'implementazione della stessa non potrebbe aver luogo.
- 43) Esattamente che tipo di interessi ha Cassa Depositi e Prestiti nel Gruppo Tim? Il suo ruolo potrebbe spingere l'Antitrust a impedire operazioni in materia di Rete?
Cassa Depositi e Prestiti detiene in TIM una partecipazione pari al 9,81% del

capitale ordinario.

Posto che la valutazione nel merito di eventuali operazioni in materia di Rete dipenderà dall'assetto dell'operazione stessa, non si ritiene che il ruolo attuale di Cassa Depositi e Prestiti in TIM (partecipazione di minoranza senza diritti di governance) possa creare un ostacolo ad operazioni in materia di Rete.

Naturalmente nel caso di acquisizione di controllo di NetCo da parte di CDPE/Macquarie, la Commissione valuterà l'impatto del nuovo assetto (l'attuale partecipazione di minoranza sarebbe superata).

- 44) Ci spiegate esattamente cosa proponga il dott. Labriola a proposito di Rete, al di là di cosa ci racconti la stampa?

Nel ricordare che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, per informazioni sul piano di superamento dell'integrazione verticale e della riduzione del livello di indebitamento della Società attraverso operazioni di trasferimento e valorizzazione di alcuni asset del Gruppo si rinvia alla documentazione messa a disposizione del pubblico in occasione del *Capital Market Day* del 7 luglio 2022, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it.

- 45) Dott. Labriola, rispetto alla Sua proposta in materia di Rete, se Ella non otterrà l'assenso di Vivendi, cosa farà? Rassegnerà le Sue dimissioni?

La Società non si esprime in merito ad aspetti che dipendono da valutazioni individuali dei propri Amministratori.

- 46) Quali interessi ha il Gruppo in Russia? Quali società vi operano? Stiamo rispettando le sanzioni internazionali?

Il Gruppo TIM non ha una presenza in Ucraina e ha una presenza molto ridotta in Russia attraverso la sua controllata Telecom Italia Sparkle S.p.A., per la quale potrebbero esserci ricadute nelle relazioni commerciali, ancorché ad oggi non presenti, nell'incasso dei crediti commerciali e negli asset presenti nel paese nonché sui tempi di realizzazione dei progetti di investimento internazionali, la cui variazione, pur dipendente dagli sviluppi del conflitto, è ritenuta dalla Società, al momento, non significativa. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Principali rischi ed incertezze della Relazione sulla gestione del Gruppo

TIM.

- 47) Il Gruppo condanna l'invasione dell'Ucraina? Stiamo aiutando il popolo Ucraino? in caso affermativo, come?

Il Gruppo TIM condanna l'invasione dell'Ucraina e tutte le guerre. La Società, di concerto con altri operatori italiani ed europei, ha messo in campo diverse iniziative, fornendo ad esempio ai clienti di nazionalità ucraina in Italia una serie di agevolazioni per comunicare con famiglie e amici. Fondazione TIM ha invece deliberato una donazione da 2 milioni di dollari (circa 1,9 milioni di euro) a favore del programma dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) *People's Health Movement* (PHM) per la salute dei migranti e dei rifugiati.

PEDRETTI Marco

- 1) quali sono le motivazioni che Vivendi ha dato al cda di TIM (nella lettera inviata la settimana scorsa) per dire che vota contro la remunerazione dei manager (dopo che i rappresentanti di Vivendi in consiglio avevano contribuito ad approvare la politica di remunerazione lo scorso anno)?

La Società non ha commenti da svolgere in questa sede sulle considerazioni dei propri azionisti.

- 2) In relazione alla precedente domanda in consiglio trova coerente la condotta posta in essere? Il CdA ha verificato eventuali conflitti di interesse su tale deliberazione?

Non spetta alla Società esprimere valutazioni sui comportamenti o le determinazioni dei suoi azionisti.

La sussistenza di eventuali conflitti d'interesse è sempre verificata.

- 3) Si ritiene che il comportamento di Vivendi, in particolare anticipando il loro voto su una materia all'ordine del giorno sia coerente con la best practice internazionale? Tale tipo di condotta è stata ritenuta price sensitive? La società quali valutazioni ha fatto in merito?

Come detto, la Società non esprime valutazioni sui comportamenti degli azionisti. Non si ritiene che l'eventuale espressione di manifestazioni di voto da parte di azionisti sulle materie oggetto di deliberazione assembleare assuma, di per sé, rilevanza in termini di *price sensitivity*.

RAGAZZI Roberto

- 1) I prospettati benefici legati alla operazione di separazione della rete, la cosiddetta rinuncia al modello di integrazione verticale, si concretizzeranno tramite una modifica dello statuto Telecom Italia oppure non saranno necessarie modifiche statutarie ?

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, si rappresenta che le modalità operative attraverso le quali procedere al superamento dell'integrazione verticale saranno, a tempo debito, definite dal Consiglio di Amministrazione, che le individuerà tenendo conto dell'interesse della Società e di quello di tutti i suoi azionisti.

- 2) Quale è il valore contabile della partecipazione in Sparkle nel bilancio Telecom Italia ?

Come descritto nella Nota 7 del Bilancio separato di TIM S.p.A. il valore contabile della partecipazione detenuta in Telecom Italia Sparkle S.p.A. è pari a 587.840 migliaia di euro.

- 3) Quale è il valore contabile della partecipazione in Tim Brasil nel bilancio Telecom Italia ?

La partecipazione in TIM Brasil è detenuta da Telecom Italia Finance S.A., ad un valore di carico di 3.182.997 migliaia di euro.

Telecom Italia Finance è una società finanziaria che svolge attività di holding di partecipazione ed emissione strumenti finanziari (bond); il valore della partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in Telecom Italia Finance, così come descritto nella Nota 7 del Bilancio separato di TIM S.p.A., è pari a 5.914.971 migliaia di euro.

- 4) Quale è il valore contabile delle partecipazioni che, allo stato attuale, si prevede confluiranno in Netco ?

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, si rappresenta che le partecipazioni da ricomprendere nel perimetro di NetCo

saranno, a tempo debito, definite dal Consiglio di Amministrazione, che assumerà ogni decisione al riguardo tenendo conto dell'interesse della Società e di quello di tutti i suoi azionisti.

- 5) Il cda di Telecom Italia ha proposto di non distribuire il dividendo relativo al 2022 alle azioni di risparmio, perchè prevede che nel 2023 l'utile netto di Telecom Italia sarà negativo ? Chiedo perchè se le previsioni di utile 2023 per Telecom Italia sono positive, sarebbe stato meglio distribuire il dividendo relativo al 2022 alle azioni di risparmio, attingendo alle riserve.

La politica dei dividendi è proposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei risultati di ogni singolo esercizio. Nel 2022, avendo TIM S.p.A. chiuso l'esercizio con una perdita, non sussiste l'obbligo di soddisfazione del dividendo privilegiato spettante agli azionisti di risparmio in misura pari al cinque per cento di euro 0,55 per azione. Le proposte di politiche di distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2023 saranno decise una volta che sarà disponibile il relativo bilancio.

- 6) A che punto è il piano avviato nel 2021 per l'installazione dei 14 impianti fotovoltaici per una potenza totale di 700 MWp ?

Gli impianti fotovoltaici sono tutti installati. Per 5 di essi è in corso l'adeguamento della cabina di media tensione il cui termine lavori è previsto per il corrente mese di aprile 2023. Sono state avviate tutte le pratiche amministrative necessarie per la messa in esercizio degli impianti (Ente Distributore e Dogane). L'attivazione di tutti gli impianti è prevista entro il mese di giugno 2023.

- 7) Il passato e recente utilizzo dello strumento dell'isopensione è estremamente oneroso per TIM. Sono stati valutati e utilizzati altri strumenti, per esempio incentivi all'esodo volontario, incentivi al recupero degli anni universitari, al posto dell'isopensione ?

TIM oltre agli strumenti legati ai prepensionamenti utilizza anche altri strumenti volti al *remix* del personale ed in particolare quello delle incentivazioni all'esodo (utilizzate in una logica di *cherry picking*) che possono chiaramente anche essere impiegate per ricongiunzioni previdenziali o riscatti laurea.

VIVENDI S.A.

1. Why did the Board not consider it appropriate to use discretionary powers to better align the final outcome of near maximum pay-out of the annual bonus to the shareholder experience?

Gli importi riconosciuti al *management* a titolo di incentivazione variabile di breve periodo tengono conto del livello di conseguimento degli obiettivi di *performance* precedentemente assegnati a ciascuno dei destinatari, basati sul Piano Industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2022.

Si fa notare che, trattandosi di uno strumento descritto nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione sarebbe stato titolato ad apportare deroghe solo “*in presenza di circostanze eccezionali che possano compromettere gli interessi a lungo termine della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurare la capacità di stare sul mercato*”. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto ritenuto di modificare in corso d'anno la politica approvata dall'Assemblea.

2. How can shareholders have confidence that the (mostly undisclosed) new targets, contained in the proposed policy, are sufficiently challenging?

La Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e i relativi documenti informativi sono stati redatti in conformità agli schemi di cui al Regolamento Consob in materia di emittenti e in linea con la prassi del mercato (anche in termini di dettaglio nella *disclosure*, si consideri ad esempio la puntuale indicazione relativa al *target* di *overperformance* previsto nel Piano LTI 2023-2025). La politica di remunerazione 2023 descritta nella Relazione supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Industriale 2023-2025 della Società promuovendo, attraverso il bilanciamento e la selezione dei parametri di *performance* dei sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine, l'allineamento degli interessi del *management* agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di medio-

lungo periodo. Peraltro, si evidenzia che il Piano Industriale 2023-25, presentato al mercato il 15 febbraio 2023, risulta più ambizioso e sfidante rispetto al precedente Piano Industriale 2022-24, anch'esso approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione.

3. Does the current Board of Directors and Remuneration Committee believe they have devoted enough time and resources to define the current pay-related proposals?

L'istruttoria per la definizione della politica di remunerazione svolta dal Comitato per le nomine e la remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione è stata ampia e approfondita. Nel paragrafo 3.6 dei documenti informativi sul Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 e sul *Long Term Incentive Plan 2023-2025* sono espressamente elencate le riunioni consiliari (5) e di Comitato (4) nelle quali sono stati esaminati tali strumenti. Si consideri altresì che il Comitato si è occupato dell'istruttoria in materia di politica retributiva 2023 nel corso di ulteriori 5 riunioni.

4. Were advisors (HR/Legal) hired to support the definition of the remuneration packages, 2022 and 2023, by the Remuneration Committee? At which cost?

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è stato assistito dalla società di consulenza Mercer. Il *team* di progetto, costituito da consulenti con ampia esperienza sulle tematiche in oggetto, si è avvalso di esperti internazionali del *network* Mercer ed è stato guidato personalmente da Marco Morelli, Senior Partner di Mercer e Amministratore Delegato di Mercer Italia. La remunerazione dell'*advisor* Mercer è stata in linea con quella per la consulenza fornita per gli anni precedenti. Per *policy* aziendale di riservatezza, non vengono forniti ulteriori dettagli sugli onorari professionali dei consulenti.

Per la definizione della politica di remunerazione proposta all'Assemblea il Comitato non si è avvalso di consulenti legali. Alle riunioni del Comitato partecipano di norma uno o più membri del Collegio Sindacale.

5. Please indicate if there has been any dissenting opinion in the approval process of the remuneration package and, if any, the content of such dissenting opinion/s;

Le delibere consiliari inerenti alla politica in materia di remunerazione 2023 e alle proposte al riguardo sottoposte all'approvazione dell'Assemblea del 20 aprile 2023 sono state adottate all'unanimità (con l'astensione dell'Amministratore Delegato).

6. Is the Board comfortable with the introductory letter from the Remuneration Committee praising the alignment of the new remuneration policy with the strategic plan and a high level of transparency?

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità (con la sola astensione dell'Amministratore Delegato) la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che viene sottoposta all'approvazione assembleare. La lettera del Presidente del Comitato per le nomine e la remunerazione è parte del documento esaminato e approvato dal Consiglio.

7. MBO/STIP 2022

- o Does the Board consider the pay-out level to be in line with shareholder experience?
- o Why not use any discretionary power to adjust to a more reasonable level of pay-out, while still recognising the performance and incentivising fairly the executives?

Si rinvia alla risposta alla domanda n.1 dell'Azionista Vivendi.

8. MBO/STIP 2023

- o How does the Board's decision-making process work with regards to the target setting process?

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le proposte di politica in materia di remunerazione e di piani di compensi di breve e lungo termine sottoposti all'approvazione assembleare, sulla base di una articolata e approfondita istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione.

- o Can the Board confirm (unlike 2022 MBO/STIP) the vesting scale is designed so it incentivises the beneficiaries to over-perform, and doesn't allow for high level of payout for an average performance?

Come indicato nell'apposito documento informativo pubblicato ai sensi dell'art.

84 bis del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, attraverso il Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 s'intende promuovere un maggiore allineamento tra gli interessi del *management* e l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti, attraverso il pagamento in azioni di una parte del premio. Il Piano è volto a sostenere il conseguimento dei risultati aziendali annuali, attraverso l'articolazione di obiettivi sfidanti e trasversali all'intera organizzazione, garantendo la sostenibilità nel medio-lungo termine.

Il numero delle azioni che saranno assegnate ai beneficiari è direttamente correlato al raggiungimento di: obiettivi aziendali di natura economico-finanziaria (TIM Group Ebitda, TIM Group Equity Free Cash Flow, TIM Group Net Financial Position, TIM Group Services Revenues e Compliance con gli impegni assunti nell'ambito del Polo Strategico Nazionale e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), obiettivi di Funzione/Società e obiettivi di *Environmental, Social & Governance* (Customer Satisfaction Index, Young Employee Engagement, % Donne Responsabili).

Gli obiettivi fanno riferimento al budget 2023 che corrisponde alla prima annualità del Piano Industriale 2023-25, presentato al mercato il 15 febbraio 2023, che risulta più ambizioso e sfidante rispetto al precedente Piano Industriale 2022-24, anch'esso approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione.

9. LTIP 2023

- Does the Board believe TSR is the best metrics to evaluate the CEO and First Line Managers?

Si. Il TSR è nelle prassi nazionali e internazionali uno dei parametri più utilizzati per assicurare l'allineamento con gli interessi degli azionisti. I *proxy advisors* non hanno riscontrato criticità relativamente all'uso del parametro del TSR relativo rispetto ai *peers* di settore.

- Can you provide clarity on the Goldman Sachs sum of the parts valuation which could allow a payment for underperformance? Why has the underlying report not been made public by the Board?

Per la definizione della *overperformance* si è ritenuto di far riferimento ad uno specifico *target price* identificato con il supporto dell'*advisor* della Società Goldman Sachs basato sulla mediana del quartile più elevato dei broker che

hanno espresso valutazioni con l'approccio "sum of the parts", ipotizzando la completa implementazione del *business plan*.

Peraltro, come riportato nel documento informativo relativo al Piano LTI 2023-25, lo *stock price* di riferimento per la *overperformance* è pari a 0,64 euro per azione (laddove al 2 gennaio 2023 il prezzo ufficiale dell'azione ordinaria Telecom Italia era pari a 0,21 euro).

Il Piano prevede che, qualora il prezzo dell'azione raggiunga 0,64 euro, si considererà conseguita l'*overperformance* anche nel caso di TSR relativo non raggiunto al livello minimo. Va da sé che sarebbe estremamente improbabile che il TSR relativo di TIM risultasse inferiore a quello mediano del *panel* di *peers* europei e al contempo superiore al quartile più elevato possibile secondo gli analisti: questo il motivo per cui il caso non è stato esplicitamente normato.

- Why not selecting metrics more closely related to the Strategic Plan running 2023-2025?

La definizione degli obiettivi ha tenuto conto sia del piano di riduzione del debito e creazione di valore a seguito della realizzazione delle prospettate operazioni straordinarie, sia degli obiettivi economici correlati al Piano strategico 2023-2025 (per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 4.5 dell'apposito Documento informativo disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea).

- Why doesn't the Board provide more clarity with the targets and how they compare with the financial communication of the Company?

Riteniamo che la *disclosure* sugli obiettivi sia *market standard* e allineata con la comunicazione finanziaria.

10. Please indicate the procedure adopted by the Remuneration and Nomination Committee in order to submit possible substitutes to the vacant director's place. Nella definizione delle candidature sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione il Comitato per le nomine e la remunerazione ha svolto approfondite attività istruttorie, operando in linea con le *best practices* e avvalendosi anche dell'assistenza di autorevoli consulenti.
11. What are the skills the Board believes it requires in light of the current strategic

plan and the potential disposal of NetCo?

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della cooptazione dei Consiglieri Giulio Gallazzi e Massimo Sarmi, ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per le nomine e la remunerazione tenendo conto del Parere di orientamento, definito nel 2021 dal Consiglio di Amministrazione, sulla composizione qualitativa ottimale, della *skill matrix* dei Consiglieri e delle risultanze della *board evaluation* 2021.

Il Consiglio, non avendo ritenuto di sottoporre proprie candidature all'Assemblea per la sostituzione di A. de Puyfontaine, non ha formulato specifiche indicazioni.